



Udine
Aumenta
il numero
delle imprese
in Friuli

A pagina V

Il libro
Dolomiti
forme e colori:
un habitat
da difendere

Favaro a pagina 16



Mondiali nuoto
Martinenghi
e Cecon:
a medaglia
i due olimpionici

Mei a pagina 21



SUMMER CHEF
Idee e ricette
per la tua estate
in compagnia

Domani a soli €4,80*
IL GAZZETTINO

Via Zabarella, pignorati 51 anni dopo i beni delle Br

►Padova, Piero Mazzola, figlio di uno dei 2 uccisi: «L'avevo promesso a papà»

Angela Pederiva

Piero Mazzola ha trascorso due terzi della sua esistenza, con i fratelli Antonio, Mario e Anna, e la madre Giuditta finché è stata in vita, a cercare giustizia per la morte di suo padre. Il carabiniere in congedo Giuseppe, ucciso con l'agente di commercio Graziano Giralucci il 17 giugno 1974, durante l'irruzio-

ne delle Brigate Rosse nella sede del Movimento Sociale Italiano in via Zabarella a Padova: il primo omicidio brigatista. Ora il professore e avvocato ha chiuso il cerchio. O meglio: «Quasi», precisa l'80enne, circondato dagli atti del pignoramento presso terzi dei crediti vantati in forza della sentenza civile di risarcimento, seguita alla condanna penale a carico del commando (Martino Serafini, Giorgio Semeria, Roberto Ognibene e Susanna Ronconi; Fabrizio Pelli era già deceduto) e degli ideologi (Renato Curcio, Alberto Franceschini e Mario Moretti).

Continua a pagina 10



AVVOCATO Piero Mazzola, da mezzo secolo difende la memoria del padre

Treviso

Alex, l'avvocato: «Denunceremo i responsabili della sua morte»

«Alla luce del risultato tossicologico e del contenuto del diario di Alex, oltre che di quanto già appreso dalla consulenza medico legale, stiamo predisponendo una denuncia-querela e una richiesta risarcitoria in ordine alle responsabilità per

la morte di Alex». Lo ha annunciato l'avvocato Stefano Tigani, legale dei genitori di Alex Marangon, il 25enne di Marcon trovato morto il 2 luglio dello scorso anno, nel Piave, a Ciano del Montello, in provincia di Treviso.

Lipparini a pagina 10

Veneto

Zaia insiste sulla sua lista ma esclude corse solitarie

Lista Zaia: Tajani dice no, Salvini glissa, Zaia insiste. In attesa di conoscere quando si andrà alle urne (Zaia spera ancora in un election day almeno con alcune delle sei Regioni interessate, «e comunque c'è tempo»), nel dibattito politico vanno registrati due dati. Il primo è che non è detto che questa settimana si riunisca nuovamente il tavolo del centrodestra e anche se succedesse il Veneto resterebbe in fondo all'elenco. Il secondo è che il presidente veneto continua a sostenere con forza la lista con il suo nome per le elezioni regionali, ma esclude una corsa solitaria.

Vanzan a pagina 6

Dazi, il piano per le imprese

►La premier punta a garantire aiuti per 25 miliardi alle aziende più esposte. E chiede sostegni alla Ue

L'industria

Il Nordest tra rabbia e realismo
«Export, a rischio un miliardo»

Il Nordest teme una gelata sull'export dai dazi al 15% in Usa e la debolezza del dollaro con danni che uno studio ha calcolato in circa un miliardo per il solo settore manifatturiero. E le imprese dividono tra la rabbia per l'accordo firmato dalla Ue e il realismo di chi dice: «Almeno l'incertezza è finita». Intanto il presidente di Confindustria Emanuele Orsini chiede di «compensare le mancanze di competitività con un piano straordinario per le imprese per aiutare i settori più colpiti. Bisogna sfiorare il patto di stabilità»

Bertolo e Crema a pagina 5

Il lavoro più duro per Giorgia Meloni inizia ora, superato lo scoglio dell'accordo quadro sui dazi chiuso da Donald Trump e Ursula von der Leyen dopo un negoziato sfibrante. Quella sottoscritta a Turnberry, in Scozia, è un'intesa «di massima, giuridicamente non vincolante, quindi c'è ancora da battersi», si dice convinta la premier che pensa a un piano da almeno 25 miliardi a sostegno delle imprese più colpite dai dazi. La fetta più grande della torta potrebbe arrivare dalla revisione del Pnrr, con ben 14 miliardi di euro da impiegare per limitare i danni del rialzo dei balzelli alle dogane. Undici miliardi sono poi rintracciabili nei fondi di coesione, mentre altri 7 potrebbero essere recuperati dal piano sociale per il clima. Inoltre la premier insiste per aver altri sostegni da parte della Ue.

Rosana e Sciarra alle pagine 2 e 3

Il caso L'incidente causato da uccelli nel motore. Morì una bimba



Schianto della Freccia, “assolto” il pilota

TORINO L'incidente all'aeroporto di Caselle, a sinistra il pilota espulso dall'aereo

A pagina 12

La sentenza

Stipendi pubblici: salta il tetto dei 240mila euro

La Consulta fa saltare il tetto da 240mila euro per gli stipendi della Pubblica amministrazione. Il nuovo parametro tornerà quindi a essere quello in vigore prima della riforma del 2014 voluta dal governo di Matteo Renzi. Il nuovo-vecchio riferimento è il trattamento omnicomprensivo che spetta al primo presidente della Corte di Cassazione, così come previsto dal governo Monti nel 2011 con il decreto Salva Italia che aveva fissato la cifra per la carica più alta della magistratura a poco più di 311mila euro.

Pira a pagina 6



Contro la pasta antifascista ecco il risotto anticomunista

Alda Vanzan

Cos'è la destra, cos'è la sinistra, cantava Giorgio Gaber, ironizzando su vasca e doccia, minestrina e minestrone, collant e reggicalze, culatello e mortadella. Ma il confronto tra pastasciutta e risotto, quello no, non c'era nella celebre canzone datata 1994. Ci ha pensato il vicentino Joe Formaggio, esponente di Fratelli d'Italia in consiglio regionale del Veneto, a contrapporre alla “pastasciutta antifascista” il “risotto anticomunista”.

Continua a pagina 7

Le idee

Un Giubileo tra fede concreta e social

Guido Boffo

Arrivano in gruppi colorati e festosi, con i loro zaini e i simboli di una fede che è soprattutto appartenenza. Il primo Giubileo (...) Continua a pagina 23

Uniti siamo ancora più unici.

BCC VENETA

GRUPPO BCC ICCREA

gruppobcciccrea.it
bccveneta.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Banca aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.



Il compromesso sul commercio

LA GIORNATA

BRUXELLES Quello Ue-Usa è il «migliore accordo possibile», perché il mondo pre-Trump «non esiste più». Con i dazi almeno al 30% minacciati dal presidente americano ancora domenica, ha ricordato il negoziatore Ue Maros Sefcovic, il commercio transatlantico si sarebbe azzerato, «mettendo a rischio quasi cinque milioni di posti di lavoro». Di nuovo a Bruxelles dopo la missione-lampo in Scozia, i funzionari Ue sono tornati al lavoro, a contatto con gli omologhi statunitensi, per definire gli aspetti tecnici dell'accordo. La stretta di mano fra Trump e von der Leyen non è un atto vincolante, ma l'inizio di un processo comune, spiegano. Entro venerdì, Ue e Usa dovrebbero mettere nero su bianco una dichiarazione congiunta: per allora, in Commissione si attendono che Trump firmi un ordine esecutivo con l'imposizione del dazio generalizzato al 15% sul 70% delle importazioni dall'Ue. Ci si aspetta che, per le casse Usa, questo generi introiti di quasi 80 miliardi di euro all'anno, dieci volte i 7-8 riscossi finora. Perché l'Ue formalizzi le proprie modifiche ci vorrà più tempo. Intanto, lunedì la Commissione riporterà nel cassetto (ma sono sempre riattivabili) i possibili controdazi che, in caso di «no deal», sarebbero entrati in vigore il 7 agosto su 93 miliardi di euro di scambi.

Oltre al 15% «flat» mandato giù dagli europei, per convincere Trump sono state fatte significative concessioni politiche e commerciali. Le prime riguardano l'acquisto di 750 miliardi di dollari di energia Usa nei prossimi tre anni: gli esperti avvertono che si tratta di oltre il triplo rispetto al valore annuo attuale e potrebbe essere difficile da assorbire, ma per la Commissione è un modo per accelerare il distacco dalle fonti fossili della Russia e sostenere quello che Sefcovic definisce «rinascimento nucleare Ue». Bruxelles non può comprare questi volumi energetici da sé, ma si è impegnata a coordinare Stati e aziende private. Discorso simile per l'altro numero sbandierato da Trump, i 600 miliardi di investimenti aggiuntivi negli Usa. Non sarà l'Ue a farli: «Abbiamo aggregato le intenzioni già espresse dalle nostre imprese», puntualizzano, o dai governi sulle commesse militari. Eccezione di peso: i microchip avanzati per le gigafactory dell'IA, per cui si potranno spen-

Dazi, partita aperta su liquori e farmaci Spazio alle auto Usa

► La commissione illustra i dettagli dell'intesa. Sui superalcolici si punta all'azzeramento. Mani libere sulla web tax, incerti gli acquisti per la difesa



dere risorse del budget comune.

LE CONCESSIONI

Le concessioni commerciali, invece, si traducono in una lista della spesa. Anzitutto le auto. Il dazio su quelle «made in USA» passa dall'attuale 10% al 2,5%, per rispecchiare - seppur con una visibile asimmetria - l'abbassamento dell'aliquota che sarà applicata alle macchine Ue, dal 27,5% al 15%. In ambito agricolo,

Ursula von der Leyen, presidente della Commissione Ue

PER LE VETTURE DEGLI STATI UNITI IMPOSTE IN DISCESA DAL 10% AL 2,5% STOP ANCHE AI MINI-DAZI AGRICOLI

invece, Bruxelles ha offerto di eliminare i mini-dazi attuali su 70 miliardi di euro di importazioni di merci non sensibili provenienti dagli Usa, con l'obiettivo di aumentarne l'afflusso. Si tratta di soia, frutta secca (pistacchi, mandorle e nocciole in particolare), aragoste, pesce crudo, alcuni prodotti lattiero-caseari e alimenti per animali domestici. Ma, spiegano fonti Ue, i paletti a tutela di «carne di manzo, polla-

me, zucchero ed etanolo» rimarranno invariati. Ci vorranno giorni, se non settimane, invece per capire quale sarà la sorte per vino, champagne e liquori.

DAZI ZERO

Le trattative sulle possibili esenzioni per alcolici e superalcolici, infatti, sono ancora in corso e al momento «non c'è una tempistica precisa», anche se «sembrano esserci progressi più significativi sui distillati». L'obiettivo è che finiscano tra le merci su cui le due sponde dell'Atlantico concordano dazi zero. In questa lista ristretta al momento svettano gli aerei civili (quindi, sostanzialmente, i due giganti di ciascuna parte Boeing e Airbus), ma pure alcuni prodotti chimici e semiconduttori. «L'elenco non è esaustivo» e può essere ancora integrato, ha detto Sefcovic. Tra le eccezioni sfavorevoli rimangono acciaio e alluminio, tassati al 50%: von der Leyen e Trump si

BRUXELLES SI IMPEGNA A IMPORTARE ENERGIA E ARMI DALL'AMERICA MA AD AVERE L'ULTIMA PAROLA SONO I SINGOLI STATI

sono impegnati a concordare delle quote al di sotto delle quali ridurre il prelievo, riportandolo in alcuni casi vicino allo zero. Soprattutto se prenderà quota un fronte comune anti-Cina, accusata di inondare i mercati europeo e americano con siderurgia a prezzi stracciati. Finora in un limbo, ai medicinali «made in EU» si applicherà l'aliquota del 15%, ma non da subito. Per ora, continuerà a valere il regime zero dazi; non appena l'amministrazione americana concluderà l'indagine ad hoc sul settore, allora scatteranno tariffe del 15% anche sull'import farmaceutico, tranne che per alcuni generici che rimarranno a zero. Fin qui lo scambio di merci. Ma Washington reclama pure ritocchi alle regole europee. Sugli standard per le auto, ad esempio, l'Ue ha accettato di collaborare con gli Usa, dai veicoli connessi alle emissioni nocive. «Abbiamo difeso la nostra autonomia in materia normativa», rivendicano però a Bruxelles: mani libere, insomma, sulle regole digitali presenti e future, tra cui l'ipotesi mai concretizzatasi di una «web tax».

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parigi e Berlino criticano Ursula ma il sì all'accordo non è a rischio

LO SCENARIO

BRUXELLES In Europa nessuno brinda all'accordo con dazi al 15% siglato da Ursula von der Leyen e Donald Trump al golf resort di Turnberry. Anzi, tra la freddezza generale dei leader, la presidente della Commissione finisce al centro delle polemiche del giorno dopo per via di quella che a più parti è descritta come una resa senza condizioni. E tocca alla sua squadra difendere «il migliore degli accordi possibili» che garantisce prevedibilità alle imprese. «È un momento di sollievo, non certo di festa», la sintesi del premier belga Bart De Wever, ma è dalla vicina Parigi che arriva l'affondo. In silenzio dopo settimane che lo hanno visto (infruttuosamente) capofila del fronte dell'intransigenza, il presidente

Emmanuel Macron ha lasciato che fosse il suo primo ministro, François Bayrou, a esporsi. Con parole nette contro von der Leyen: «È un giorno cupo quello in cui un'alleanza di popoli liberi, riuniti per affermare i propri valori e difendere i propri interessi, si rassegna alla sottomissione». E il ministro francese degli Affari Ue, Benjamin Haddad, ha subito dissotterrato l'ascia di guerra: di fronte a un tale accordo «insoddisfacente e insostenibile», l'Europa dovrebbe «tassare i servizi digitali Usa o esclu-

derli dagli appalti pubblici». Il riferimento è a quel bazooka commerciale che Bruxelles non ha voluto prendere seriamente in esame durante i negoziati, figuriamoci adesso che c'è un'intesa di massima. «Nessun entusiasmo», scandisce lo spagnolo Pedro Sánchez, mentre pure l'ultra-pragmatico Friedrich Merz, il cancelliere tedesco che ha voluto tutelare i colossi automobilistici della Germania riducendone i dazi dal 27,5% al 15%, punta i piedi. «Non sono soddisfatto da questo risultato», ha affermato, salvo precisare: «Penso che non fosse possibile ottenere di più alla luce della posizione di partenza». Sulla stessa linea il capo degli industriali tedeschi, Wolfgang Niedermark: «Le trattative non sono state condotte in modo sbagliato», ma «oggi non è un buon giorno

per l'economia». Chi non perde occasione per dare addosso a Bruxelles è il premier ungherese Viktor Orbán, pedigree da fedelissimo trumpiano. «Trump si è mangiato von der Leyen a colazione», ha commentato nel corso di una diretta Facebook, definendo il presidente Usa come un «negoziatore dei pesi massimi» e la capa della Commissione un'esponente «dei pesi piuma»: «Sarà difficile vendere questa intesa come un successo». Pure analisti ed esperti si dividono tra euro-realisti, che ri-

PER L'OK ALL'INTESA SARÀ NECESSARIA UNA MAGGIORANZA QUALIFICATA MA NON L'UNANIMITÀ

https://millesimo61.org



Donald Trump, presidente Usa

conoscono alla Commissione di aver limitato i danni, e chi invece sostiene che si sarebbe dovuto, mesi fa, rispondere a muso duro all'offensiva di Trump, perché l'inquilino della Casa Bianca capisce solo il linguaggio del muro contro muro.

IL VOTO

In Commissione non hanno ancora deciso che procedura seguiranno per approvare l'armistizio commerciale con gli Stati Uniti, ma poiché in materia l'Ue ha competenza esclusiva, l'ipotesi più accreditata è quella per cui basterebbe un voto a maggioranza qualificata del Consiglio, l'organo rappresentativo dei 27 governi, e non l'unanimità. Insomma, un'eventuale opposizione feroce di Francia e Ungheria non dovrebbe far deragliare il processo. Pure il Parlamento Ue dovrà dire la sua, ed

Gab. Ros

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tela di Palazzo Chigi



Aiuti alle imprese, piano Meloni 25 miliardi più i fondi europei

► Per compensare le aziende che esportano in Usa il governo vuole attingere dalle risorse di Pnrr e finanziamenti per la coesione. Ma chiede a Bruxelles altri sostegni. Escluse manovre correttive

HANNO DETTO



Un giorno buio per l'Europa che decide di sottomettersi firmando l'accordo commerciale con gli Stati Uniti

FRANÇOIS BAYROU



L'economia europea subirà danni sostanziali. Gli aspetti negativi di questa politica avranno effetti anche negli Usa

FRIEDRICH MERZ



L'accordo permette di evitare una guerra commerciale disastrosa, ma ora c'è molto lavoro da fare per garantire un mercato più equo

STÉPHANE SÉJOURNÉ

IL RETROSCENA

ADDIS ABEBA Il lavoro più duro per Giorgia Meloni inizia ora, superato lo scoglio dell'accordo quadro sui dazi chiuso da Donald Trump e Ursula von der Leyen dopo un negoziato sfibrante. Quella sottoscritta a Turnberry è un'intesa «di massima, giuridicamente non vincolante, quindi c'è ancora da batterci», si dice convinta la premier lasciando lo Sheraton di Addis Abeba per raggiungere il summit dell'Onu sulla sicurezza alimentare. Meloni è pronta a battere, deve farlo su più fronti per scudare l'export italiano che rischia di uscire dalla guerra commerciale voluta dal tycoon con le ossa rotte. Innanzitutto, da brava "secchiona" quale i suoi le imputano di essere, conoscere l'intesa a menadito. «Bisognerà studiare i dettagli dell'accordo, verificare quali sono le possibili esenzioni», e qui lavorare di sponda, tra Washington e Bruxelles, per fare in modo che nella lista entri quanto più made in Italy possibile. E poi aiutare le imprese, quelle che sull'altare della guerriglia commerciale innescata da The Donald rischiano di pagare il prezzo più alto.

Nel tardo pomeriggio, quando è già sul volo che la ricondurrà a Roma, la presidente del Consiglio sente al telefono la numero 1 della Commissione europea per fare il punto. È il primo contatto tra le due dopo il patto scozzese, un confronto per capire «dove siamo e quali sono i margini» per continuare a trattare e limitare al massimo i danni. Innanzitutto, Meloni incassa la rassicurazione che con Trump sono stati contrattati dazi flat, ovvero inclusivi delle tariffe già esistenti. E tira un sospiro di sollievo, perché contrariamente sarebbe stato un bel guaio.



Giorgia Meloni ad Addis Abeba per il vertice sui sistemi alimentari

Intanto a Roma il ministro Tajani incontra le imprese, obiettivi «sapere da loro cosa serve per sostenerle» tenendo ferma la meta «dei 700 miliardi di export entro la fine del 2027». Ma anche l'Europa, torna a ribadire Meloni dall'Etiopia, deve fare la sua parte. Come? La strada a cui Roma guarda, riferiscono fonti autorevoli, passa da fondi europei a sostegno dei comparti più colpiti, «risorse che andrebbero ripartite per filiera e non per Stati membri». Mentre non sembrano esserci margini sulla possibilità di sospendere

il Patto di stabilità, strada già battuta per il Covid, o di chiedere maggiore flessibilità come per le spese sulle armi. «Vorrebbe dire fare più debito e con i frugali non passerebbe mai. Oltretutto non abbiamo intenzione di scardinare i conti», assicurano le stesse fonti. Sgomberando dal tavolo anche ipotesi di manovre correttive. Quanto agli impegni che il governo intende assumere per spalleggiare le imprese, la partita si gioca su fondi Ue già incassati, a cui cambiare destinazione senza impattare sulla spesa pubblica.

Il viaggio

In Etiopia spinta al Piano Mattei: «In Africa si gioca il futuro»

ADDIS ABEBA L'ospedale di Shira, nella regione del Tigray, distrutto dalla guerra civile e rimesso in piedi grazie al Piano Mattei: nel 2025 tra le sue mura sono nati 5500 bambini. Mentre a Wolisso, cittadina a sud est di Addis Abeba, è stata ampliata una scuola per infermieri e ostetriche che formerà 130 studenti da qui a tre anni. «Perché lo spirito del Piano Mattei è proprio questo: investire sulle risorse umane locali per renderle protagoniste del Paese», dice don Dante Carraro, responsabile Cuamm, tra i missionari che hanno accolto la premier Giorgia Meloni ad Addis Abeba dove ha co-presieduto il Vertice Onu sulla sicurezza alimentare. Al suo arrivo la premier ha incontrato gli operatori religiosi impegnati in progetti umanitari. «Le ho parlato», racconta don Dante - anche dei progetti portati avanti in Mozambico e Costa d'Avorio, con un sistema di ambulanze che ricalca il nostro 118, finora impensabile a Maputo. E un ospedale materno infantile ad Abobo che era minuscolo e ora si erge su tre piani, con 8000 parti all'anno». Ieri Meloni è volata a Jimma, città che attualmente la sera è sprovvista persino di energia elettrica. Il progetto principale del Piano Mattei qui passa dalla bonifica del lago di Boye: obiettivo trasformarlo in un polo turistico facendo leva sulla tradizione del caffè locale. Nel Paese saltano agli occhi gli investimenti di Pechino: la Cina ha messo in campo una potenza di fuoco inimmaginabile per il Vecchio Continente. «Il futuro ce lo giochiamo in Africa - si dice convinto anche don Dante - per questo credo che l'intuizione del Piano Mattei sia stata buona».

Il

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fetta più grande della torta potrebbe arrivare dalla revisione del Pnrr, con ben 14 miliardi di euro da impiegare per limitare i danni del rialzo dei balzelli alle dogane. Undici miliardi sono poi rintracciabili nei fondi di coesione, mentre altri 7 potrebbero essere recuperati dal piano sociale per il clima. Per un "tesoretto" totale di 25 miliardi, escludendo dalla conta eventuali aiuti europei. In tutti e tre i casi - Pnrr, coesione e clima - servirebbe la mano tesa di Bruxelles, rispetto alla quale, però, Meloni pensa di poter trovare terreno fertile. E mentre Orbán attacca con ferocia von der Leyen e la Francia critica duramente l'accordo, la premier torna a difenderlo. «Ho sempre pensato e continuo a pensare che un'escalation commerciale tra Europa e Stati Uniti avrebbe avuto conseguenze imprevedibili e potenzialmente devastanti».

IL "BUY AMERICAN"

Ma la preoccupazione c'è ed è palpabile, da un lato perché ora a Meloni spetta il lavoro, lungo e laborioso, di salvare i "gioielli" di famiglia. Dall'altra perché l'accordo scozzese nasconde una serie di potenziali mine su cui è facile saltare. Non solo per via del "buy american" su energia e armi sbandierato da Trump con cifre esorbitanti, ma anche per gli annunciati dazi zero su una serie di prodotti agroalimentari Usa. Con liberalizzazioni mirate difficili da mandar giù per un Paese che fa del "food and beverage" uno dei fiori all'occhiello del suo export. Intanto le opposizioni pungono, con Schlein che parla di «resa incondizionata» e il M5S che chiede alla premier di riferire al più presto in Aula per spiegare, l'affondo di Conte, la metamorfosi da sovranista a «portabandiera dell'America First».

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

taluni casi «sono state concesse».

RIFORMA AGENZIE ONU

Nella risposta alla senatrice dem non mancano buoni propositi e proposte per il futuro. Il taglio degli aiuti americani, scrive Cirielli, «impone un ripensamento del sistema tradizionale della cooperazione allo sviluppo, a livello internazionale ed europeo». A partire dal rafforzamento del ruolo del settore privato, in linea con i principi del Piano Mattei e del Global Gateway, ma anche una riforma delle agenzie Onu «che promuova lo sviluppo, individuando, in uno scenario di risorse pubbliche probabilmente decrescenti, priorità e obiettivi», con attenzione agli sprechi. Alla fine, di nuovo, lo sguardo al Piano Mattei e l'annuncio che l'Italia avvierà, con il coinvolgimento della scuola nazionale dell'amministrazione, un'iniziativa di formazione a beneficio dei quadri delle pubbliche amministrazioni di quattro Paesi africani (Costa d'Avorio, Etiopia, Kenya e Tunisia) per rafforzarne la capacità di gestire strumenti finanziari innovativi.

Val.Pigl.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pressing della Farnesina su Washington: salvare gli stanziamenti alle Ong italiane

LA STRATEGIA

ROMA Non solo dazi. Al fianco della trattativa europea per scongiurare una guerra commerciale con gli Usa, ce n'è un'altra, portata avanti dall'Italia in questi mesi, e passata quasi in sordina. È quella sui finanziamenti Usaid (United States agency for international development), la più grande agenzia internazionale di cooperazione e sviluppo, fondata dal presidente John F. Kennedy nel 1961. E che l'amministrazione Trump ha deciso di smantellare sulla scia della politica di spending review avviata da Elon Musk. Con un taglio ai contratti Usaid del 90 per cento, per un totale di circa 60 miliardi di dollari in meno per l'assistenza internazionale. Una mannaia per molte ong italiane (Fondazione Avsi, Intersos, Rete Aoi), e un ostacolo concreto per il Piano Mattei per l'Africa, sostenuto dal governo. Qualcosa, però, nel frattempo, si



Intersos è una delle organizzazioni umanitarie che il governo italiano ha chiesto di salvare dal taglio dei finanziamenti deciso dall'amministrazione Trump

è mosso.

IL DOCUMENTO

La conferma di una trattativa tra la Farnesina e Washington è contenuta nell'interrogazione della senatrice Pd, Susanna Camusso, a cui ha risposto il viceministro Edmondo Cirielli, lo scorso 15 lu-

glio. Nel documento, il numero due del ministero degli Esteri riferisce dell'avvenuto coinvolgimento della rete diplomatica e della Commissione europea dopo il congelamento dei finanziamenti, al fine di «definire una possibile risposta comune». E dà conto anche di un primo parziale risultato: il taglio effettivo dei finanziamenti, rispetto al 2025, sarà del 47,7% e non dell'83%, come stabilito inizialmente. Ancora nessun dettaglio, ammette il viceministro, sull'ammontare «effettivo» dei tagli dopo il trasferimento dei progetti residuali in seno al Dipartimento di Stato americano. Da parte italiana, in ogni caso, si è provveduto a stabilire un «contatto operativo con alcune organizzazioni italiane della società civile (Osc) che attuavano progetti per conto di Usaid». Ma non solo. Il ministero, si legge, ha chiesto «a Washington deroghe ai provvedimenti di sospensione e all'annullamento dei finanziamenti», deroghe che in

IL TAGLIO DEI FONDI PER IL 2025 SARÀ DEL 47,7% E NON DELL'83% CIRIELLI: «DAGLI USA CONCESSE DEROGHE»



Le conseguenze per i consumatori

L'IMPATTO

ROMA Il prezzo dell'Iphone, anche se viene assemblato in Cina, o dei Levi's originali made in Usa saliranno. Molto probabilmente sarà più conveniente fare le vacanze negli Stati Uniti. Destinata a crescere invece è la bolletta energetica, se - come prevedono gli accordi tra Donald Trump e Ursula Von der Leyen - l'Europa comprerà più Gnl Oltreoceano, che ha un costo più alto del metano che arriva dal Maghreb o di quello che ci fornivano i russi prima dello scoppio della guerra con l'Ucraina. Ma per comprendere l'impatto dei dazi sulle famiglie, sui consumatori finali italiani, bisogna guardare meno ai valori delle singole merci e più all'impatto economico sull'intero sistema Paese.

Al riguardo Mariano Bella, capo dell'ufficio studi di Confindustria, indica una pericolosa spirale: «Negli Usa i dazi ridurranno la capacità di spesa delle famiglie americane, che sono i maggiori consumatori al mondo. E meno spese vuol dire minori commesse alle imprese di tutto il mondo che producono i loro beni, comprese quelle italiane. Le quali dovranno scegliere se aumentare i prezzi, limitando le vendite, oppure contenerli. E in un caso o nell'altro per le aziende ci saranno meno margini, meno guadagni, che si traducono in meno nuove assunzioni, in una perdita di crescita dei sistemi Paesi e di reddito reale per i consumatori». Già basso in Italia. Per concludere: «È troppo presto per fare delle stime, anche se al momento penso che il

UN CALO DELLE IMPORTAZIONI OLTREOCEANO PUÒ PORTARE A UN TAGLIO DI REDDITI E OCCUPAZIONE UE

Per gas e telefoni rischio rincari viaggi in America più convenienti

►Gli acquisti di energia dagli Stati Uniti più onerosi che dal Nord Africa o dall'Asia. Le imposte su macchinari e componenti possono aumentare i prezzi dei prodotti Made in Usa. Ma il dollaro debole aiuta i turisti europei



Il rigassificatore di Rovigo. Per l'importazione del gas liquido americano l'Europa dovrà potenziare i suoi impianti. In questo momento in Italia ce ne sono cinque

calo sarà di qualche decimale». Non a caso, ad aprile, nel pieno della guerra commerciale tra gli Stati Uniti e il resto del mondo, il governo italiano non aveva avuto remore nel tagliare le stime di crescita. Nel Dfp (Documento di finanza pubblica) il ministero dell'Economia aveva previsto per quest'anno un aumento del Pil dello 0,6 per cento contro un potenziale +0,8 legato proprio alla crescita dei posti di lavoro e al minore esborso per rifinanziare i titoli di Stato. Sempre nella direzione di capire meglio gli impatti sulla capacità di spesa per le famiglie, va anche ricordato che il Censis in uno studio per Confindustria aveva segnalato che con un'imposi-

zione del 10 per cento «i dazi americani mettono a rischio 68.280 posti di lavoro».

LE ESENZIONI

Si entra adesso in una fase più delicata della trattativa: stabilito un livello di dazi sulle due sponde dell'Atlantico al 15 per cento, si dovrebbe decidere quali settori esentare. «In base a questo - aggiunge Bella - si capirà quanto i consumatori finali pagheranno di più i beni importati. O, ancora meglio, quanto gli importatori saranno disposti ad accollarsi sul totale dei rincari». Da non dimenticare poi un altro aspetto segnalato dall'economista Domenico Lombardo, oggi Professor of Practice in Pu-

blic Policy e Direttore del Policy Observatory presso la School of Government della Luiss, in passato in America al Fondo monetario e alla Banca mondiale: «Sarà importante anche capire i dazi imposti alla Cina: se le tariffe verso Pechino saranno alte, è facile immaginare che i Cinesi inonderanno l'Europa di loro prodotti. E questo farà scendere i prezzi al consumo».

Per la cronaca, rispetto al passato, sono sempre meno i beni di consumo made in Usa che arrivano nei nostri negozi o nei nostri supermercati. A metà luglio, il Codacons aveva calcolato per le famiglie una fiammata dell'inflazione dello 0,5 per cento e una stangata complessiva

I mercati

Borse, chiusura in moderato calo E il dollaro risale sull'euro

LA REAZIONE

ROMA Chiusura in moderato calo per le borse europee, dopo una prima reazione positiva all'accordo commerciale tra Stati Uniti e Ue annunciato nella serata di domenica. Il dollaro ha ripreso fiato su un accordo che porterebbe circa 1350 miliardi di dollari agli Usa da parte dell'Ue. «In questo contesto, vediamo un euro che si deprezza nei confronti di un dollaro che prova a riprendere forza dopo mesi di debolezza, un movimento che al momento è da configurarsi come movimento puramente tecnico», spiega David Pascucci, analista tecnico della piattaforma XTB.

«L'accordo leva un discreto ammontare di incertezza nel breve», si legge nel report di Anthilia Capital Partners, sgr indipendente dedicata all'innovazione. «C'era sempre il dubbio che Trump potesse tornare a farsi aggressivo con l'Ue, o potesse decidere di utilizzarla come capro espiatorio politico. O magari un irrigidimento delle posizioni europee portasse al riemergere delle tensioni».

Rosario Dimito
© RIPRODUZIONE RISERVATA

da 4,2 miliardi, con un aumento soltanto sul versante alimentare di 1,62 miliardi. Va detto che nella sua stima l'associazione dei consumatori aveva inserito dazi al 30 per cento e gli effetti degli stop al taglio del costo del denaro da parte della Bce, con conseguenti ripercussioni sui mutui.

HARLEY E JEANS

Detto questo, sempre il Codacons aveva spiegato che in Italia una Harley Davidson sarebbe costata oltre 4.700 euro in più, i blue jeans il 30 per cento in più, mentre «gli snack dolci americani (prezzo medio 1,5 euro) rincarerebbero di 45 centesimi e il prezzo di un vasetto di burro d'arachidi da 340 grammi, se prodotto negli Usa, salirebbe in media di 1,5 euro».

Proprio la trattativa sulle esenzioni potrebbe «salvare» alcolici iconici come bourbon e whiskey e i farmaci salvavita. Come detto ci potrebbero essere rincari sulle bollette perché il Gnl americano ha costi di estrazione più alti. La tecnologia, ovunque prodotta, sconterà le restrizioni su terre rare e chip mentre il dollaro debole - lo stesso che spaventa le nostre aziende esportatrici - dovrebbe rendere più accessibili le vacanze e lo shopping in America, favorito in questo anche per la pax aerea tra Boeing e Airbus. Dove però i prezzi sono destinati a crescere per la spinta inflattiva legata alle politiche restrittive verso i prodotti stranieri volute da Trump.

Francesco Pacifico
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SECONDO UNA STIMA UN PAIO DI JEANS STATUNITENSIS POTREBBE ARRIVARE A COSTARE IL 30% IN PIÙ

COSA PREVEDE L'ACCORDO

ALCOLICI	AGROALIMENTARE	ENERGIA	AUTOMOBILI	METALLI	FARMACEUTICA
Sul vino l'obiettivo zero dazi	Food: attesa per la lista delle esenzioni	L'impegno Ue: gas americano per 750 miliardi	La tariffa cala Regole simili per Ue e Usa	Resta il 50% per acciaio e alluminio	Farmaci al 15% ma Trump vuole di più
Discussioni ancora «in corso» sui dazi su vini e superalcolici. L'Unione Europea spinge per un azzeramento della tariffa al 15% per i due settori. Secondo fonti Ue sarebbero ancora aperte le trattative, ma sarebbero più «avanzate» quelle sui superalcolici. L'applicazione delle tariffe al 15%, secondo l'Unione italiana vini, creerebbe una perdita pari a «317 milioni di euro cumulati nei prossimi 12 mesi». Gli Stati Uniti sono il primo mercato di export per il vino italiano, le nuove tariffe sono «certamente inferiori all'ipotesi del 30%, ma superiore a quella del pre-dazio» afferma il segretario dell'Associazione Castelletti.	Le tariffe al 15% si estendono anche al settore agroalimentare, che assumendo la forma flat assorbirà i dazi preesistenti in prodotti come il Parmigiano, il Grana Padano e l'olio extravergine d'oliva italiano. Attualmente sarebbero in corso le trattative per far sì che alcuni prodotti possano raggiungere dazi zero ma l'elenco ancora è da stabilire. In attesa di conoscere la lista, alcuni settori cruciali per l'export nazionale hanno già i calcoli alla mano. Oggi la mozzarella di bufala campana viene venduta negli Usa a circa 45 euro al chilo, alla luce dell'aumento dei dazi gli americani potranno acquistarla a 60 euro al chilo.	La stretta di mano tra von der Leyen e Trump in Scozia sancisce un'intesa tra Vecchio Continente e l'Alleanza Atlantica: export europeo al 15% invece che al 30%, con l'obbligo per gli europei di acquistare 750 miliardi di euro di energia americana. Von der Leyen ha confermato l'acquisto di gas liquefatto (Gnl) e petrolio Usa per 750 miliardi da dividere in tre anni e 250 miliardi di euro l'anno per far sì che l'Unione Europea si discosti dall'energia russa sostituendola completamente con quella americana. E in fine sono compresi anche 600 miliardi di investimenti Ue nell'economia statunitense.	Addio all'aliquota del 25% sulle auto, si scende anche per il settore automobilistico al 15%. L'industria automotive, soprattutto grazie al pressing costante tedesco strappa all'amministrazione Trump il 15% rispetto all'attuale dazio al 27,5%. Una tariffa ancora robusta, ma che ridà ossigeno a uno dei comparti più strategici per l'export continentale. Infatti sia l'industria tedesca che quella italiana tirano un sospiro di sollievo. L'Italia esporta negli Usa circa 75 mila autovetture l'anno, pari a 4 miliardi di euro. Le tariffe valgono anche per i componenti delle auto.	Le nuove tariffe non valgono per l'export europeo di acciaio e alluminio: resta il 50%, ma sarà legato a tutte le quantità. Il sistema deve essere ancora definito, ma di fatto verrà introdotto un sistema di contingent tariffari (Trq) basato sui flussi commerciali storici: sotto una soglia, si applicheranno le normali tariffe della Nazione più favorita. Un danno però limitato per l'industria italiana che ha già ridotto di molto il suo export di acciaio e alluminio negli Usa, dopo l'introduzione delle prime tariffe doganali del 25% nel 2008.	Il settore farmaceutico non è esente dalle tariffe imposte da Trump. Farmaci, vaccini e dispositivi essenziali - e i semiconduttori si ferma a quota 15%, il presidente americano si è già detto intenzionato a introdurre dazi progressivi sui due settori a partire da agosto, anche se Bruxelles blinda tale ipotesi. Anche in caso di sovrattasse, il tetto massimo sarà e rimarrà quello del 15%. Per i farmaci generici, quelli non coperti da brevetto, potrebbero esserci anzi zero dazi. Il settore italiano subisce un duro colpo dalle tariffe in quanto esporta negli Usa 10 miliardi di farmaci l'anno.

Il mondo economico



Nordest tra rabbia e realismo «Export, a rischio un miliardo»

LE REAZIONI

VENEZIA Il Nordest teme una gelata sull'export dai dazi al 15% in Usa e la debolezza del dollaro con danni per quasi un miliardo (esattamente 937 milioni). E il presidente di Confindustria Emanuele Orsini chiede di «compensare le mancanze di competitività con un piano straordinario per le imprese per aiutare i settori più colpiti. Bisogna sfiorare il patto di stabilità anche per l'industria».

Secondo i primi calcoli dello studio Adacta Tax & Legal, solo per il settore manifatturiero del Veneto sarebbero a rischio vendite all'estero per 716 milioni su un totale di 7,13 miliardi d'export mentre per il Friuli Venezia Giulia si arriverebbe a una perdita di 221 milioni. Nel mirino ovviamente ci sono anche prodotti agroalimentari come formaggi e vino: mancate vendite previste per circa 150 milioni in Veneto, in primo luogo per il Prosecco. E gli imprenditori del Nordest criticano decisamente l'intesa firmata per l'Europa dalla presidente della commissione von der Leyen che comunque potrebbe contenere dei settori esentati dalla stangata tariffaria. «Il 15% rimane una pessima notizia rispetto a prima ma almeno è finita l'epoca dei ricatti e dell'incertezza. Le produzioni ad alto valore aggiunto del Made in Italy sono difficilmente sostituibili e potranno assorbire l'extra costo dividendolo tra margini aziendali e clienti americani - avverte Raffaele Boscaini, presidente Confindustria Veneto -. Più preoccupante la situazione per chi produce prodotti a basso valore aggiunto. Ora la priorità è supportare la competi-



CONFINDUSTRIA Emanuele Orsini



VICENZA Barbara Beltrame

ORSINI, PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA: «SERVE UN PIANO STRAORDINARIO PER LE IMPRESE CHE SONO PIÙ COLPITE»

“ L'intervista / 1 Filippo Gasparini

«Così pagheranno il prezzo i clienti finali La strada? Innovare»

METALMECCANICA

VENEZIA È arrivato in azienda, ha sfogliato i giornali. Che i dazi americani verso l'Europa fossero stati fissati al 15 per cento era noto da domenica sera. Ma il lunedì, appare tutto più reale. E Filippo Gasparini, amministratore delegato della Gasparini di Mirano (Ve), ha tutta la sensazione di essere rimasto «a bocca asciutta». Guarda al Regno Unito: «Perché gli inglesi hanno strappato il 10 per cento?», si domanda. La sua azienda, campionesse d'export, produce macchine profilatrici e impianti altamente tecnologici per l'industria della lavorazione della lamiera. Il 90 per cento dei ricavi, lo realizza nei mercati internazionali: in testa l'Ue, seguita dagli Stati Uniti (25%). Va da sé, che i dazi al 15% avranno un impatto. E sarà consistente.

Si poteva negoziare di più?

«Sì, ma poteva andare anche molto peggio. In ogni caso, costruendo beni strumentali ad altissima tecnologia, crediamo di poter trattare ancora per ottenere garanzie ulteriori. Se gli americani apprezzano così tanto le tecnologie italiane ed europee, vuol dire che ne hanno bisogno. Come farebbero in alternativa?».

Quale impatto avranno questi

dazi sulla vostra attività?

«Elevato. Perché si sommano ad una situazione già preoccupante. Il cambio è diventato ancora più sfavorevole per noi europei. Avremo quindi un doppio svantaggio. Ma in termini di fatturato, non vogliamo assolutamente perdere posizioni».

Concretamente, come vi muoverete?

«Scaricheremo i costi sul cliente, fin dove possibile. Del resto è una guerra che non ha un indirizzo chiaro».

A livello strategico?

«Premetto che le aziende italia-

FILIPPO GASPARINI
Amministratore delegato di Gasparini



«IL REGNO UNITO HA TRATTATO PER IL 10% PERCHÉ NOI NO?». DELOCALIZZARE? «NON È POSSIBILE NEL CAMPO DEI BENI STRUMENTALI»

►Studio Adacta: le tariffe Usa potrebbero costare all'industria veneta 716 milioni e 221 al Friuli. Beltrame (Vicenza). «Del tutto insoddisfatti dall'accordo». Ma c'è anche chi dice: «Almeno l'incertezza è finita»

tività della nostra manifattura eliminando dazi interni all'Europa, riducendo burocrazia e costi energetici». Più dura la posizione delle territoriali. «Attendiamo di vedere il testo definitivo ma questo accordo non è assolutamente soddisfacente per l'Ue - avverte in una nota Barbara Beltrame

Giacomelli, presidente di Confindustria Vicenza (prima provincia d'export in Usa pro capite d'Italia e ai primi posti in termini assoluti) ed ex vice presidente nazionale di Confindustria con delega all'internazionalizzazione -. Per ottenere il 15% di dazi (erano sotto il 5%), in un momento in cui

il dollaro è debole, e per mantenere il 50% sull'acciaio, pagheremo 750 miliardi in acquisti energetici in 3 anni e 600 in investimenti che si aggiungono a quelli che ci sono già. La presidente della Commissione, per l'ennesima volta sui temi economici, non si è dimostrata all'altezza. È inspiegabile che sia stata eletta per un secondo mandato dopo i disastri del primo, nonché del suo Green Deal». «Il 15% è una scelta sbagliata. L'Europa ha accettato una logica protezionistica che danneggia gravemente le sue stesse imprese. È un errore strategico», sostiene il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo. Per il quale occorre che l'Ue intervenga subito: «Alle imprese europee attive sul mercato Usa siano riconosciuti ristori pari ad almeno il 10% del loro fatturato generato negli Usa» anche perché «l'effetto combinato tra l'introduzione dei dazi e un cambio euro/dollaro sfavorevole, che peserà oltre il 20% provoca un differenziale complessivo del 35% rispetto allo scorso anno che mette a rischio la tenuta dell'intera filiera manifatturiera».

«È finita l'incertezza ma ci sarà un sicuro impatto diretto sulla

competitività internazionale delle aziende venete», dichiara il presidente della Confagricoltura regionale, Giangiacomo Gallarati Scotti Bonaldi: «Chiediamo misure di sostegno e un rafforzamento delle politiche di semplificazione per accompagnare e promuovere le eccellenze venete sui mercati esteri. Vino e formaggi rappresentano alcuni dei nostri asset più preziosi, e dunque anche i più esposti. Per il vino, in particolare, si stima un danno potenziale di quasi 400 milioni di euro all'anno, circa 150 milioni per i produttori veneti». «Saranno colpiti anche i settori che non esportano direttamente per questo dobbiamo essere più competitivi riducendo per esempio i costi energetici», avverte Roberto Boschetto, presidente di Confartigianato Veneto.

TIMORI ANCHE PER IL TURISMO

«Per l'export italiano si rischia un danno complessivo di 8-10 miliardi. Di positivo - sostiene Patrizio Bertin, presidente di Confindustria Veneto e responsabile Made in Italy per l'organizzazione nazionale - c'è sicuramente l'aver scongiurato la prospettiva di guerre commerciali, però preoccupa non poco il combinato dollaro debole e riduzione del reddito globale che avrà sicuramente riflessi sul turismo, una delle principali voci attive della bilancia italiana dei pagamenti».

Maurizio Crema

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“ L'intervista / 2 Sarah Serena

«Speriamo ancora nella trattativa. Bisogna diversificare»

non in recessione, e alle difficoltà sul mercato italiano per le regole imposte dal nuovo codice della strada. Di certo, pur essendo tra le principali voci dell'export italiano, il vino sta sentendo tutta la fatica del momento».

Che voci arrivano da Oltreoceano?

«Gli ambienti doganali non sanno cosa succederà per i settori wine & spirits. Ad aprile era stato introdotto il dazio al 10 per cento, ora si parla di un ulteriore 5%, ma la finestra rimane aperta. Ovviamente ci sono interessi molto grossi in ballo».

SARAH SERENA
Socio e direttore generale di Montelvin



LA DG DI MONTELVINI: «GLI IMPORTATORI VOGLIONO DIVIDERE CON NOI EVENTUALI COSTI, MA I NOSTRI MARGINI SONO INSUFFICIENTI»

VINO

TREVISO La viticoltura è abituata ai cambiamenti climatici, e troverà il modo di affrontare anche la tempesta dei dazi. Sarah Serena, socio e direttore generale della Montelvin di Venegaz-zù (Tv), è al telefono da ore. L'azienda, tra i principali produttori di prosecco, bollicine e spumantizzati, da 33 milioni di fatturato e 55 dipendenti, realizza il 25% della quota export proprio negli Stati Uniti. Inutile spiegare come siano ininterrotti gli scambi con colleghi, consulenti, clienti. Alla ricerca di frammenti di certezze, nel caos generale.

Che clima si respira, in queste ore, tra i viticoltori?
«C'è tanta incertezza, i dazi potrebbero arrivare al 15 per cento, rimanere al 10 o addirittura venire eliminati».

Ci sperate ancora?

«La strada non è stata chiusa, credo che sia in corso un forte lavoro di negoziazione, che non conosciamo. Il punto è che tutto questo sta succedendo in un momento particolarmente sfavorevole per il nostro settore».

Perché?

«Lo spettro dei dazi si somma alle importanti difficoltà che viviamo sui consumi, in stallo se

Come vi state organizzando?

«Quello che chiedono gli importatori è di suddividere gli eventuali dazi in due parti: con i costi assunti per metà da loro stessi e per metà dalle aziende. Il problema è che i margini del prosecco non lo consentono, sono troppo bassi».

Quali alternative state valutando, a livello di mercato?

«Il Far East è in crescita. Poi ci sono mercati che pensavamo in grande difficoltà, come la Russia e l'Ucraina, ma che in realtà stanno dando soddisfazioni. Pure il Giappone sta funzionando molto bene, per quanto ci riguarda. Ma le opportunità più interessanti si stanno aprendo in Canada, dall'inizio dell'anno. Era già un nostro cliente, ora i volumi stanno crescendo».

Oltre ai mercati, con quali altre strategie intendete aggredire il problema, qualora i dazi vengano confermati?

«Stiamo portando avanti progetti riguardanti prodotti no alcol, le bevande aromatizzate come spritz e altri cocktail. In altre parole, puntiamo con forza sulla diversificazione».

Ma. Be.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SENTENZA

ROMA La Consulta fa saltare il tetto da 240mila euro per gli stipendi della Pubblica amministrazione. Non va bene una soglia fissa che, in più, aveva tagliato gli emolumenti di alcune categorie, su tutte i magistrati. Il nuovo parametro torna quindi a essere quello in vigore prima della riforma del 2014 voluta dal governo di Matteo Renzi.

Il nuovo-vecchio riferimento è il trattamento omnnicomprensivo che spetta al primo presidente della Corte di Cassazione, così come previsto dal governo Monti nel 2011 con il decreto Salva Italia e come poi stabilito da una circolare, sempre del 2014, che aveva fissato la cifra per la carica più alta della magistratura a poco più di 311mila euro.

Questa soglia resterà in vigore finché il governo non interverrà con un nuovo adeguamento. La ricalibratura arriverà nei prossimi mesi. I calcoli sono in corso. «Bisognerà studiare tutto», spiegano fonti del governo, precisando che sarà un Decreto della presidenza del Consiglio dei ministri a regolare tutto.

PER I GIUDICI
I PALETTI IMPOSTI
AVEVANO SENSO
SE TEMPORANEI
DOPO LA CRISI, NON
TRASCORSI 11 ANNI

Dell'idea di superare il tetto aveva comunque già parlato in passato il ministro per la Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo. «È un ragionamento che prima o poi andrà fatto», spiegava lo scorso settembre, «l'obiettivo è quello di reclutare i migliori». Le posizioni apicali, aveva sottolineato, «comportano grandi responsabilità e, per ricoprirle, servono competenze specialistiche e capacità manageriali». La bussola devono quindi essere i criteri del merito e dell'impegno.

Tentativi ce ne erano già stati in passato. Nel 2021 il governo Draghi fu costretto alla terza lettura di uno dei vari decreti Aiuti perché, con un emendamento poi disconosciuto da tutti, il limite agli emolumenti era stato rimosso.

LE RAGIONI

Secondo la Consulta, trascorsi 11 anni, il limite fisso non può più essere considerato legittimo.

Stipendi Pa, salta il tetto Il limite dei 240mila euro bocciato dalla Consulta

► Si torna al 2011, la nuova soglia è il compenso del primo presidente di Cassazione
Il governo potrebbe rivedere ancora il limite, che ora sarà portato a 311mila euro



Il palazzo della Corte costituzionale a Roma

mo. Poteva esserlo quando fu introdotto e negli anni subito successivi, in un contesto di uscita dalla doppia crisi finanziaria e dei debiti sovrani, con i conti pubblici da mettere in sicurezza. Per questo, trascorsi appena tre anni dalla sua introduzione, la Corte lo aveva considerato in linea con la Costituzione.

All'epoca in cui fu introdotto

poteva quindi ancora essere giustificabile. Due lustri dopo, non può più esserlo. La Consulta cita anche una pronuncia della Corte di giustizia Ue su analoghe riduzioni retributive per la magistratura. La deroga, scrivono citando la corte del Lussemburgo, deve essere «necessaria e strettamente proporzionata». Ciò «presuppone che essa rimanga

eccezionale e temporanea».

Alla lunga, invece, il persistere delle soglie ha messo a rischio anche il principio dell'indipendenza della magistratura. Non a caso il ricorso da cui parte tutto l'evidenza potenziali ripercussioni nella partecipazione dei magistrati più anziani agli organismi di autogoverno. Tutto, infatti, parte dal caso di un

La seduta comune

Csm, non c'è intesa nel centrodestra
La maggioranza vota scheda bianca

Oggi il Parlamento tornerà a riunirsi in seduta comune per eleggere un componente del Consiglio Superiore della Magistratura. Perché si arrivi alla fumata bianca è necessaria però la maggioranza dei tre quinti dell'Assemblea, pari a 363 voti. Ma l'accordo nella maggioranza, contrariamente a quanto sembrava inizialmente, non c'è. Niente intesa dunque per il momento sul nome del componente del Csm. Secondo quanto si apprende da fonti parlamentari infatti l'indicazione arrivata a deputati e senatori di maggioranza sarebbe quella della scheda bianca. La partita - si spiega - verrà dunque rinviata a settembre. Per quanto riguarda l'opposizione, anche il Partito democratico dovrebbe optare per la scheda bianca, mentre all'interno del Movimento 5 Stelle ieri si stava ancora ragionando sulla linea da seguire. Italia Viva invece non parteciperà al voto per l'elezione del componente del Csm. I senatori e i deputati del partito di Renzi non ritireranno la scheda, si legge in una nota dell'ufficio stampa di Iv.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

giudice che chiedeva gli fosse riconosciuto il diritto al trattamento economico come componente effettivo del Consiglio di Presidenza della Giustizia Amministrativa, senza tagli all'indennità per evitare di sfiorare il tetto.

La Corte Costituzionale ha anche dubbi sui benefici per i conti pubblici. Passati più di dieci anni, «i dati estraibili dall'andamento del Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato non confortano le iniziali attese e aspirazioni del legislatore ottenute in applicazione della misura». Erano previsti 86 milioni, ma ha invece fruttato 4,5 milioni nel primo anno per arrivare a un massimo di 18,9 milioni negli anni successivi.

La sentenza della Consulta nota anche alcuni passaggi del processo decisionale per stabilire la soglia. Prima è stato deciso di fissare l'asticella a 240mila euro, agganciandola alla carica di primo presidente della Corte di Cassazione, cui all'epoca spettavano 311mila euro. Soltanto in un secondo momento il governo «ha ridotto gli emolumenti percepibili dal titolare di tale carica, fissando un limite inferiore a quello precedente».

LA MISURA RISCHIAVA DI VIOLARE L'AUTONOMIA DELLA MAGISTRATURA E NON HA PORTATO I RISPARMI DI SPESA IPOTIZZATI

re a quello precedente».

Lo stop al tetto non sarà retroattivo. Nessuno avrà diritto a vedersi versato quanto non avuto finora.

Le nuove regole si applicheranno solo dal giorno successivo alla pubblicazione della sentenza in Gazzetta Ufficiale.

LE REAZIONI

«Quella soglia fissa era ormai anacronistica e penalizzante. Nata in una fase di emergenza, ha finito per svalutare competenze e responsabilità fondamentali per il buon funzionamento dell'apparato pubblico», ha commentato Roberto Caruso, presidente di Funzione Pubblica Cida. «È giunto il momento di costruire un sistema retributivo sostenibile, aggiornabile e trasparente, che tenga conto del valore e del merito della dirigenza».

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prix
Qualità Italiana

DAL 29 LUGLIO AL 7 AGOSTO

GRANDI MARCHE OFFERTE

Prosciutto Cotto NEGRONI
Alta Qualità - g 120 - al kg € 14,92

1,79
RISPARMI 0,20

6 Uova AIA
Pasta Gialla da Galline Allevate a Terra

1,29

Olio Extravergine di Oliva DANTE
Terre Antiche ml 750 al litro € 5,99

4,49

Birra CORONA Extra
ml 330 al litro € 3,00

0,99

Gel Lavastoviglie FINISH Assortito
32 Lavaggi ml 650 al litro € 5,37

3,49

<https://overpost.org> - <https://millesimo61.org>

overpost.biz

VERSO LE ELEZIONI

VENEZIA Lista Zaia: Tajani dice no, Salvini glissa, Zaia insiste. In attesa di conoscere quando si andrà alle urne (Zaia spera ancora in un election day almeno con alcune delle sei Regioni interessate, «e comunque c'è tempo»), nel dibattito politico vanno registrati due dati. Il primo è che non è detto che questa settimana si riunisca nuovamente il tavolo del centrodestra e anche se succedesse il Veneto resterebbe in fondo all'elenco. Il segretario di Forza Italia, Antonio Tajani, è stato netto: «Non si tratta di fare in fretta, ma di fare bene e trovare i candidati vincenti. Nelle Marche siamo tutti impegnati per Acquaroli» (Acquaroli è il governatore uscente di stretta fede meloniana dato da molti in bilico nonostante la tegola giudiziaria che ha colpito lo sfidante del centrosinistra Matteo Ricci). Il secondo dato è che Zaia insiste per la Lista Zaia, ma non dice se eventualmente si candiderà in consiglio regionale («Ad oggi non c'è nessuna notizia, siamo ancora al riscaldamento a bordo campo», ha detto ieri sera a Ponte San Nicolò, Padova, a margine della presentazione del suo libro) e soprattutto chi saranno, eventualmente, i candidati zaiani, se solo leghisti o se il campo sarà allargato («Non ne ho la più pallida idea, aspettiamo la decisione»).

L'ultima volta, 2020, in Lista Zaia c'erano solo leghisti (unica eccezione Stefano Valdegamberi che poi però per un periodo ha contribuito alle casse della Lega). La volta precedente, 2015, idem, tranne un paio di "indipendenti" comunque non eletti. Il debutto nel 2006 in Provincia di Treviso, quando la Lista Zaia aveva il Leone di San Marco e sosteneva il poi presidente vincente Leonardo Muraro. Nel 2018 c'è stata una lista Zaia-Gentilini a sostegno di Mario Conte in Comune a Treviso. Nel 2002 in Provincia di Treviso c'era stata invece la spaccatura del centrodestra, con l'uscente e ricandidato Luca Zaia (Lista Lega 27%, lista Forza Marca 6,71%) che aveva umiliato il candidato di FI, An e Udc: manco era arrivato al bal-

Lista Zaia, il no di Tajani Il governatore insiste ma esclude corse solitarie

► Il leader di Forza Italia: «Farebbe confusione». Salvini: «Interessa solo ai giornalisti»
Il presidente: «Non è un soggetto politico, io stesso sono iscritto al gruppo della Lega»



I PRECEDENTI	2006	2015	2018	2020
	13,61%	23,09%	11,39%	44,57%
	Prima Lista Zaia alle Provinciali di Treviso	La Lista Zaia alle Regionali dieci anni fa	Zaia-Gentilini a Treviso per Mario Conte	Alle Regionali 5 anni fa. Lega neanche al 17%



POSIZIONI DIVERGENTI Il leader di FI, Antonio Tajani. In alto Luca Zaia al cantiere dello Iov Castelfranco

lottaggio.

VALORE AGGIUNTO

A Castelfranco, al cantiere della nuova radioterapia dello Iov, il governatore ieri ha detto che la Lista Zaia è un valore aggiunto, che al momento non è stato coinvolto al tavolo del centrodestra ma che sicuramente dirà la sua. Testuale: «Non sono coinvolto e non so nulla di quello che sta accadendo: mi sono fatto l'idea che siamo ancora al riscaldamento a bordo campo, a me non risulta che si sia deciso nulla». Al momento opportuno farà sentire la sua voce: «Ho sempre detto che sono a disposizione. Quando verrà deciso qualcosa, se non sono stato coinvolto dirò la mia. Lo dico non in maniera provocatoria:

Rifondazione pronta a sostenere Manildo E Avs apre ai civici

CENTROSINISTRA

VENEZIA La decisione non è stata unanime: 13 sì, 9 no. Ma anche se a maggioranza, Rifondazione Comunista ha deciso: chiederà al candidato governatore del centrosinistra, Giovanni Manildo, di entrare in coalizione. «Serve al Veneto - recita il documento votato domenica - un cambio di rotta per il quale Rifondazione mette a disposizione la propria capacità di elaborazione e di lotta che vuole portare anche dentro le istituzioni». Così al segretario regionale Gabriele Zannella (che ha votato a favore assieme a Lisa Gerusa, Daniela Ruffini, Marco Orlandi, l'ex segretario Paolo Benvegnù, Lucia Tundo, Roberta Bellato, Giorgia D'Andrea, Antonio Loi, Stefano Mandelli, Giorgio Sacchetto, Sabrina Vian) è stato mandato «di verificare la possibilità di un accordo politico». I 9 contrari erano invece per la corsa solitaria. Il punto dirimente, ora, sarà il simbolo: Manildo accetterà la falce e martello?

Sempre nel centrosinistra va registrata la confluenza del movimento civico Veneto che Vogliamo in Alleanza Verdi e Sinistra: «Il Veneto che Vogliamo - recita una nota - porta la propria esperienza civica e la propria vicinanza ai territori dentro Avs e le forze politiche fondatrici, uniti nel simbolo Avs che si caratterizza con il riferimento ai due partiti fondatori dell'Alleanza, con il simbolo della Pace e con la dicitura "Reti Civiche". Ma il VcV - ha detto la consigliera regionale Elena Ostanel, che sarà candidata come civica - non si scioglierà, continuerà a lavorare per rafforzare la rete delle civiche».

Intanto una delegazione del Movimento Socialista Liberale composta da Paolo Trovato, Riccardo Mortandello, Giovanni Crema, ha incontrato Manildo registrando «totale convergenza sul piano dell'organizzazione e dell'obiettivo politico». Crema, tra l'altro, sta lavorando alla formazione di una lista riformista che potrebbe mettere assieme «Europa, Azione, i repubblicani: «Alle Europee con un'unica lista saremmo arrivati all'8%».

(al.va.)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

consegniamo una Regione all'avanguardia su molti profili a partire da sanità, senza difficoltà di bilancio, con infrastrutture appena realizzate e con Olimpiadi invernali per le quali mi sono impegnato in prima persona. Penso che conoscendo per bene l'amministrazione regionale, i veneti, e soprattutto cosa c'è ancora da fare in futuro sia fondamentale che si pianifichi una nuova amministrazione che sia rispettosa di un progetto che deve essere sempre di qualità». Occhio: «Quando si inizierà a parlare sul serio è ovvio che io porrò la questione di una Lista Zaia. I sondaggi lo dimostrano con i fatti».

Ma la Lista Zaia sarebbe un soggetto politico? «Ho sempre avuto una lista civica e non l'ho mai utilizzata come soggetto politico. Se il centrodestra non accetta la Lista Zaia, la Lista Zaia non può essere presentata perché deve avere una firma di accettazione del candidato presidente». Ma se il centrodestra dicesse no, la Lista Zaia potrebbe correre al di fuori del centrodestra? «Non voglio neanche commensurare questa ipotesi. Penso ci siano i tempi e la maturità per fare una valutazione seria di continuare come si è sempre fatto. Questa è una civica che mi segue da quando ero presidente della Provincia e non è un soggetto politico, io stesso sono iscritto al gruppo della Lega, non alla Lista Zaia. Ma è una occasione

L'IPOTESI DI UN MINI ELECTION DAY TRA ALCUNE DELLE SEI REGIONI COINVOLTE «MA C'È TEMPO»

per parlare a quei cittadini che alla politica non si avvicinano».

LOSTOP

In ogni caso, Tajani non ci sente: «Una lista Zaia? I partiti devono fare le loro liste. Se si fa una lista diversa dal proprio partito è un po' singolare, non mi pare una buona idea perché se poi ognuno si mette a fare liste personali si crea un po' di confusione nell'elettorato. Ne parleremo». Replica del capogruppo leghista in consiglio regionale, Alberto Villanova: «La Lista Zaia non crea confusione, ma consenso. La confusione, piuttosto, è creata da chi vota contro il bilancio previsionale della Regione, da chi non perde occasione per attaccare dall'interno la sua stessa maggioranza di centrodestra». E Matteo Salvini? Il segretario della Lega pare non sposare la causa: «Questa è una discussione giornalistica che interessa i giornalisti, io e Luca ci sentiamo spesso, a me interessa garantire il buon governo del Veneto. Quando ci sarà il candidato saprete nome e cognome ma né io né Luca io passiamo le notti pensando a questo». Ne approfitta a punzecchiare il segretario del Pd veneto Andrea Martella: «Il centrodestra fa scegliere il candidato a Roma, altro che autonomia».

Alda Vanzan
(ha collaborato Elena Di Stasio)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

segue dalla prima pagina

L'ha fatto dopo aver visto la foto che la conterranea Chiara Luisetto, consigliera regionale del Partito Democratico, ha postato sui social e in cui compare accanto a Elio Germano. «Sapevo che l'attore era a Bassano per uno spettacolo, l'ho invitato alla "Pastasciutta Antifascista" a San Nazario ed è arrivato con tutta la troupe. Ma mai avrei immaginato che qualcuno avesse così tanto disprezzo per la storia, Joe Formaggio è abituato a fare politica da cabaret». Il meloniano ha risposto facendosi fotografare davanti a un pentolone di risotto. Ovviamente «anticomunista»: «La sinistra non ha più nulla da dire, se non rifugiarsi nella solita liturgia antifascista che odora di mensa scolastica e retorica da anni Settanta. Il fascismo è morto da 80 anni, ma loro vedono spet-

Pasta antifascista, risotto anticomunista La campagna elettorale servita a tavola

tri ovunque perché non hanno idee per il presente. Ci vorrebbero tutti a pasta in bianco e in povertà, io rispondo con un risotto al tartufo dei Colli Berici».

LA POLEMICA

Peccato, ribatte Luisetto, che la «pastasciutta antifascista» sia un pezzettino di storia: «Risale al

FORMAGGIO (FDI):
«CI VORREBBERO TUTTI IN POVERTÀ»
LUISETTO (PD):
«VERGOGNA, DISPREZZO PER LA STORIA»



**I «COLLEGHI»
CONSIGLIERI
VICENTINI**
Chiara Luisetto (Pd) con l'attore Elio Germano alla «pastasciutta antifascista» e, a destra, Joe Formaggio (Fdi) mentre cucina il «risotto anticomunista»



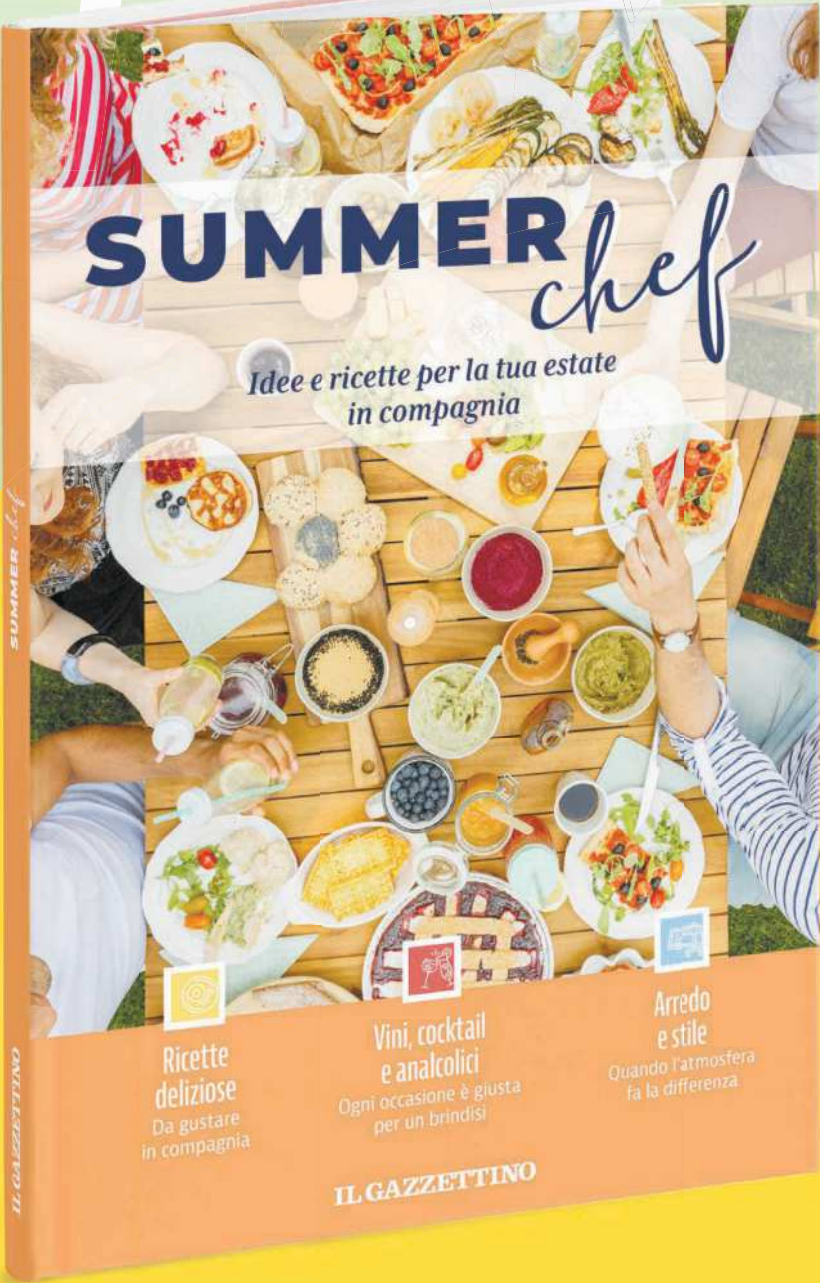
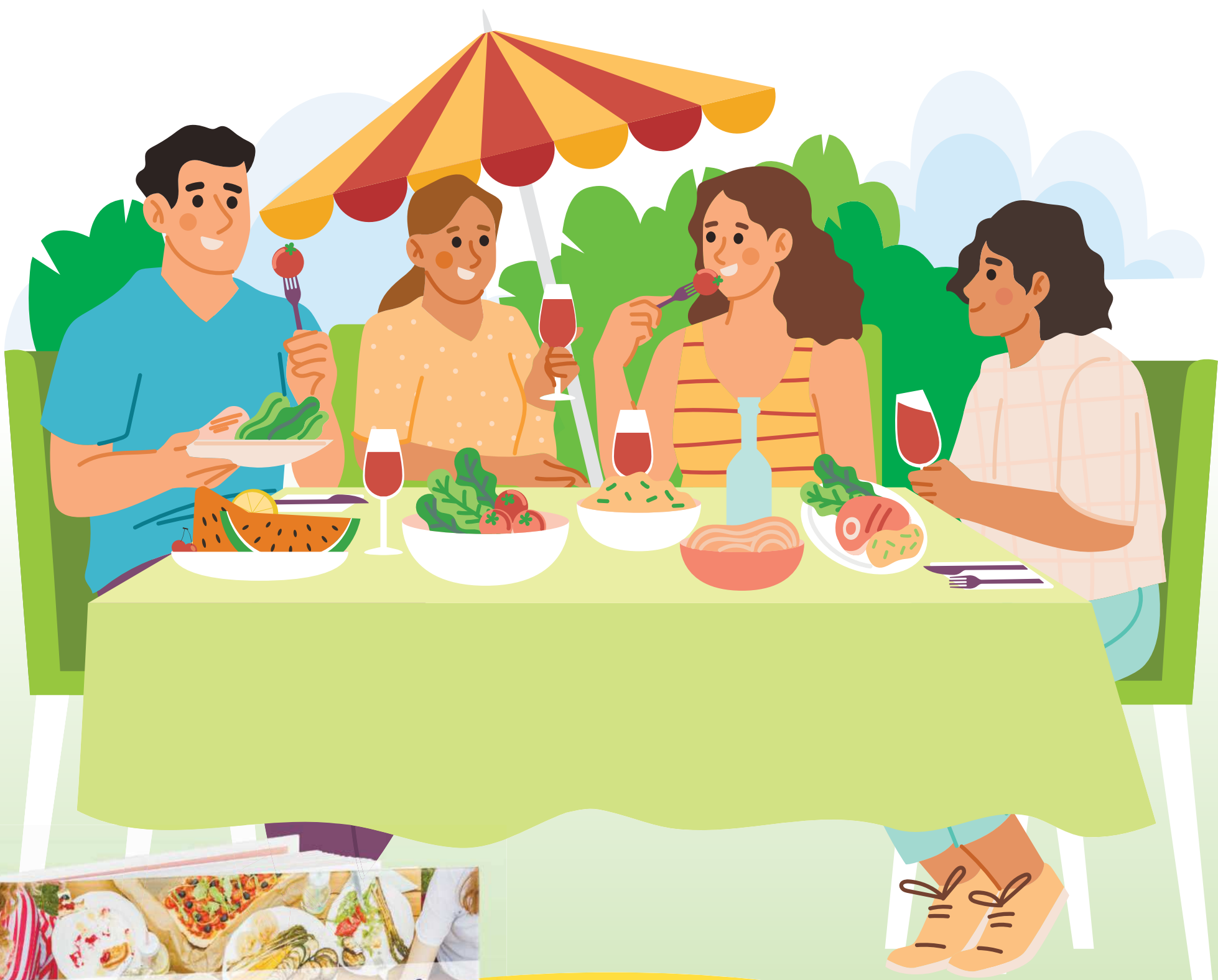
25 luglio 1943. Appresa la notizia della destituzione di Mussolini, la famiglia Cervi offrì una pastasciutta agli abitanti del paese di Campegine. Pochi mesi dopo i sette fratelli Cervi furono fucilati dai fascisti. Mettere sullo stesso piano una tradizione popolare simbolo di antifascismo e pace con un risotto, è semplicemente vergognoso. Solo chi è abituato a fare politica da cabaret mescolando arroganza a disprezzo per la storia può arrivare a tanto». Formaggio non si è scomposto, anzi, sta già girando tutta la provincia di Vicenza con la sua campagna militante «anticomunista e orgogliosa», cui da ieri ha aggiunto il risotto al tartufo dei Colli Berici. Solo che i consiglieri regionali di Avs Renzo Masolo e Andrea Zanoni hanno provveduto a informarlo: «I Colli Berici hanno offerto asilo a molti partigiani».

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUMMER CHEF

Idee e ricette per la tua estate in compagnia



Scopri il gusto autentico dell'estate con **SUMMER CHEF – Idee e ricette per la tua estate in compagnia**. Una guida ricca di proposte fresche, facili e veloci, perfette per rendere speciali i momenti da vivere insieme ad amici e familiari. Dall'aperitivo al dolce, tanti spunti creativi e originali per portare a tavola tutti i sapori dell'estate.

A soli €4,80*

IN EDICOLA DOMANI CON IL GAZZETTINO

LA GIORNATA

«**A** iuti? Io non li ho visti». La voce di Ahmed, sfollato a Gaza, è affranta. «I camion che arrivano sono pochi e quel poco che entra o è in zone impossibili da raggiungere, controllate dall'Idf, o viene assaltato dalle persone disperate o dai miliziani», ammette Ahmed. E lo scenario più probabile, secondo il giovane palestinese, è che gli aiuti rubati vengano poi rivenduti al mercato a prezzi esorbitanti. «Nei prossimi giorni sarò costretto ad andare di nuovo a Rafah o a Zikim e vedere se riesco a prendere qualcosa, ma ho paura» afferma Ahmed. E l'assenza di cibo continua a farsi sentire in tutta la regione, al punto che Tom Fletcher, il sottosegretario delle Nazioni Unite per gli Affari Umanitari, è stato netto: i primi aiuti «sono una goccia nell'oceano». Il premier israeliano Benjamin Netanyahu però la pensa diversamente. «Non esiste una politica di fame a Gaza, e non c'è fame a Gaza» ha detto il capo del governo parlando a Gerusalemme. «Israele - ha continuato Netanyahu - ha consegnato 1,9 milioni di tonnellate di aiuti dall'inizio della guerra. E se lo Stato ebraico non lo avesse fatto - ha detto Bibi - non ci sarebbero più abitanti a Gaza». Una versione che però non ha convinto neanche il suo principale alleato, cioè il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, che parlando con il premier britannico Keir Starmer ha messo in dubbio le parole del premier israeliano. «Da quello che ho visto in televisione, i bambini sembrano essere molto affamati - ha ammesso il tycoon - Voglio che la gente abbia da mangiare in questo momento, per me questa è la priorità numero uno». Un segnale che non può essere sottovalutato. Perché Netanyahu sa bene l'importanza di avere The Donald al proprio fianco mentre la comunità internazionale continua a premere affinché si arrivi subito a un cessate il fuoco che liberi gli ostaggi e dia ossigeno a una popolazione allo stremo.

LA STRATEGIA

Ieri, il premier israeliano ha di nuovo ribadito che l'Idf non si fermerà finché non avrà riportato a casa i rapiti ed eliminato Hamas. «Non rinunciamo a questo nemmeno per un minuto. Questi sono due obiettivi interconnessi» ha detto Netanyahu. Ma intanto, dal mondo continuano ad arrivare avvertimenti. La Commissione europea ha proposto la sospensione parziale della partecipazione di Israele al programma Horizon Europe, il pilastro di Bruxelles sull'innovazione scientifica, come monito sulla situazione umanitaria nella Striscia. Altri Paesi, tra cui Germania e Spagna, si sono mossi per creare ponti umanitari a Gaza.

LA MOBILITAZIONE

Dopo il fermo degli attivisti della Handala, della Freedom Flotilla Coalition, diverse capitali hanno chiesto chiarimenti. E se l'Arabia Saudita ha bloccato la normalizzazione dei rapporti con lo Stato ebraico senza il riconoscimento dello Stato di Palestina, a

LA COMMISSIONE UE HA DECISO DI LIMITARE L'ACCESSO DI ISRAELE AL PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO ALLA RICERCA "HORIZON"



I volontari nella Striscia di Gaza mentre preparano la zuppa calda da distribuire ai palestinesi nei campi profughi

Ucraina

Ultimatum a Putin
«Ancora 10 giorni»

Donald Trump ha ribadito di essere «deluso» da Vladimir Putin, fissando una nuova scadenza di «10-12 giorni a partire da oggi (ieri, ndr)» per la tregua in Ucraina, rispetto alla precedente di 50 giorni. «Non mi interessa più parlar con lui. Avevamo avuto una conversazione molto franca ma poi i bombardamenti sono continuati», ha argomentato il tycoon. Le cui parole hanno sollevato l'ira del falco Dmitry Medvedev, vicepresidente del Consiglio di sicurezza della Federazione Russa: «Ogni ultimatum di Trump alla Russia è un passo verso la guerra non si incammini sulla strada di Biden». Le parole del presidente Usa sono invece state accolte con favore da Kiev: «Grazie al presidente Trump per aver trasmesso un messaggio di pace chiaro e fermo», ha commentato sui social il consigliere presidenziale ucraino Andriy Yermak, sottolineando che «quando l'America guida con forza, gli altri ci pensano due volte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trump smentisce Netanyahu «A Gaza bambini affamati»

► Il premier israeliano insiste: «Nella Striscia non c'è fame». Ma il tycoon gli risponde: «Non sono d'accordo». Intanto la carestia non si ferma: «Rubati molti degli aiuti». Nuove violenze contro i cristiani in Cisgiordania



I palestinesi con i sacchi di farina consegnati nel nord di Gaza

scuotere la diplomazia è stata di nuovo la Santa Sede. Il segretario di Stato vaticano, cardinale Pietro Parolin, ha detto che il riconoscimento della Palestina, «è la soluzione, cioè il riconoscimento di due Stati che vivono vicini uno all'altro ma anche in autonomia e sicurezza». Il porporato ha anche rivolto un messaggio sull'attacco alla parrocchia della Sacra Famiglia a Gaza, dicendo che «tocca a Israele trovare la maniera che gli errori non si ripetano».

LE VIOLENZE

E a chi ha posto il dubbio sul fatto che sia prematuro il riconoscimento, Parolin ha ribadito che «la soluzione passa attraverso il dialogo diretto tra le parti in vista della costituzione di due realtà statali autonome. Certo che diventa sempre più difficile per la

situazione che si è creata in Cisgiordania». Il riferimento è ai nuovi assalti dei coloni ai villaggi palestinesi della West Bank, con Taybeh, unico centro cristiano della regione, di nuovo oggetto di violenza. Nella notte tra domenica e lunedì, gli estremisti israeliani hanno bruciato due auto e scritto insulti e minacce sui muri

del paese. E ieri, il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha telefonato al patriarca di Gerusalemme, Pierbattista Pizzaballa, per esprimergli la solidarietà dell'Italia e ha ipotizzato una nuova azione in sede europea per sanzionare i coloni violenti.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli aiuti umanitari lanciati sulla Striscia da un aereo militare

danno con fermezza e senza ambiguità questo grave episodio di antisemitismo e rinnovo la mia vicinanza alle comunità ebraiche», ha dichiarato il presidente del Senato Ignazio La Russa. Il deputato di Fratelli d'Italia, Giovanni Donzelli, ha ribadito che «cacciare gli ebrei dai luoghi pubblici, come pare essere avvenuto, è razzismo puro e pericolosissimo». Il leader di Azione, Carlo Calenda, ha parlato di «atto di razzismo da anni '30». «Tra

i danni terribili che il massacro di Gaza sta provocando, c'è anche il liberarsi di un antisemitismo diffuso che a lungo era sembrato erroneamente sopito», ha affermato Ivan Scalfarotto, Italia Viva. Mentre per Peppe Provenzano, responsabile Esteri del Pd, «le aggressioni nei confronti di ebrei, per il solo fatto di essere ebrei, vanno condannate con fermezza».

Lo Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Insulti, calci e pugni in Autogrill Turisti ebrei aggrediti a Milano

IL CASO

È bastato indossare una kippah. E per un padre e un bambino francesi in viaggio sull'autostrada Milano-Laghi è scattato l'inferno. Prima un grido, «Free Palestine», poi le offese. A quel punto, il padre ha risposto, e da lì è esplosa la violenza. L'episodio è al vaglio della Digos, che vuole fare luce su quanto accaduto nell'Autogrill di Lainate.

Ma la dinamica del video appare chiara. «Ero arrabbiato, non sono un maleducato e un violento ma quando bisogna difendersi, bisogna difendersi» ha detto l'uomo, diretto a Milano per trovare l'altra figlia. Ma in un attimo, la situazione è degenerata. «Assassini, qui non siamo a Gaza», gli ha gridato una persona. L'uomo, in arrivo da Parigi, ha iniziato a filmare chi

lo offendeva e ha portato il bimbo in bagno. Ma in pochi secondi, altri si sono uniti a chi urlava. E al rifiuto di cancellare il video dell'assalto, è iniziata la violenza. «A un certo punto mi sono trovato a terra e ne hanno approfittato come animali prendendomi a calci» ha spiegato l'uomo. «Non vedevo mio figlio, ma fortunatamente era con una signora che lo ha messo in un angolo», ha continuato. E come gli ha spiegato il genere, le persone gli avevano urlato di dire a Benjamin Netanyahu di fermare le bombe su Gaza. «Io non so

UN UOMO DI ORIGINI FRANCESI E IL FIGLIO DI 6 ANNI CIRCONDATI DA UN GRUPPO. LE IMMAGINI SUI SOCIAL INDAGA LA DIGOS

no israeliano, sono francese», ha sottolineato il turista. E l'episodio, reso pubblico dal direttore del museo della Brigata ebraica di Milano, Davide Romano, ha scatenato l'indignazione politica e della comunità ebraica. «Se basta essere riconoscibili come ebrei per essere veementemente aggrediti. Se una famiglia non può girare liberamente nel Paese, la legittimazione all'odio e antisemitismo è ormai virale», ha tuonato Noemi Di Segni, presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane.

LE REAZIONI

Solidarietà e indignazione sono state espresse anche da Victor Fadlun, presidente della Comunità ebraica di Roma. Mentre dal mondo politico, la condanna è stata trasversale. «In attesa che le autorità facciano piena luce su quanto accaduto, con-

Il caso Mazzola

«La mia promessa a papà dopo 51 anni pignoriamo i beni dei suoi assassini»

segue dalla prima pagina

La detenzione è stata scontata. Sono morti anche Semeria e Franceschini. Perché volete andare fino in fondo?

«Le persone mi chiedono: ma quei brigatisti non hanno già pagato il loro debito? No, non l'hanno pagato, perché sono rimasti sulla carta i risarcimenti fissati dalla condanna, che già di suo non sarebbe adeguata al crimine commesso. Ma la legge è quella, fra sconti di pena e riduzioni per i dissociati, anche se pentiti non lo sono mai stati. Pensiamo solo a Serafini. Non dimenticherò mai quando lo incrociai al metal detector, nell'aula del Due Palazzi, per l'udienza in Corte d'Assise. Mi guardò e mi disse, perdoni la volgarità: "Ma che cazzo vuoi tu qua?". Poi però davanti ai giudici fece tutto il contrito per ottenere i benefici».

Com'è riuscito, insieme alla sua famiglia, a tenere duro?

«Ho fatto una promessa davanti alla bara di mio padre, all'Istituto di medicina legale. L'ho baciato, memorizzando il sapore della formaldeide, dopodiché ho avuto due pensieri. Il primo è stato giurarli che avremmo fatto di tutto per trovare gli assassini e chiamarli alle loro responsabilità, il che avrebbe significato vederli trascorrere un certo numero di anni nelle patrie galere, ma anche risarcire le parti civili costituite. Il secondo è stato chiedermi se avremmo trovato un giudice imparziale, com'è scritto nella nostra Costituzione e insegnavo ai miei studenti. È terribile dover constatare che a volte non l'abbiamo trovato. Penso al magistrato che, dando una lettura orientata delle carte, ha proscioltto Curcio, Franceschini e Moretti, salvo vent'anni dopo ammettere pubblicamente di aver sbagliato. Ma intanto lui ha avuto una carriera di successo, mentre noi siamo stati costretti a presentare nuovi ricorsi e attendere altre istruttorie, il che ha allungato ulteriormente i tempi di un processo già tormentato. Tuttavia devo riconoscere che i pubblici ministeri hanno lavorato con impegno, determinazione e fatica. Ricordo perfettamente quando nel 1992, seduto in Cassazione nell'attesa della sentenza, ho aperto il giornale e ho visto la foto di Franceschini, ritratto mentre passeggiava tranquillo sul Lungotevere. Ho provato una grande amarezza, anche se quella non è stata la più grossa, consapevole che quella situazione era consentita dalle regole processuali».

Qual è stata la più grande?

«Noi abbiamo sempre avuto il massimo rispetto delle istituzioni, ma non abbiamo sempre potuto averlo per gli uomini che le impersonano. La sofferenza insopportabile è per il fatto che nel 1991 Francesco Cossiga, presidente della Repubblica in carica, avesse deciso *motu proprio* di concedere la grazia a Curcio. È stata la seconda volta in cui ho visto piangere mia madre; la prima era stata il giorno dell'assassinio di mio padre. Sentendoci traditi, abbiamo spedito una raccomandata al ministero dell'Interno, per comunicare che rinunciavamo alla cittadinanza italiana. È stato il nostro modo di reagire a quello che ritenevamo un sopruso, un tradi-

►La battaglia dei figli di Giuseppe, ucciso con Graziano Giralucci nell'assalto delle Br alla sede Msi di Padova nel 1974: «Condanna da 1,8 milioni. Li daremo in beneficenza, ma troviamo pochi euro»



VIA ZABARELLA Le forze dell'ordine e la folla fuori dalla sede Msi dopo il duplice omicidio il 17 giugno 1974



COLLABORAVO CON I CARABINIERI DI DALLA CHIESA E DIVENTAI OBIETTIVO DEI BRIGATISTI: GIRAVO CON UN'ARMA



HO QUASI CHIUSO IL CERCHIO: MI MANCA LEGGERE IL CARTEGGIO FRA COSSIGA E CURCIO SULLA GRAZIA, UNA MACCHIA CHE RESTA

mento da parte del capo dello Stato. Nessuno ci ha mai chiesto scusa e quella macchia purtroppo è rimasta».

La causa civile risale al 2000: perché ci sono voluti 25 anni per ottenere i pignoramenti? «Inizialmente abbiamo aspettato che qualcuno si facesse avanti, ma non è successo, anzi abbiamo pure dovuto agire in giudizio per bloccare le false donazioni dei beni, visto questi assassini

DETERMINATO
Piero Mazzola, 80 anni, è il secondogenito di Giuseppe, ucciso con Graziano Giralucci. Il professore e avvocato combatte la battaglia per la giustizia con i fratelli Antonio, Mario e Anna anche in memoria di mamma Giuditta

sono sensibili solo ai soldi. Il tempo è volato via così, fra un'impugnazione e un ricorso, una perizia e un precetto. Tutto a spese nostre. Quanto? Non ho mai fatto il conto, costi quello che costi, anche a rischio della nostra vita».

https://overpost.org -

Cosa intende?

«Il mio nome era in una lista delle Brigate Rosse. Con i carabinieri del nucleo guidato dal generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, trascorrevamo le notti all'ufficio ipoteche, per cercare le trascrizioni che potevano aiutarci a individuare i covi acquistati dai brigatisti. Ero diventato un obiettivo e allora il capo della Digos mi consigliò di chiedere il porto d'armi, per poter girare con la pistola».

Ha mai dovuto usarla?

«Sì, a Scienze politiche, dov'ero docente all'Istituto di scienze giuridiche. Un giorno il custode mi avvertì che quelli di Autonomia Operaia avevano preso mia sorella, che lavorava come tecnico all'Università. Al piano terra l'aula studenti era il ritrovo degli accoliti di Toni Negri e lei era andata a chiedere chi avesse scritto sul muro: "Piero Mazzola, tale padre, tale figlio". Forse le era scappato anche uno schiaffo, fatto sta che quando vidi che uno le stava calando in testa una chiave inglese, tirai fuori la pistola. Si appiattirono tutti alle pareti come sogliole, perché fondamentalmente erano dei vigliacchi, compresi gli assassini di mio padre: si davano una patina di ideologia, ma erano dei codardi. Tant'è vero che, dopo l'episodio dell'arma, hanno cominciato a starmi tutti alla larga, mentre fino a prima li sentivo sibillare: "Attento alla testa". Erano passati anni dall'omicidio, ma si senti-

https://millesimo61.org

vano forti e impuniti».

Ha mai avuto la tentazione di premere quel grilletto?

«Già dopo un anno dal delitto, sapevo abbastanza esattamente com'era andata, tanto che uno dei killer era stato individuato. Mi sarebbe stato molto facile andare ad ammazzarlo. Ma se uno non è assassino dentro, non c'è niente da fare. Noi fratelli siamo stati cresciuti a pane e legge, senza mai coltivare l'odio né trasmetterlo ai nostri figli, anche se tutto il dolore e le umiliazioni hanno pesato molto sulla nostra famiglia, sotto diversi profili».

La condanna in solido è a pagare 350.000 euro a ciascun familiare, più gli interessi e la rivalutazione.

Conto totale?

«Il credito preteso è di 1.822.000 euro. Se mai recupereremo qualcosa, saranno soldi lordi di sangue, per cui verranno devoluti interamente in beneficenza. L'avevamo già fatto con le

poche spese processuali che ci erano state liquidate e che avevamo donato al compianto professor Luigi Zanesco per l'Oncematologia pediatrica. In base alla cifra che si rendesse disponibile, potremmo pensare di istituire una borsa di studio. Però sappiamo già che probabilmente troveremo poco o nulla. Sul conto corrente di Ognibene ci sono 2.300 euro, dai quali va detratto tre volte l'importo dell'assegno sociale, per cui si profila un credito di 22 euro al mese. Per quanto riguarda Ronconi, potrebbero essere 97 euro mensili. Nella disponibilità di Curcio risultano 1.880 euro, però dobbiamo aspettare l'udienza fissata per il 25 maggio 2026. E via di questo passo, ogni volta in un Tribunale diverso: Tivoli, Bologna, Torino... Forse da Serafini avremo qualcosa di più, anche se i suoi legali vorrebbero trovare un accordo. Ma ormai siamo in fase esecutiva, è tardi per le intese. Però dev'essere chiaro che non siamo noi i cattivi».

A chi non lo è?

«Ad esempio ci hanno dato dei vendicativi quando abbiamo denunciato l'allora ministro Paolo Ferrero per la nomina di Ronconi nella Consulta sulle tossicodipendenze. Non capiamo perché continuino a chiamare "emerito" un presidente che ha umiliato le istituzioni. Potrà sembrare un paradosso, ma ringrazio Dio che mia madre sia morta nel 2013: così non ha potuto apprendere del colloquio in cui Cossiga si dispiaceva con Curcio di non essere riuscito a concedergli la grazia in quanto i familiari si erano opposti».

Dopo 51 anni, perché ha «quasi» chiuso il cerchio?

«Bisogna ancora che quella macchia venga cancellata. Come? Sta alla sensibilità di chi impersona le istituzioni trovare il modo. Per quanto mi riguarda, voglio leggere il carteggio tra Cossiga e Curcio, contenuto nell'archivio che è stato donato alla Camera. So che potrebbe costarmi altro dolore, ma la dignità della nostra famiglia non ha prezzo».

Angela Pederiva

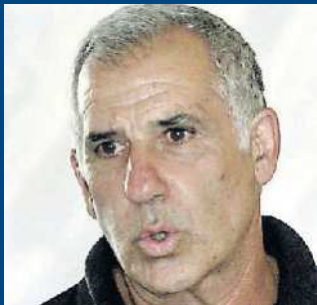
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRIMO DELITTO



Il francobollo commemorativo

Giuseppe Mazzola e Graziano Giralucci, vittime del primo omicidio delle Br



Il concorso morale degli ideologi

Renato Curcio, fra i capi delle Brigate Rosse, fu condannato per concorso morale

Targa e corona accanto al portone

Ogni anno il 17 giugno in via Zabarella a Padova si tiene la cerimonia voluta dal Comune davanti al palazzo dell'eccidio



Sono ormai deceduti 3 degli 8 condannati

Sono morti Alberto Franceschini (in foto), Giorgio Semeria e Fabrizio Pelli

L'INCHIESTA

VIDOR (TREVISO) «Alla luce del risultato tossicologico e del contenuto del diario di Alex, oltre che di quanto già appreso dalla consulenza medico legale, stiamo predisponendo una denuncia-querela e una richiesta risarcitoria in ordine alle responsabilità per la morte di Alex». Lo ha annunciato l'avvocato Stefano Tigani, uno dei legali dei genitori di Alex Marangon, il 25enne di Marcon trovato morto il 2 luglio dello scorso anno, sul letto del Piave, a Ciano del Montello, in provincia di Treviso. Il giovane aveva partecipato a un ritiro spirituale con sedute di musicoterapia nell'Abbazia di Vidor, per celebrare la "Festa del Sol del Putamayo", condotta da due curanderi colombiani Jhonni Benavides e Sebastian Castillo, insieme agli organizzatori della due giorni Andrea Zuin, la compagna Tatiana Marchetto e altre 19 persone. «Sconvolge apprendere - prosegue Tigani - che quanto riferito in ordine a un cambio di umore di Alex la notte in cui morì, quasi a voler ancora instillare in qualcuno l'idea del gesto estremo, non trovi conferma nella lettura del diario. Adesso, più che mai, occorre fare chiarezza».

IL DIARIO

Il cambio di umore risulta peraltro come uno dei dati emersi nel corso dell'indagine e presente nell'informativa dei carabinieri. A cercare di delineare il profilo psicologico del giovane, oltre all'agenda dove Alex annotava tutto, c'è infatti la ricostruzione degli ultimi mesi di vita del giovane e le testimonianze di chi lo ha incontrato in Abbazia. Sono solo alcuni dei tasselli per ricostruire una vicenda che, con il passare del tempo, sembra complicarsi anziché sciogliere dubbi ed enigmi. Ed è proprio per questo che la famiglia ha deciso di fare un passo avanti, supportata dall'avvoca-

Alex, il legale della famiglia «Querela e risarcimento»

►Vidor, l'avvocato Tigani: «Dopo la lettura del diario e gli esami tossicologici bisogna fare chiarezza sulle responsabilità della sua morte». Il "cambio di umore" e la cocaina



DI MARCON
A sinistra Alex Marangon. Qui accanto papà Luca e mamma Sabrina con un'amica. Sopra l'abbazia di Vidor



to Tigani, predisponendo una denuncia-querela. «Indicare i nomi di chi intendiamo denunciare è prematuro. Quello che vogliamo rimarcare, con forza, è la presenza della famiglia che chiede verità e giustizia», sottolinea l'avvocato Tigani. La famiglia di Alex ha cercato altresì una spiegazione al-

«INDICARE I NOMI DI CHI VOGLIAMO DENUNCIARE ORA È PREMATURO. MA C'È UNA FAMIGLIA CHE CHIEDE GIUSTIZIA»

le tracce di cocaina trovate nel corpo del figlio dagli esami tossicologici. Secondo i genitori potrebbe trattarsi di "Mambe de coca", una polvere derivata dalle foglie di coca e che verrebbe utilizzata dagli "sciamani" sudamericani nei loro riti, insieme all'ayahuasca. E sarebbe acquistabile

anche in internet. Ma sono supposizioni della famiglia.

L'INCHIESTA

Intanto il sostituto procuratore che ha in carico l'inchiesta, Giovanni Valmassoi, è in attesa che venga depositata la corposa relazione dei carabinieri, cosa che dovrebbe avvenire in settimana. Alla luce delle risultanze investigative e degli esami tossicologici valuterà se modificare il titolo di reato per cui era stato originariamente aperto il fascicolo, da omicidio volontario a morte in conseguenza di altro reato. Nel qual caso la Procura dovrà individuare chi ha messo a disposizione la sostanza illegale ad Alex, sia che si tratti di ayahuasca, che di cocaina. Dai tossicologici si evince che Alex potrebbe aver assunto il mix di sostanze mentre si trovava nell'Abbazia di Vidor. Resterebbe, dunque, da capire se il giovane abbia portato parte della droga dall'esterno: in questo caso l'indagine potrebbe virare cercando un eventuale spacciatore da collocare in un momento diverso rispetto a quello del rito. Se, invece, le sostanze sono state veicolate all'interno dell'Abbazia, resta da capire chi le ha distribuite. E qui si apre il capitolo dei due curanderi che non sono ancora stati sentiti dalla Procura, in attesa di chiarire se si tratta di "persone informate dei fatti", oppure di indagati. In quest'ultima ipotesi i due curanderi andrebbero interrogati attraverso una rogatoria da presentare nel Paese in cui si trovano, presumibilmente la Colombia.

«Altro capitolo sono alcune lesioni riscontrate sul corpo di Alex, allo zigomo e al costato, compatibili con un pestaggio. Ci dovranno dire cosa è successo», rimarca l'avvocato Tigani. Che, in attesa di scoprire le carte della Procura, ha in serbo una denuncia e una richiesta di risarcimento danni per la morte di Alex.

Valeria Lipparini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A settembre avrà **Molto** da (ri)scoprire

I quattro magazine gratuiti **torneranno a settembre**.
Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.



Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo Quotidiano di Puglia

L'INCHIESTA

UDINE Svolta nell'inchiesta sulla tragedia delle Frece Tricolori avvenuta il 16 settembre 2023 a San Francesco al Campo, vicino all'aeroporto Pertini di Caselle Torinese. La Procura di Ivrea, coordinata dalla procuratrice Gabriella Viglione, ha chiesto l'archiviazione per il pilota friulano Oscar Del Dò, indagato per omicidio e disastro aereo colposi. La decisione finale spetterà al giudice per le indagini preliminari nelle prossime settimane.

L'indagine, come anticipato dal quotidiano La Stampa, ha confermato come causa dell'incidente il cosiddetto bird strike, l'impatto con uno o più volatili che avrebbe provocato l'avaria del motore dell'MB-339 in pochi secondi. Dall'analisi della scatola nera è emerso che Del Dò, maggiore friulano di Torreano di Martignacco, non ebbe margini per evitare lo schianto: riconobbe subito l'avaria, lanciò l'allarme via radio e tentò una manovra disperata per allontanare il velivolo dalla formazione e dalle case sottostanti. Si salvò espellendosi dall'abitacolo due secondi prima dell'impatto.

L'ALLARME

La prova più solida è nell'audio della scatola nera: il pilota grida chiaramente «Bird strike, ho fatto un bird strike». A conferma, anche i dati del registratore di volo indicano il malfunzionamento come conseguenza dell'ingestione di un corpo estraneo nel motore. Il velivolo, denominato Pony 4, precipitò in via Leini, colpendo un'auto in transito con a bordo una famiglia. Nell'incendio morì la piccola Laura Origliasso, 5 anni, mentre il fratellino e i genitori rimasero feriti.

La tragedia scosse l'Italia intera. Del Dò, 36 anni, pilota esperto con oltre 2.000 ore di volo e membro delle Frece Tricolori dal 2019, diplomato all'Istituto tecnico Malignani di Udine, era entrato in Aeronautica nel 2007, volando sul caccia AMX «Ghibli» prima di essere selezionato per la pattuglia acrobatica nazionale. La Procura ha escluso responsabilità personali per il maggiore: in condizioni simili, secondo i periti, nessun pilota avrebbe potuto evitare l'impatto. Anzi, la sua prontezza avrebbe impedito un disastro ancora più grave.

«Sono profondamente addolorato, penso solo alla piccola», aveva confidato Del Dò ai colleghi nei giorni successivi alla tragedia, visibilmente scosso dall'accaduto. Grande emozione e vicinanza ai familiari della piccola vittima all'epoca dei fatti anche da Rivolto, casa delle

AI COMANDI
IL FRIULANO
OSCAR DEL DÒ

Il maggiore friulano Oscar De Dò riuscì a salvarsi quel 16 settembre del 2023 attivando il dispositivo di espulsione dall'aereo dopo aver lanciato l'allarme per l'avaria dovuta a «bird strike»



Lo schianto della Freccia Chiesta l'archiviazione per il pilota: «Bird strike»

► Torino, l'aereo della Pattuglia tricolore precipitò su un'auto uccidendo una bambina
L'avaria dovuta agli uccelli entrati nel motore. Indagini sulla sicurezza dell'aeroporto

Tra Lazio e Campania

Altre due vittime per il virus West Nile

Salgono a quattro, dall'inizio dell'anno, le vittime per il virus West Nile in Italia. Dopo un decesso in Piemonte nei mesi scorsi e la morte di una donna di 82 anni a Latina lo scorso 20 luglio, ieri altri due decessi si sono registrati nel Lazio e in Campania. Nel Lazio è morto un uomo di 77 anni ricoverato all'Istituto Spallanzani di Roma: era affetto da patologie croniche e aveva subito un trapianto cardiaco. Aveva soggiornato

nell'ultimo periodo a Baia Domizia, in provincia di Caserta, dove sono stati confermati nei giorni scorsi altri casi dell'infezione. L'altro paziente morto è un 80enne originario di Maddaloni: ricoverato all'ospedale di Caserta, era affetto da gravi patologie pregresse. Nello stesso ospedale è ricoverato per West Nile anche un altro anziano, sempre di Maddaloni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di decollo e atterraggio, e impone agli scali rigidi protocolli di monitoraggio. La richiesta di archiviazione indica infatti la necessità di «ulteriori indagini» per verificare responsabilità di terzi, dove i terzi sarebbero i responsabili della sicurezza dell'aeroporto torinese. In particolare il dipendente deputato alla dissuasione. Il Giudice per le indagini preliminari dovrà decidere ora se accogliere o meno la richiesta e si attendono anche le decisioni della famiglia della vittima. I genitori di Laura – assistiti dall'avvocato Luigi Chiappero – hanno infatti ancora tempo per presentare opposizione.

D.Z.

Stangata al distributore: 2,56 euro al litro Ma ora a Pordenone indaga la Finanza

IL CASO

PORDENONE Il pieno di gasolio servito? A Pordenone al distributore Ip di viale Grigoletti una giovane automobilista ha dovuto sborsare 2,56 euro al litro, un salasso di 130 euro totali. Salvo poi vedere il prezzo scendere dopo pochi minuti (e le sue proteste) a 1,99 euro al litro: un calo del 21%. La giovane si era sfogata sui social e il caso è diventato ormai di dominio pubblico, facendo scattare l'indagine della Guardia di finanza di Pordenone, da sempre operativa con controlli per contrastare pratiche commerciali scorrette, manovre speculative sul «caro carburante».

L'OSCILLAZIONE

Il rifornimento pagato a peso d'oro alla stazione Ip di Pordenone è avvenuto il 22 luglio alle

9,18. Sul sito dell'Osservaprezzi carburanti del Ministero delle Imprese e del Made in Italy si leggeva che in quella pompa di benzina dalle 12 di quel giorno il prezzo del gasolio servito era di 1,99 euro al litro ed è rimasto co-

POCO DOPO LE PROTESTE DELL'AUTOMOBILISTA CON IL GESTORE PER IL SALASSO SUBITO IL PREZZO DEL «SERVITO» ERA SCSO A 1,99

stante fino a ieri. «Solitamente spendo tra gli 80 e 90 euro», aveva spiegato la conducente nella sua «denuncia social» condivisa per mettere in guardia altri automobilisti. La donna, sorpresa dal costo del pieno, aveva anche



NEL MIRINO Il distributore Ip di viale Grigoletti a Pordenone

chiesto spiegazioni al gestore. È a quel punto che, come spiega lei stessa, «il benzinaiò mi informò che il prezzo al litro del servito era di 2,56 euro al litro, mentre il self era a circa 1,60 euro al litro. Aggiunge anche che, se mi

fossi messa al self, me l'avrebbe fatto comunque lui: un «favore» da quasi 50 euro di differenza». «Comprendo perfettamente che il servito possa avere un sovrapprezzo - racconta sui social la donna -, anche di 20 o 30 centesi-

mi al litro, ma una differenza di oltre 1 euro è assolutamente ingiustificabile». E non è finita: «A distanza di 20 minuti, ripasso nella stessa stazione e noto che il prezzo del servito è «magicamente» sceso a 1,99 euro al litro». Alla mia ulteriore richiesta di spiegazioni, la risposta del benzinaiò è stata: «Eh, è la compagnia di petroli che fa i prezzi e li cambia».

I CONTROLLI

A Pordenone sono stati intensificati dai finanzieri i controlli. Se si ha qualche sospetto sul prezzo del carburante al distributore è possibile segnalare il prezzo anomalo al Ministero delle Imprese e del Made in Italy tramite il loro sito e controllare il prezzo medio tramite il portale «Osservaprezzi Carburanti», oppure cercare distributori con prezzi più bassi tramite app. Dando un'occhiata ai prezzi il pomeriggio del 22 luglio quello del gasolio a 1,99 nel distributore in città era uno dei più alti, e pensare che pochi minuti prima era addirittura a 2,56 al litro.

Olivia Bonetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caso Montisci la sentenza della Corte di Cassazione

LA LETTERA

Nelle vesti di difensore del Prof. Dr. Massimo Montisco, nel processo c.d. Tiveron, Vi scrivo quanto segue, a norma della L. n.47 del 1948. In data 22 luglio 2025, sono stati pubblicati sul Gazzettino.it e sulla versione cartacea gli articoli in relazione al deposito della sentenza della Corte di Cassazione Sez. VI dd 8.4.2025 n. 25743 che annullò senza rinvio la sentenza della Corte d'Appello di Venezia che, in parziale riforma della sentenza del Tribunale di Padova, assolse il ricorrente dal delitto di depistaggio (capo b), escludendo l'aggravante dell'art. 61 n.9 cp e ridusse conseguentemente il trattamento sanzionatorio irrogato in primo grado.

Chiedo cortesemente che vengano pubblicate le seguenti risposte e rettifiche.

1. In relazione agli articoli del Gazzettino osservo che il testo attribuisce alla motivazione della Cassazione valutazioni e giudizi che, al contrario, compaiono in questa o in quella sentenza del giudizio di merito.

1.1 Il sottotitolo riporta la locuzione «Le motivazioni della Cassazione che ha dichiarato (solo) la prescrizione (...) Per i giudici «l'erroneità scientifica» della perizia è tale da configurare l'ipotesi di favoreggiamento».

1.2 L'articolo ribadisce: «l'erroneità scientifica» delle conclusioni dell'allora direttore di Medicina legale di Padova (...) era «talmente marcata da disvelare la materialità della condotta di favoreggiamento e l'intento doloso perseguito dal ricorrente nell'occasione».

«Lo scrivono i giudici della Corte di Cassazione nelle motivazioni, depositate ieri, alla sentenza con cui (...) negando l'evidenza di elementi che potessero portare all'assoluzione, ha dichiarato l'avvenuta prescrizione del reato (...)»

1.3 Sia il titolo sia il testo tradiscono le parole e il significato della sentenza della Corte suprema di Cassazione. Che non esprime mai alcuna valutazione, giudizio o affermazione sulla «erroneità scientifica» della consulenza tecnica.

Alla Cassazione vengono indebitamente attribuiti i giudizi, le valutazioni e le parole utilizzati dalle proposizioni linguistiche contenute nella decisione d'appello.

Avv. Emanuele Fragasso jr

Prendiamo atto delle precisazioni dell'avvocato Fragasso. Nella sentenza della Cassazione, nella parte in cui viene motivata la decisione e che conclude per «l'infondatezza dei primi due motivi di impugnazione», e dunque per il mancato accoglimento della richiesta di assoluzione dell'imputato, si legge testualmente: «In altre parole, al contrario di quanto rivendicato dalla difesa, l'erroneità scientifica delle conclusioni prospettate dal ricorrente, senza mettere in gioco profili inerenti a contegni meramente colposi, è stata valorizzata dai giudici del merito quale indice logico di una distonia (...) talmente marcata da disvelare la materialità della condotta di favoreggiamento e l'intento doloso perseguito dal ricorrente nell'occasione (...)»

L'INCHIESTA

ROMA Più che un triangolo amoroso, "l'affaire Bova" sta diventando un pentagono dai contorni sempre più oscuri. L'attore avrebbe tradito la compagna e collega Rocío Muñoz Morales con la 23enne Martina Ceretti. La modella e aspirante attrice ha condiviso le chat e gli audio intimi di Raoul Bova con l'amico pr milanese Federico Monzino, il quale li ha inviati il 5 luglio scorso a Fabrizio Corona affinché l'ex paparazzo li diffondesse al grande pubblico in una puntata del suo format "Falsissimo", in modo che Ceretti così «diventasse famosa». Nel frattempo, l'11 luglio, l'attore ha ricevuto dei messaggi ricattatori da un'utenza con prefisso spagnolo in cui gli si chiede un «regalo» in cambio della possibilità di bloccare la macchina del gossip di Corona. Per la Procura di Roma, che ha aperto un fascicolo d'indagine subito dopo la denuncia di Bova alla polizia postale, si tratta di una tentata estorsione. Il sospetto è che l'autore sia proprio Monzino. La scorsa settimana gli agenti hanno perquisito le abitazioni del pr milanese, della modella romana e dell'ex paparazzo. Contestualmente li hanno sentiti a sommarie informazioni tutti e tre. Monzino ha spiegato di aver contattato Corona insieme a Martina «quando lei voleva diventare famosa, ma ovviamente non poteva scrivergli direttamente lei». «Ma non sono stato io a ricattare Bova. Potrebbe essere stato chiunque - ha ribadito a "Il Messaggero", facendo allontanare i sospetti su altri -

IL 53ENNE VALUTA LA RICHIESTA DANNI A RYANAIR E CALCIO NAPOLI PER L'IRONIA SU "SPACCANTI"

Non so se Martina e Corona le abbiano girate ad altre persone». Ceretti, invece, ai poliziotti ha detto di aver condiviso in buona fede con il suo amico-Monzino alcune conversazioni avute con l'attore, ma senza alcun secondo fine; smentendo quindi la tesi del pr sulla ricerca di notorietà della modella. La 23enne, inoltre, prima di cancellare il suo profilo Instagram ha pubblicato nelle "storie" una ricostruzione in cui accusa apertamente Corona: «Non è stato Federico a inviare le chat e l'audio».

BOTTA E RISPOSTA

«Non è che voglio estorcervi dei soldi». «A me sembra proprio così». «Capisce che se tutto questo diventa pubblico e quindi lunedì arriva su Falsissimo è un problema?». «Che vuoi dire?». «Voglio dire che la stiamo tirando troppo per le lunghe. Stiamo cercando di venirti incontro». «Venirti incontro cosa significa?». «Anche solo aiutarmi a smontare Corona e far sì che non pubblichi tutto ciò lunedì. Poi sei vuoi essere gentile sta a te. Questo è materiale pesante nelle mani di Fabrizio, diventa una puntata. E te lo giuro sono già in contatto con lui». «Io non sono più in una relazione da tempo, quindi, non è una cosa che crea disastro». «E ma sai diventa un casino...». «È un reato quello che stai facendo e io non cedo a nessun ricatto».

RISARCIMENTO

Non solo il programma YouTube di Corona. Gli audio che Bova aveva mandato a Ceretti sono stati utilizzati anche da alcune società sui social network, motivo per cui l'attore sta valutando, tramite i suoi legali, di chiedere un risarcimento dei danni - in particolare alla

Bova, le chat con i ricattatori «Voi state facendo un reato E poi sono single da tempo»

► Chi minacciava l'attore al telefono parlava al plurale. Ceretti e Monzino si contraddicono. Poi lei accusa Corona di aver rubato gli audio al pr

Ryanair e alla società sportiva calcio Napoli - per la strumentalizzazione commerciale delle frasi intime facilmente riconducibili all'attore. Tra le quali spicca quel neologismo "spaccanti" che tanto ha divertito il web. Ryanair Italia, sui suoi profili social, pochi giorni fa ha ironizzato: «Buongiorno passeggeri speciali dal sorriso meraviglioso e gli occhi spaccanti, avete scaricato l'app?». Poi è stato il turno del Napoli, che ha pubblicato, sempre via social, un video del calciatore Kevin De Bruyne e in sottofondo l'audio di Bova. Un sarcasmo che non ha fatto affatto ridere il diretto interessato. «Le azioni



INDAGINI
La modella
Martina
Ceretti e
l'amico pr
Federico
Monzino

compiute, su cui gli inquirenti stanno indagando, hanno attivato il web in maniera illecita e inaccettabile, dove si continua a diffondere in maniera incontrollata materiale la cui natura va ancora accertata - ha commentato David Leggi, legale di Raoul Bova - Si è attivata una macchina infernale che non guarda in faccia a nessuno, né alle persone né ai loro figli, che non hanno tutti gli strumenti per discernere la cronaca dalla cattiveria o dal voyeurismo di bassa lega».

Valeria Di Corrado
Federica Pozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VENEZIA Raoul Bova sul red carpet della Mostra del cinema del 2022 con Rocío Muñoz Morales

SALUTE

AVVISO A PAGAMENTO

SENTIRE MEGLIO, SCEGLIERE COME CON PONTONI E NUANCE AUDIO

Da Pontoni - Udito & Tecnologia, con oltre 35 anni al servizio dell'udito ogni innovazione viene selezionata e integrata con un solo obiettivo: offrire soluzioni realmente utili e sostenibili per il benessere uditivo quotidiano. In questa visione si inserisce perfettamente Nuance Audio, una nuova generazione di occhiali smart con tecnologia di ascolto direzionale integrata.

Direzionalità intelligente: l'ascolto che segue l'intenzione

La grande innovazione di Nuance Audio è la possibilità di scegliere cosa e da dove ascoltare. Due modalità —

Frontale e 360° — trasformano il modo di vivere la comunicazione e la percezione uditiva, in ogni ambiente.

Modalità Frontale: perfetta nei contesti affollati (ristoranti, uffici, stazioni), consente di concentrarsi sulla voce dell'interlocutore, filtrando efficacemente il rumore di fondo. Ideale per i clienti Pontoni che desiderano una maggiore chiarezza nella conversazione senza rinunciare a discrezione ed eleganza.

Modalità 360°: progettata per chi si muove, amplifica la percezione dell'ambiente circostante, fondamentale in

situazioni dinamiche come la guida, una passeggiata o lo shopping. Questo si allinea perfettamente alla filosofia Pontoni dove la consapevolezza ambientale è parte integrante dell'esperienza uditiva.

Oltre alla sua innovativa direzionalità del suono, Nuance Audio integra una serie di caratteristiche chiave che lo rendono particolarmente adatto all'approccio personalizzato Pontoni:

Invisibile: l'apparecchiatura acustica è integrata con stile nella montatura, perfetta per chi cerca una soluzione elegante e discreta;

Comfort quotidiano: materia

li leggeri e design ergonomico garantiscono indossabilità prolungata;

Qualità sonora: l'elaborazione digitale del suono migliora la comprensione del parlato, un'esigenza chiave emersa dall'ascolto quotidiano dei nostri pazienti.

Vuoi provare Nuance Audio?

Con sedi in tutto il Triveneto Pontoni ti offre la possibilità di provarli gratuitamente, ricevere una consulenza personalizzata e valutare se questa tecnologia è adatta al tuo stile di vita.

PROVA GRATIS
GLI OCCHIALI PER
SENTIRE IN UNO
DEI NOSTRI CENTRI

Numero Verde

800-111433

Ci trovi nelle province di: Udine, Trieste, Gorizia, Pordenone, Treviso, Venezia, Padova, Vicenza, Rovigo, Trento, Bologna.

Il veneto insegnato all'università: in Brasile

L'INIZIATIVA

VENEZIA Se vuoi studiare il veneto, è meglio andare in Brasile. Dove del resto una specie di veneto, quello antico di cento e più anni fa si parla-parlicchia già: il "talian". Ora l'Università Federale di Santa Maria nello stato del Rio Grande do Sul ha attivato un corso accademico sulla lingua veneta, grazie a un accordo con l'Accademia de la Bona Creansa Academia de la Lengua Veneta, di cui è direttore il professor Alessandro Mocellin, che sarà uno dei docenti. Il corso, in portoghese, con esercitazioni e lettorati in lingua veneta, è articolato in 15 lezioni.

Tutto ciò è anche occasione di polemica. «Mentre lo stato italiano nega l'esistenza della lingua veneta, dal 2014 il governo federale brasiliano ha definito il talian, ovvero il veneto-brasileiro, come lingua riconosciuta e patrimonio immateriale del Brasile - ha ricordato il presidente del consiglio regionale del Veneto, Roberto Ciambetti, che si è complimentato con il professor Mocellin -. La mia speranza è che il corso accademico sulla lingua veneta all'Università federale di Santa Maria sia il primo di un percorso accademico teso non solo a salvaguardare questo patrimonio linguistico inestimabile, ma anche a diffondere la lingua veneta e con essa l'identità e forza della cultura veneta». «Ora tocca ai tanti discendenti dei nostri emigranti scoprire come parlavano i propri nonni e trisavoli, ricostruendo nelle parole i grandi cambiamenti storici e le vicende personali degli emigranti - ha aggiunto Giuseppe Pan, capogruppo leghista in Regione -. E auspico che gli atenei veneti portino avanti iniziative analoghe, a maggior ragione perché qui la lingua veneta è radicata e quotidiana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIAMBETTI:
«LO STATO ITALIANO
NE NEGA L'ESISTENZA
OLTRE OCEANO INVECE
È PATRIMONIO
IMMATERIALE»

nuance audio | PONTONI udito & tecnologia

Dott. Francesco Pontoni
Audioprotesista e Responsabile
Ricerca & Sviluppo

Borse del 28/7/2025	VAR%			VAR%			VAR%		
	🇮🇹 Milano (Ftse/Mib)	40.732	+0,01%▲	🇬🇧 Londra (Ft100)	9.081	-0,43%▼	🇺🇸 NewYork (Dow Jones)*	44.774	-0,28%▼
	🇨🇭 Zurigo (Index SWX-SMI)	11.915	-0,34%▼	🇫🇷 Parigi (Cac 40)	7.801	-0,43%▼	🇺🇸 NewYork (Nasdaq)*	21.143	+0,17%▲
	🇩🇪 Francoforte (Dax)	23.970	-1,02%▼	🇯🇵 Tokio (Nikkei)	40.998	-1,10%▼	🇭🇰 Hong Kong (Hang Seng)	25.562	+0,68%▲
*ore 21.00									Withub

economia@gazzettino.it



Martedì 29 Luglio 2025
www.gazzettino.it

TASSI	 Spread Btp-Bund 81 ↓			CAMBI (euro)	TITOLI DI STATO			Scadenza	Rendimento	METALLI	Gr	MONETE D'ORO	€	MATERIE PRIME	Prezzo						
	 Dollaro 1,16 ▼  Sterlina 0,86 ▼  Yen 172,29 ▼  Franco Svizzero 0,93 ▼  Renminbi 8,30 ▼							1 m	1,969%		Oro						91,76 €	Sterlina	698	Petr. Brent	69,04 \$ ▲
								3 m	1,967%		Argento						1,06 €	Marengo	553	Petr. WTI	66,46 \$ ▲
								6 m	1,951%		Platino						38,60 €	Krugerrand	2.960	Energia (MW)	105,2 € ▼
								1 a	1,998%		Litio						8,88 €/Kg	America 20\$	2.860	Gas (MW)	33,12 € ▲
			3 a	2,320%	Silicio	1.165 €/t	50Pesos Mex	3.580													
			10 a	3,535%																	

EssiLux, fatturato a 14 miliardi nonostante le tariffe e il dollaro

► Per il colosso dell'occhialeria con il cuore nel Bellunese ricavi in crescita del 7,3% nel primo semestre
Milleri: «Stiamo trasformando il settore: l'occhiale diventerà sempre più una piattaforma tecnologica»

I RISULTATI

ROMA È all'insegna del + 7,3% la crescita del fatturato a cambi costanti di EssilorLuxottica. Una progressione che accomuna i ricavi del secondo trimestre (saliti a 7,17 miliardi di euro, + 3,2% a cambi correnti) e quelli del primo semestre, che si portano a 14 miliardi di euro (+ 5,5% a cambi correnti).

Nella prima metà dell'anno, il colosso dell'occhialeria guidato da Francesco Milleri ha registrato un utile netto rettificato di 1,79 miliardi di euro (+ 6,1% a cambi costanti e + 3,1% a cambi correnti), un utile lordo rettificato di 8,9 miliardi e un utile operativo rettificato di 2,53 miliardi nonostante l'effetto sfavorevole dei dazi sull'import negli Stati Uniti. Il free cash flow consolidato del semestre è risultato pari a 951 milioni di euro, mentre le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti ammontano a 2,79 miliardi.

A spingere i conti del primo semestre gli smart glasses Ray-Ban Meta dotati di funzionalità di intelligenza artificiale, con vendite più che triplicate a

**A SPINGERE I CONTI
GLI «SMART GLASSES»
RAY-BAN META:
NELLA PRIMA METÀ
DELL'ANNO VENDITE
AUMENTATE DEL 200%**



FRANCESCO MILLERI Presidente e Ad di EssilorLuxottica

oltre il 200% nel periodo preso in considerazione. Buona anche la performance degli «occhiali acustici» Nuance Audio, lanciati a febbraio negli Usa e in Italia e, a seguire, in Francia, Regno Unito, Germania e Spagna: la soluzione integrata per vista e udito di EssiLux oggi disponibile in 10 mila punti vendita nei sei Paesi, spiega il gruppo, «si sta dimostrando efficace per disturbi uditivi da lievi a moderati». In arrivo entro l'estate, poi, i nuovi Oakley Meta annun-

ciati lo scorso 20 giugno: si tratta di una nuova categoria di «Performance AI Glasses» che combinano l'intelligenza artificiale avanzata di Meta con il design iconico di Oakley, che quest'anno compie i suoi primi 50 anni, e le lenti Prizm.

LE AREE GEOGRAFICHE

Per quanto riguarda i risultati del secondo trimestre, analizzando la performance a livello geografico EssilorLuxottica segnala come tutti i mercati ab-

biano «ancora una volta contribuito in modo significativo alla crescita del gruppo, con l'impatto delle acquisizioni più evidenti nel segmento Direct to Consumer in Asia e negli Stati Uniti». Se però il Nord America ha mostrato una crescita inferiore alle attese a causa della svalutazione del dollaro e dell'introduzione delle tariffe a stelle e strisce (+5,5% a cambi costanti e +0,2% a cambi correnti), l'area migliore a livello di gruppo è risultata quella Emea (comprensiva di Europa, Medio Oriente e Africa) con un aumento del fatturato a 2,8 miliardi (+9,1% a cambi costanti e +7,9% a cambi correnti) trainato dai segmenti Professional Solutions e Direct to Consumer. Bene, a dispetto del lieve rallentamento registrato in Cina sul fronte Professional Solutions, anche il fatturato dell'Asia Pacifico: 849 milioni di euro (+7,8% a cambi costanti e +3,5% a cambi correnti). A 366 milioni di euro, in linea con i ritmi del primo trimestre, si è attestato invece il fatturato dell'America Latina, salito dell'8,2% a cambi costanti ma sceso del -5,6% a cambi correnti.

IL COMMENTO

«Abbiamo chiuso un primo semestre solido, con ricavi in crescita in tutte le aree geografiche e in tutti i business - hanno commentato il presidente e ceo Francesco Milleri e il vice amministratore delegato Paul du Saillant - un risultato che conferma la qualità del nostro percorso anche in un contesto vola-

tile e in linea con gli obiettivi di lungo periodo». «Stiamo aprendo la strada a una trasformazione profonda del settore: l'occhiale diventerà sempre più una piattaforma tecnologica dove la, sensoristica e soluzioni medicali digitali permetteranno a tutti di accedere a nuove possibilità ed esprimere il proprio potenziale». I vertici di EssiLux sono poi tornati sull'acquisizione delle cliniche Optegra da MidEurope Partners: il completamento dell'operazione annunciata a fine maggio, hanno dichiarato, «ci permetterà di offrire un'esperienza di cura sempre più personalizzata, integrata e costruita attorno alle esigenze del paziente: percorsi completi di cura della vista, diagnostica avanzata e trattamenti terapeutici si affiancheranno a nuove possibilità per la diagnosi precoce di numerose patologie». Nel corso della conferenza call con gli analisti, Milleri ha aggiunto: «Siamo molto soddisfatti dell'andamento del mese di luglio: c'è un'accelerazione su base organica e questo è estremamente positivo». I risultati conseguiti consentono a EssilorLuxottica di confermare l'obiettivo di crescita del fatturato annuo mid-single digit a cambi costanti dal 2022 al 2026, con un target compreso tra 27 e 28 miliardi di euro, e di prevedere un utile operativo rettificato del 19%-20% sul fatturato entro la fine del periodo considerato.

Angelo Ciardullo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prosieben, Mfe alza l'offerta
Berlusconi: «Urgente agire»

L'ESPANSIONE

ROMA Mfe rilancia di circa il 30% il prezzo dell'Opa su ProSiebenSat1 alzando il corrispettivo complessivo a 8,62 euro, di cui il 4,48 euro in denaro (immutato) ed una componente in natura pari a 1,3 azioni Mfe A. Il governo tedesco e il vertice del gruppo bavarese aprono le porte al ritocco. In Borsa l'aumento dell'offerta ha fatto impennare le azioni tedesche dell'11,91% a 7,94 euro. Il periodo di adesione continuerà a scadere il 13 agosto, salvo ulteriori proroghe. La nuova offerta supera del 23% il prezzo dell'offerta parziale di Ppf (7 euro cash), pubblicata il 4 giugno scorso. «Abbiamo deciso di alzare la nostra offerta su ProSiebenSat1 non perché la proposta iniziale fosse inadeguata, ma perché crediamo nel progetto industriale che sosteniamo da anni come primi azionisti. Continuiamo a credere, nonostante i risultati di ProSiebenSat1 rendano ancora più urgente agire e mettere in atto una nuova strategia. La nostra è una proposta industriale, non finanziaria», ha commentato l'Ad Pier Silvio Berlusconi, specificando che l'azienda non mira «al controllo totale, ma a una flessibilità che ci consenta di dare una direzione chiara basata su una visione comune». Si diceva dell'apprezzamento del governo tedesco che ha invitato Pier Silvio Berlusconi in Cancelleria. Per Wolfram Weimer, sottosegretario di Stato alla Cultura, la questione più importante è sapere «se l'indipendenza giornalistica ed economica sarà garantita».

r. dim.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARCHITETTURE TRASPARENTI

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

GO! 2025 & FRIENDS

ATTRAVERSO L'ARTE CONTEMPORANEA

VILLA MANIN, CODROIPO

08.06.2025
26.10.2025

ER PAC
FVG

Creme per il corpo al Prosecco Ma arriva lo stop del tribunale

►In Polonia sentenza contro una multinazionale americana che vendeva body lotion utilizzando il richiamo delle bollicine. I consorzi di tutela: «Attenzione anche ai derivati»

IL CASO

TREVISO Prosecco body lotion: stangata dal tribunale polacco per uso improprio del nome. Una sentenza dell'11 giugno riconosce la legittimità del Consorzio a far valere la tutela della denominazione anche sui prodotti del comparto del beauty. Crema al prosecco, dunque made in Usa? No grazie. La sentenza è stata emessa contro una multinazionale americana che anche in Polonia commerciava lozioni al Prosecco tramite un distributore locale. La decisione del tribunale di Varsavia è ancora appellabile ma segna un interessante punto a favore nella battaglia contro il sounding portata avanti dal sistema prosecco. «Ora - commentano Giancarlo Guidolin, presidente della Doc, Franco Adami del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Docg e Michele Noal del Consorzio Vini Asolo Montello - non dovremo abbassare la guardia neppure nel settore dei derivati, perché il danno al brand può avvenire in molti modi diversi». Nel vasto mondo del taroccato non c'è il solo sounding di vini e prodotti agro-alimentari. Il mercato dei prodotti che indirettamente danneggiano le bollicine di Nordest è sempre più affollato. Nei motori di ricerca appaiono almeno 5 marche che commercializzano prodotti beauty al Prosecco, primo mercato gl Usa. E su questo



PROSECCO TUTELATO Stop ai prodotti ingannevoli per i consumatori

nuovo fronte si sta concentrando Sistema Prosecco che ha colto una prima vittoria nell'ambito delle proprie attività tese a garantire, in Italia e all'estero, il corretto utilizzo del termine Prosecco e delle denominazioni tutelate. Con una sentenza emessa l'11 giugno dalla Corte regionale di Varsavia è stata riconosciuta la violazione della denominazione Prosecco in Polonia su prodotti beauty di una nota multinazionale statunitense attiva sul mercato locale tramite un distributore nei confronti del quale il procedimento è stato instaurato.

Il giudizio di merito si è concluso in primo grado con una decisione - contro la quale la controparte probabilmente ricorrerà - favorevole ai Consorzi, rappresentati in giudizio dal Consorzio della Doc Prosecco. Questa sentenza conferma il divieto d'uso della denominazione per contraddistinguere e promuovere, anche sui relativi packaging e online, prodotti da corpo. La Corte ha infatti dichiarato un principio su cui i tre consorzi da tempo stanno marcando l'accento: anche questo utilizzo del termine "Prosecco" costituisce evoca-

zione, sfruttamento della notorietà della denominazione e comunicazione ingannevole per i consumatori.

La novità è che si allarga la platea di Stati che riconoscono questo assunto. È infatti la prima volta che in Polonia viene emessa una sentenza nel merito su un caso di violazione di un'indicazione geografica in ambito di prodotti non agroalimentari. Dopo questo successo, ottenuto con il supporto del team internazionale dello studio legale Bird & Bird, Sistema Prosecco dedicherà particolare attenzione anche al settore dei servizi, dove l'abuso del termine "Prosecco" è altrettanto diffuso. La Corte ha peraltro confermato la piena legittimità ad agire del Consorzio per contestare, oltre alla violazione della denominazione, anche illeciti di concorrenza sleale: tali poteri sono infatti insiti nella natura del Consorzio, quale portatore degli interessi dei produttori.

PIÙ STATI RIGOROSI

L'aspetto più importante riguarda il fatto che il principio di tutela e conformità si applica anche a prodotti non strettamente alimentari. «Per questo - sottolinea Giancarlo Moretti Polegato, presidente di Sistema Prosecco - continueremo ad agire in sinergia contro lo sfruttamento delle denominazioni in qualsiasi ambito merceologico».

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nonno Nanni, superati i 160 milioni di fatturato

FORMAGGI FRESCHI

VENEZIA Nonno Nanni supera i 160 milioni di euro di fatturato per una crescita 2024 del 3,5% sull'anno precedente. «Risultati significativamente superiori al mercato di riferimento, trainati da eccellenti performance di vendita e dall'acquisizione di Italat France, che rafforza la quota export del gruppo», oggi al 10,9%, evidenzia una nota dell'azienda trevigiana di famiglia da 411 addetti e 4 stabilimenti: «Un risultato positivo che conferma la solidità del gruppo anche in un contesto sfidante e incerto e che premia la capacità della realtà produttiva di crescere adattandosi rapidamente alle mutevoli condizioni esterne». Guardando al futuro, uno degli investimenti prioritari sarà l'ampliamento dello stabilimento produttivo dedicato alle Paste Filate, in particolare mozzarella, burrata e stracciatella. Si tratta di un segmento in forte espansione, caratterizzato da una struttura di mercato frammentata ma dinamica, con importanti margini di crescita. E sui punta sui giovani.

Nel corso dell'anno sono stati destinati oltre 8 milioni di euro ad investimenti strategici, con focus su impianti e macchinari per il miglioramento degli standard qualitativi nei reparti produttivi e l'attivazione di nuove linee di produzione dedicate all'ampliamento della gamma prodotti dei diversi marchi del gruppo. La quota export del gruppo - oggi pari al 10,9% del fatturato - è in costante crescita. A rafforzare questo sviluppo contribuisce l'acquisizione di Italat France, storico distributore con sede a Parigi, punto di riferimento per centinaia di risto-

ratori, grossisti e negozi specializzati nella vendita di prodotti made in Italy. L'operazione mira a consolidare ulteriormente la presenza del gruppo nel mercato francese, valorizzando la qualità artigianale e il know-how italiano oltre i confini nazionali.

LAZZARIN: VISIONE CHIARA

«Il comparto dei formaggi freschi ha affrontato un anno complesso, segnato da un aumento generalizzato dei costi di produzione - in particolare materie prime, energia e manodopera - e da una maggiore cautela nei comportamenti di acquisto da parte dei consumatori - commenta in una nota l'andamento del marchio di punta del gruppo l'Ad Silvia Lazzarin -. In questo scenario, abbiamo reagito con determinazione, mantenendo inalterata la qualità dei prodotti e investendo su leve strategiche come l'innovazione, la valorizzazione del brand e una comunicazione coerente e vicina al consumatore. L'analisi di bilancio ci permette di guardare oltre i numeri e di delineare una visione chiara per il futuro».

Una strategia che ha portato risultati molto positivi per Nonno Nanni, che ha chiuso l'anno con una crescita del 9,8% a volume e del 5,7% a valore, superando di gran lunga il mercato di riferimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GRUPPO ALIMENTARE
TREVIGIANO CRESCE
PIÙ DELLA MEDIA
DEL MERCATO: BENE
L'EXPORT, NUOVO
STABILIMENTO IN VISTA

Maschio Gaspardo investe in Usa con Lynx e avvia la produzione di grandi seminatrici

L'INIZIATIVA

CAMPODARSEGO Maschio Gaspardo continua ad investire in Nord America e avvia la produzione di seminatrici di grandi dimensioni negli Stati Uniti. Il gruppo internazionale leader nelle attrezzature agricole con sede a Campodarsego (Padova) entra nel capitale di Lynx Ag Llc, azienda statunitense di Churdan (Iowa) specializzata in tecnologie per la semina su sodo, e, contestualmente, fa nascere la Maschio Gaspardo Usa Inc, una joint-venture con sede sempre

in Iowa, che svilupperà e produrrà seminatrici di precisione di grande formato per il mercato nordamericano. In realtà l'azienda padovana è già presente negli States dal 2004: oggi rafforza la propria presenza investendo in una delle aree più strategiche del continente per l'agricoltura estensiva. «Questa operazione è un passo importante nel nostro piano di sviluppo nel mercato americano e riflette la nostra volontà di essere un partner tecnologico globale nell'agricoltura del futuro», spiega il presidente di Maschio Gaspardo, Mirco Maschio. «Il Nord

America è un mercato molto importante per il nostro piano di crescita - gli fa eco l'Ad del gruppo Luigi De Puppi -. L'accordo con Lynx ci permette di accelerare lo sviluppo del prodotto».

Fondata nel 2013, Lynx Ag detiene il primato per la più grande macchina strip-till (lavorazione a fasce) al mondo: 20 metri di larghezza operativa. Sarà sviluppata una nuova gamma di seminatrici di precisione in cui l'elemento di semina sarà Chrono, l'unità ad alta velocità progettata e brevettata da Maschio.

Luca Marin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Illycaffè a 319 milioni nel primo semestre Utili su del 9% ma pesano dazi e aumenti

►L'Ad Scocchia: «Previsti margini in contrazione»

IL BILANCIO

VENEZIA Illycaffè in crescita nel primo semestre: i ricavi consolidati sono risultati pari a 319 milioni di euro, registrando un incremento dell'11% a tassi di cambio costanti rispetto all'esercizio precedente. L'utile netto è risultato pari a 15 milioni di euro, in aumento del 9% rispetto al 2024. La crescita organica conseguita principalmente da mag-

giori volumi in tutti i mercati chiave. L'Ebitda si è attestato a 48 milioni di euro, in aumento del 4%, grazie alla crescita organica e al continuo incremento dell'efficienza operativa del Gruppo. La Posizione finanziaria netta è stata pari a 191 milioni, in aumento del 32%, principalmente per effetto degli investimenti industriali a sostegno dell'aumento della capacità produttiva e dell'aumento dei prezzi della materia prima. «I risultati conseguiti confermano la solidità del nostro percorso di crescita, fondato sull'espansione internazionale e sull'innovazione sostenibile - afferma in una nota l'Ad Cristina Scocchia -. In que-

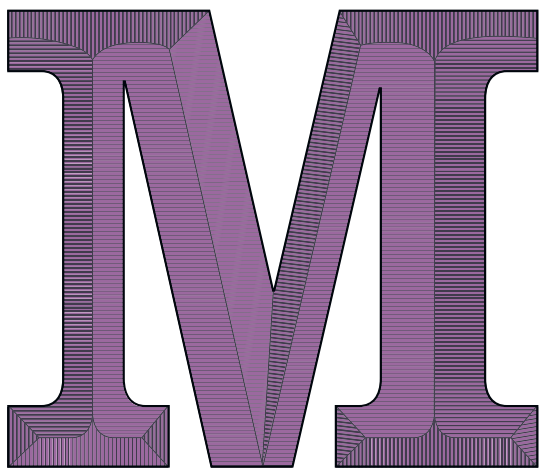
sta direzione si inserisce il lancio in Italia di Coffee B, la prima capsula senza capsula 100% compostabile, già introdotta con successo nel 2024 in Francia, Svizzera e Germania e ora pronta per il mercato domestico. Non neghiamo che il 15% dei dazi in un mercato così importante come quello Usa - conta un quinto del nostro fatturato - non è facile da assorbire, soprattutto in un momento in cui la materia prima è già alle stelle. Per cui prevediamo una contrazione dei margini. Il secondo semestre sarà duro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	7,240	0,21	5,046	7,249	3086159	Unipol	17,045	-0,15	11,718	17,508	1230536
A2a	2,193	0,00	1,923	2,361	9148608	Leonardo	46,190	-2,88	25,653	55,314	3020744	NORDEST					
Azimut H.	29,590	-0,24	20,387	29,924	417833	Mediobanca	18,720	-0,48	13,942	21,175	3670854	Ascopiave	3,170	0,63	2,699	3,292	184957
Banca Generali	47,360	-1,17	43,326	57,049	220369	Moncler	48,130	-1,96	47,319	67,995	1124431	Banca Ifis	24,000	0,25	18,065	24,549	98984
Banca Mediolanum	14,930	-0,47	11,404	15,427	968402	Monte Paschi Si	7,213	0,39	5,863	8,321	17644284	Carel Industries	23,900	1,06	14,576	23,753	52815
Banco Bpm	10,500	1,74	7,719	10,679	7707407	Piaggio	1,978	-1,59	1,667	2,222	1313992	Danieli	37,450	0,40	23,774	37,244	77044
Bper Banca	8,016	2,14	5,722	7,959	19771015	Poste Italiane	18,685	0,08	13,660	19,126	1648085	De' Longhi	28,960	1,05	24,506	34,701	111961
Brembo	8,930	0,90	6,972	10,165	1266457	Recordati	53,650	0,00	44,770	60,228	216187	Eurotech	0,938	2,18	0,659	1,082	249874
Buzzi	44,760	-1,97	35,568	53,755	309446	S. Ferragamo	5,250	-1,87	4,833	8,072	338464	Fincantieri	16,140	-2,42	6,897	17,162	1307228
Campari	6,330	-2,62	5,158	6,511	6132156	Saipem	2,328	0,91	1,641	2,761	50700387	Geox	0,326	-2,98	0,301	0,472	848157
Enel	7,700	-0,19	6,605	8,222	15427202	Snam	5,076	0,16	4,252	5,300	3788699	Gpi	15,620	1,17	8,182	14,968	195212
Eni	14,746	0,57	11,276	14,560	11624798	Stellantis	8,273	-2,73	7,530	13,589	30182491	Hera	3,882	-0,46	3,380	4,425	2175499
Ferrari	439,100	-0,41	364,816	486,428	257922	Stmicroelectr.	22,850	2,67	16,712	28,268	4429909	Italian Exhibition Gr.	8,420	0,00	6,659	9,518	4300
FinecoBank	18,610	0,08	14,887	19,532	1173427	Telecom Italia	0,450	-0,40	0,287	0,466	7932999	Ovs	3,634	-1,62	2,835	3,787	461694
Generali	31,930	-0,72	27,473	34,942	1754504	Tenaris	16,460	1,64	13,846	19,138	863949	Safilo Group	1,134	-2,41	0,675	1,162	2197250
Intesa Sanpaolo	5,085	0,51	3,822	5,059	46161280	Terna	8,424	-0,45	7,615	9,055	4566212	Sit	1,270	-0,78	0,918	1,370	23688
						Unicredit	61,680	0,73	37,939	61,446	5301241	Somec	14,300	0,35	9,576	15,017	3767
												Zignago Vetro	8,320	-1,07	7,871	10,429	75335

In collaborazione con
INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

L'evento di Variety per i giurati

Mostra del Cinema, niente party all'hotel Danieli

Forse si farà da qualche altra parte, anche se ci credono in pochi. Di sicuro il party di Variety che dal 2009 (con l'unica sospensione nel 2020 causa Covid) apriva la girandola di eventi mondani per la Mostra del cinema di Venezia, quest'anno non si farà al Danieli. Il prestigioso albergo con vista sul Bacino di San Marco è in ristrutturazione: è aperto,

funziona anche la terrazza, ma non tutti gli spazi sono disponibili e per questo la proprietà ha deciso di sospendere la collaborazione con la rivista americana per il party dedicato ai giurati della Mostra. L'anno scorso protagonista era stata Isabelle Huppert, il party era stato intitolato "Fantasie", gli chef del Danieli si erano sbizzarriti tra gazpacho gamberi in tempura

cocco e tandoori, capesante marinate, tartellette al caviale, mentre la security aveva avuto il suo bel daffare per controllare i 300 invitati e bloccare gli imbucati. A Variety sarebbero state proposte altre location, ma non più (quasi) gratis. Era il Danieli, infatti, che offriva la cena. L'anno prossimo, chissà. (al.va.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

In un libro con le fotografie scattate da Manuel Cicchetti e i testi dello scrittore Antonio G. Bortoluzzi un itinerario tra paesaggi, storie e tradizione di un territorio da tutelare, ma fin troppo maltrattato dall'azione dell'essere umano

Dolomiti, colori e forme Un habitat da difendere

IL VOLUME

Sono stati in molti a cominciare a stupirsi veramente delle fotografie delle Dolomiti solo negli anni Settanta del '900, quando apparve il monumentale volume "Alpi" del giapponese Yoshikazu Shirakawa. A questo fotografo, morto nel 2022, chiesi un giorno: «Come ha ottenuto quei colori?». Era la domanda che ci facevamo tutti, appassionati o no di montagna; tutti coloro che avevano messo gli occhi su monti che, in foto, quasi non riconoscevano: sfumature mai viste, verdi, cobalto, pervinca, rosa da far invidia a Tiepolo.

LA MEMORIA

Mi osservò, e, dopo un lungo silenzio: «Aspettando – disse – per fotografare le montagne serve pazienza. Prepararsi un anno per un solo giorno, che arriverà forse a novembre, quando quei colori appariranno da soli all'alba e al tramonto. Non ho mai usato un filtro». Shirakawa si trovava – come noi in Cina, 40 anni fa – per recarsi al campo base del K2 e vedere "come si comporta la montagna con la luna". Le foto le avrebbe scattate l'anno seguente. Il suo libro sulle montagne dell'Himalaya, quelle di Hillary e Desio era un bestseller da anni: voleva fare di più; gli serviva tempo per riflettere.

Ecco, davanti ad un nuovissimo libro "Dolomiti. Un paesaggio tutelato" di Manuel Cicchetti e Antonio Giacomo Bortoluzzi, edito da Regione Veneto e Marsilio Arte (244 pagg - 50 €) l'idea che arriva subito è quella della pazienza. Quella che hanno coltivato i grandi narratori e illustratori della montagna. Quella che hanno tutti coloro che vivono tra le terre di mezzo e le terre alte. Dove le distanze non si misurano in chilometri ma in tempo: una differenza che dà forma a tanta parte dell'essenza della vita nelle Dolomiti.

LA RIFLESSIONE

Non a caso nell'esergo del suo testo Antonio Giacomo Bortoluzzi cita il libro di Giuseppe Mazzotti "La montagna presa in giro", scritto del 1931, l'autore aveva 20 anni: «Ciò che è trionfo, tra i monti, diventa doppiamente ridicolo. Perché la montagna umilia tutto quello che le è estraneo mentre nobilita tutto quello che partecipa alla sua vita millenaria: perfino lo sterco delle



vacche al pascolo». Bortoluzzi ha maniera, mestiere e stile nella narrazione di una dimensione che la contemporaneità invece rischia di vedere (e narrare) spesso con livelli di strabismo crescenti. Il suo incipit, quel partire dalle Zattere di Venezia, per inseguire l'acqua del Piave e di tutte le altre acque di montagna fino alla loro origine, è riflessione forte che obbliga il lettore (inteso anche come osservatore delle immagini) a munirsi di metri, livelle e strumenti di analisi e comprensione diversi da quelle finora utilizzati. Un obbligo questo che impone anche il titolo del libro, quasi inaspettato: "Dolomiti. Un paesaggio tutelato". Tutela: quasi uno scongiuro da quella lebbra che l'invasione-turismo porta spesso con sé. Tutela: riflessione sul

significato e senso di una parola evanescente come "paesaggio".

LA TUTELA

Quel paesaggio – come ricorda il più noto geografo italiano, Franco Farinelli – attualmente "pensato come l'unico concetto di cui concretamente iniziare a far fronte alla complessità del mondo e al suo funzionamento, partenza obbligatoria per chi voglia pensare in termini autenticamente globali e allo stesso tempo concretissimi senza contraddire il senso di tutto ciò che fin qui abbiamo chiamato civiltà". La tutela, come il volume di Cicchetti e Bortoluzzi fa capire, è soprattutto conoscenza, competenza, complessità. Meditazione anche, di fronte alla devastazione non solo dei territori ma



anche delle idee, soprattutto quelle legate alla montagna. Quanti sanno ad esempio – come ha fatto notare di recente il professor Mauro Varotto dell'università di Padova – che il nostro paese è un territorio montano per il 43,4% dei suoi comuni; e in montagna vivono quasi nove milioni di persone.

Varotto spiega anche come termine "paesaggio" stia ora ritornando all'origine primaria: "Finita la visione pittorica originaria anglo-olandese – il "paesaggio" oltrepassa il rapporto tra comunità-territorio approdando a quello tra realtà e percezione, avvicinandosi al significato di visione e panorama e aprendo così a una dialettica nuova: quella tra realtà e immagine, sostanza e forma, soggetto che osserva e oggetto rappresentato». Le decine di foto di Manuel Cicchetti stanno tutte in questa dimensione: dai turisti che guardano la Marmolada (di spalle come nel



PATRIMONIO MONDIALE

Alcune immagini tratte dal libro di Cicchetti e Bortoluzzi che riflettono sulle potenzialità di queste montagne e sulla difficoltà di tutelare paesaggio e montagne

tiepolesco Mondo Nuovo), alle sdraini in primo piano a Passo Gardena (Hopper sembra passato di qui...); alla dolce silenziosa processione di camminatori alla forcella di Passolungo, che rimbalza sulla contraria angosciante immagine che abbiamo in mente, del corridoio di alpinisti in cerca della cima dell'Everest.

"Dolomiti, paesaggio tutelato" - ultimo lavoro della trilogia della collana dedicata ai siti Unesco, dalle colline del vino di Conegliano e Valdobbiadene a Venezia e la sua laguna – è anche una mostra itinerante: fino al 31 agosto a Cortina d'Ampezzo (Museo Rimoldi, Alexander Hall, Libreria Sovilla, Savoia Hotel); dal 3 ottobre al 2 novembre a Belluno (Centro Culturale Crepadona); al 3 novembre al 6 gennaio a Vittorio Veneto (Sala Civica e Torre dell'Orologio).

Adriano Favaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA RIFLESSIONE
A TUTTO TONDO
SULL'USO ERRATO
DELLE ZONE MONTANE
E SULL'INVASIONE
DEL TURISMO

E' L'ULTIMO LAVORO
DI UNA TRILOGIA
CHE HA RIGUARDATO
ANCHE L'AREA DELLE
COLLINE DEL PROSECCO
E LA LAGUNA VENETA

La Biennale arriva domani e giovedì a Marghera. In un capannone industriale in via dell'Idrogeno, l'artista presenta un balletto acrobatico dove il corpo è solo uno degli elementi di una coreografia fatta di saliscendi

L'INTERVISTA

Sulla scena ci sono scale e tappeti elastici, ci sono corpi, tensioni e spazi vuoti. Perché non c'è l'umano al centro dell'attenzione per Yoann Bourgeois che domani e giovedì porta all'interno di un capannone in via dell'Idrogeno 7, nell'area industriale di Marghera, un nuovo lavoro nato in tandem col cantautore canadese Patrick Watson (info www.labiennale.org). Coreografo per Nederlands Dans Theater o Göteborg Opera, ma anche per popstar come Coldplay o Pink e per le firme dell'alta moda, Bourgeois ha fatto dell'arte della caduta un elemento coreografico, un "gioco di vertigini" che fonde danza e acrobatica alla ricerca dell'equilibrio. Diventando virale sui social.

Bourgeois, lei parla di gravità e inerzia come "forze invisibili dal potere eloquente". La coreografia non è controllo del corpo?

«Non vedo il corpo come un'entità

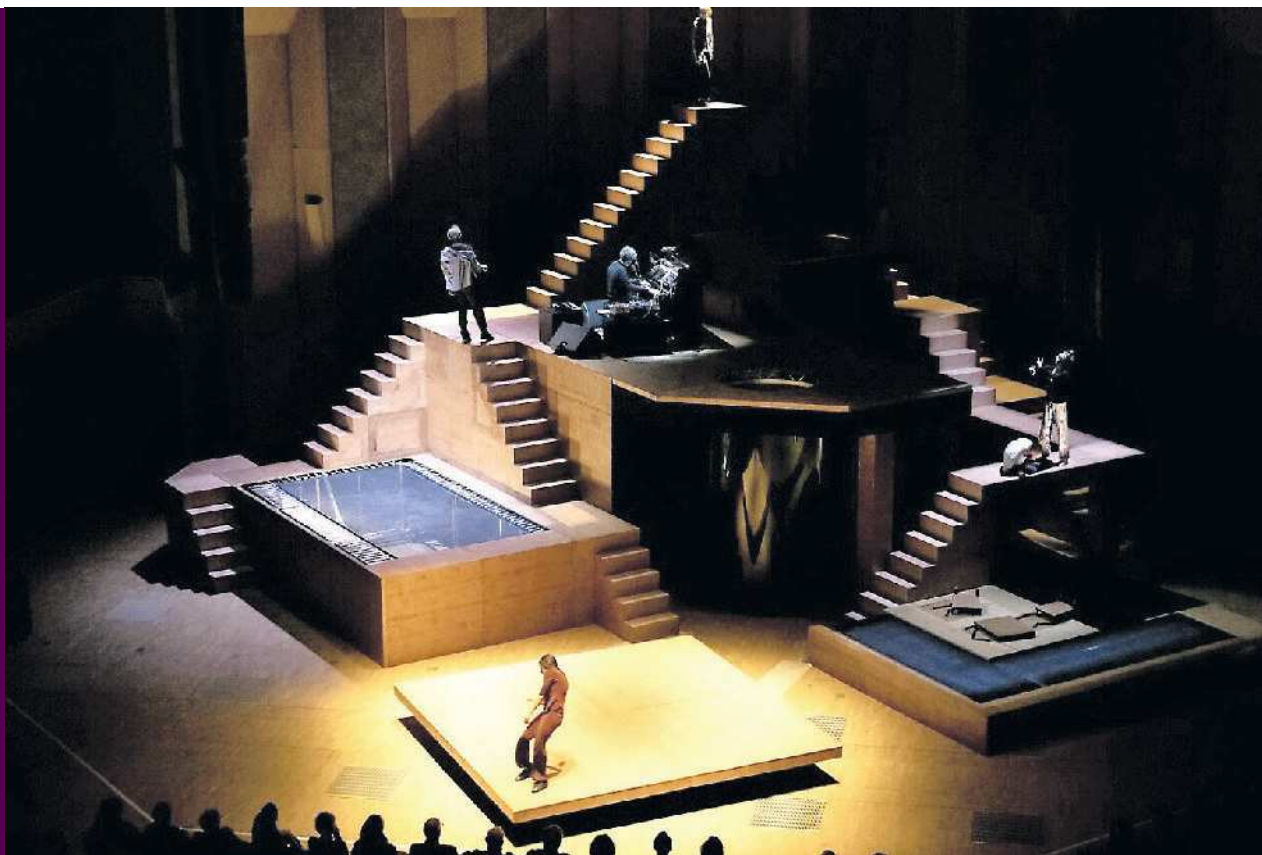
«IL PIACERE È UNA COSA SOTTILISSIMA SUL PALCO NON SI INTERPRETA UN RUOLO MA SI VIVONO SPAZI DI TENSIONE»

isolata da controllare. Pensare al "corpo" presuppone una separazione artificiale, piuttosto penso con esso, in esso, attraverso di esso. Gravità, inerzia sono forze che attraversano il corpo e lo plasmano. Per me la coreografia non consiste nell'imporre un gesto, ma nell'esporre un essere a queste forze, creando le condizioni per un dialogo con esse. La danza diventa allora un luogo di ascolto, non di dimostrazione». Descrive la danza come un "lasciar andare" in cui l'inconscio guida il movimento».

Come prepara i performer all'abbandono e all'incertezza?

«Per creare le condizioni per far accadere qualcosa che sfugge al controllo e all'intenzione si deve togliere, più che aggiungere. Disimparare. Cerco di invitare gli artisti alla relazione autentica con lo spazio, il tempo, gli oggetti e le forze. Quando il corpo è esposto a uno squilibrio non ha più bisogno di "suonare". Reagisce, ascolta, si adatta. È

Yoann Bourgeois



ESCHER Con una citazione dei lavori dell'artista olandese viene presentata l'opera del coreografo francese. Qui sopra l'allestimento con il cantautore Patrick Watson. Sotto Yoann Bourgeois.

nell'ascolto che l'istinto può parlare».

I suoi performer sembrano di vertirsi...

«Il piacere è una cosa sottile. Gli artisti non interpretano un ruolo, ma abitano uno spazio di vera tensione, a volte rischioso, sempre incerto. E in questo spazio, una forma di

armonia – fugace, fragile – può instaurarsi tra loro, la scenografia e ciò che accade. In questa armonia emerge una forma di piacere».

Se il corpo "non è l'eroe centrale", ma frammento di un ecosistema, cosa significa danzare in una prospettiva che non vede l'uomo al centro?

«Non credo che l'umano sia al centro dell'universo, quindi non merita di essere al centro della scena. È presente come elemento tra gli altri. Ogni palcoscenico è un ecosistema vivente, dove tutto coesiste e interagisce».

Come si traduce il dialogo con Patrick Watson? C'è un linguaggio condiviso?

«Patrick e io condividiamo il gusto per la fragilità, per il tremore, per l'attimo fuggente. Il nostro dialogo non è mai stato esplicito: si intreccia con l'ascolto, il lavoro e l'intuizione di ciò che l'altro cerca, senza poterlo dire».

La sospensione (come approccio poetico) è frequente nel suo lavoro. Perché?

«Sospendere significa aprire una breccia. Significa rifiutare il flusso ininterrotto, la velocità, la caduta costante. Significa creare un intervallo in cui qualcos'altro può apparire, un momento di puro presente. C'è una forma di resistenza gentile, ma radicale. E forse persino un'utopia».

C'è qualcosa di giocoso e sublime nel mettere in scena trampolini, scale, piattaforme, che in qualche modo ricorda Escher.

«Non è solo un effetto estetico, è una visione del mondo. Sospendere il tempo significa anche sospendere automatismi, narrazioni fisse e relazioni di dominio. Apre un momento democratico, fragile ma reale, in cui tutto diventa di nuovo possibile».

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinema & Stampa

È morto Lucherini l'agente delle star

IL PERSONAGGIO

«**N**e ho fatte di tutti i colori»: il titolo del documentario di Marco Spagnoli sulla sua carriera, presentato nel 2014 al Festival di Roma, condensa le mille vite di Enrico Lucherini (nella foto), primo *press agent* dello spettacolo italiano, da Sophia Loren a Claudia Cardinale, morto ieri a Roma alla vigilia dei 93 anni, che avrebbe compiuto l'8 agosto. Ironico, istriornico, esibizionista, geniale, spiritoso, una forza della natura oltre che del cinema, era noto a tutti nel mondo dello showbiz e ne rappresentava la memoria storica, fonte inesauribile di aneddoti e che ricordava alla perfezione. Tutti gli attori volevano essere seguiti da lui, almeno fino a quando, all'età di 80 anni, aveva deciso di andare in pensione.

Memorabili le sue feste nella sua casa, con gli ospiti seduti sul lettone matrimoniale che giganteggiava in salotto, mentre intorno i mobili erano pieni di foto e di memorabilia. Cinema e teatro il suo pane quotidiano, la tv, una necessità contemporanea. «A 16 anni - raccontava - ritagliavo le frasi delle recensioni di Ladri di Biciclette, Germania anno zero. Da grande mi dovetti iscrivere a medicina, ma dopo due anni mi iscrissi all'Accademia di arte drammatica, ero bello, ci so-



no foto in dolcevita rosso e pantaloni bianchi ancora irresistibili. Il padre di Lucherini, mentre il fratello Mario diventava ottimo medico, nel frattempo si convinse che il figlio debosciato aveva talento e gli regalò l'ufficio, quello ancora ai Parioli con il socio ed "erede" Gianluca Pignatelli.

GLI ESORDI

Storicamente la prima lucherinata fu nel 1959 per la Notte Brava di Bolognini: a fine riprese li fece buttare tutti in piscina, Anna Maria Ferrero, Elsa Martinelli, Rosanna Schiaffino, Antonella Lualdi. I fotografi scattarono "l'incidente" e il film finì sui giornali. Lucherini però sapeva andare d'accordo con tutti, «tranne una: Monica Vitti. Insopportabile, ribelle, una grande rompiscatole». Negli annali l'incontro con Sophia Loren, che atterrò a Ciampino e lo guardò dall'alto in basso: insieme "inventarono" che la foto-simbolo della Ciociaria doveva essere l'attrice che tirava il sasso ai soldati nord-africani che le avevano violentato la figlia. Era il '60: da quel giorno Lucherini e Loren non si lasciarono più, amici, confidenti, vicini. "Inventò" una storia tra Florinda Bolkan e Richard Burton. Storico il litigio tra Francesca Deller e Gina Lollobrigida ad una conferenza stampa per La Romana di Patroni Griffi. Ho inventato sì - ammetteva - ma sempre al servizio dei film. Entusiasmo, passione, libertà assoluta, una vita piena con lo spettacolo dentro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio Celso Valli, gigante delle note Trasformava ogni canzone in mito

IL RICORDO

Sapeva mettere d'accordo Vasco Rossi e Claudio Baglioni, Marcella Bella e Fiorella Mannoia, Eros Ramazzotti e Adriano Celentano, Laura Pausini e Ornella Vanoni. Non esattamente una cosa da tutti. Celso Valli, che da produttore e da arrangiatore ha ricoperto il ruolo di vero e proprio architetto del suono della musica italiana degli ultimi cinque decenni, scomparso ieri a Bologna all'età di 75 anni, si rapportava a ogni progetto al quale lavorava allo stesso modo. Senza snobismi. Con quella professionalità che tutti gli hanno sempre riconosciuto e che le star del pop e del rock italiano hanno ricordato ieri omaggiando Valli, che da tempo lottava contro un tumore al cervello. «Mi mancherai maestro: un altro gigante che ci lascia», ha scritto Eros Ramazzotti, il primo a dare la notizia.

IL PRIMO SUCCESSO

Fu Valli nel 1984 a firmare l'arrangiamento di quella "Terra promessa" che permise al cantautore di Cinecittà di trionfare al Festival di Sanremo: l'inizio di una lunga collaborazione che avrebbe portato alla genesi di hit come "Adesso tu", "Una storia importante", "Musica è", "Se bastasse una canzone", "Cose della vita", "Più bella cosa" e "Un'emozione per sempre". Prima di incontrare Ramazzotti il musicista bolognese, che aveva mosso i suoi primi passi nel mondo della musica come tastierista di un gruppo di rock progressivo, i Ping Pong, aveva lavorato con Adriano Pappalardo (sua nel

È SCOMPARSO A 75 ANNI L'ARRANGIATORE STORICO DI TANTI BIG ITALIANI, DA VASCO ROSSI A EROS RAMAZZOTTI, GIANNI MORANDI E PAUSINI

1978 la produzione di "Ricominciamo", la canzone che rilanciò l'artista pugliese tanto che ancora nel 2023 Pappalardo lo cantò all'Arena Suzuki, a Verona, con 15 mila spettatori in visibilità.

Chissà se tra quarant'anni accadrà lo stesso per i successi di oggi), ha arrangiato "Canzoni stonate" di Gianni Morandi, "Nell'aria" di Marcella Bella, "Self Control" di Raf e "Ti sento" dei Matia Bazar (recuperata due anni fa dal dj Bob Sinclair). Subito dopo "Terra promessa", Valli avrebbe invece messo mano al disco destinato a diventare il più venduto di sempre della musica italiana, "La vita è adesso" di Claudio Baglioni, 4,5 milioni di copie vendute. Altro incontro determinante, quello con Vasco Rossi: le loro strade si incrociarono nel 1990, quando il rocker gli affidò "Guarda dove vai", unico inedito dell'album Fronte del palco. Poi arrivarono "Senza parole", "Sally", "E dimmi che non vuoi morire" (composta per Patty Pravo) e più tardi "Un senso",

BOLOGNESE Celso Valli è stato una "pietra miliare" tra i musicisti degli ultimi 40 anni della canzone italiana. Ha portato al successo cantanti come Gianni Morandi, Mina, Eros Ramazzotti.

"Buoni o cattivi" e "L'altra metà del cielo".

GLI AMICI

Mentre Gianni Morandi lo ha ricordato come «uno straordinario arrangiatore e un vero artista», «Mi ha accompagnato con il suo talento di musicista e produttore per molti anni», il ricordo di Laura Pausini. Valli aveva nel carriera ventisei partecipazioni al Festival di Sanremo come direttore d'orchestra: la prima nel 1991, quando accompagnò Giovanni Nuti con "Non è



poesia", l'ultima due anni fa, quando diresse Ultimo ed Eros Ramazzotti, come in una perfetta chiusura del cerchio.

Mattia Marzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HA PARTECIPATO A VENTISEI FESTIVAL DI SANREMO COME DIRETTORE D'ORCHESTRA IL CORDOGLIO DEL MONDO DELLA MUSICA

Anche il costruttore di Hiroshima, famoso per l'originalità dei suoi modelli, esprime il punto di vista sulla nuova mobilità. L'ammiraglia elettrica è lunga quasi 5 metri ed ha una linea da coupé. Prezzo competitivo con un'autonomia di 550 km



IL DEBUTTO

Un'arma vincente di Mazda è sicuramente l'approccio "multi-solution" che vede al fianco di motorizzazioni ibride, sia esse benzina che diesel, anche l'elettrico puro. Nasce così la 6e che, pur riannodando il filo con la tradizione del marchio nipponico verso le berline, abbraccia la mobilità a elettroni. La nuova Mazda ha il compito di proseguire la storia di successo della 6, che può vantare oltre quattro milioni di unità vendute in tutto il mondo, portando la Casa di Hiroshima verso la transizione energetica.

Più che una berlina, la Mazda 6e è una hatchback cinque porte con una linea filante da coupé. La purezza del Kodo design slancia la vettura che, a dispetto delle effettive dimensioni, sembra decisamente più compatta. Lunga 4,92 metri, larga 1,89 e alta 1,48 la 6e presenta uno stile dinamico e sportivo. Sul frontale spicca una generosa calandra illuminata dai LED che, oltre ad accogliere il guidatore, segnala lo stato di carica della batteria quando l'auto è collegata alla rete.

La firma luminosa è completata dai sottili fari a sviluppo verticale che si collegano con la linea di cintura rendendo la 6e bassa e slanciata, anche grazie al gioco di superfici concave e convesse che le donano ulteriore dinamismo. La pulizia e la cura nei dettagli è sottolineata dalle maniglie



AMMIRAGLIA
Sopra la 6e, il design è di una hatchback cinque porte con una linea filante da coupé. A lato l'elegante plancia. Sotto la purezza del Kodo design nel posteriore

La visione di Mazda

a scomparsa e dai cerchi da 19" appositamente studiati per migliorare l'efficienza aerodinamica. In coda, oltre alle luci a cerchio che omaggiano la storia del marchio, è presente uno spoiler retrattile che si attiva automaticamente superati i 90 km/h.

ATMOSFERA ACCOGLIENTE

L'artigianalità giapponese la si ritrova nell'abitacolo. Seguendo il concetto del Ma, in Mazda hanno cercato di dare particolare rilevanza agli spazi e alla luce naturale che arriva dalle ampie superfici vetrate, tra cui il tetto panoramico. Al buio, al fine di rendere l'atmosfera più accogliente, la 6e può fare affidamento su fonti di luce indiretta scegliendo tra 64 colori. Il sapiente utilizzo dei materiali, tra cui la pelle nappa e rivestimenti scamosciati, dona piacevolezza sia al tatto che alla vista. Inoltre, sfruttando il passo di 2,89 metri, non manca lo spazio anche nella fila posteriore. La ca-

pacità del bagagliaio oscilla da 465 fino a 1.074 litri abbattendo i sedili posteriori, a cui si aggiunge un vano anteriore da 72 litri.

Chi guida può fare affidamento sul cruscotto digitale da 10,2" associato all'head-up display a realtà aumentata che proietta dinamicamente le informazioni sul parabrezza. Il sistema di info-

DUE LE BATTERIE DISPONIBILI PER ALTRETTANTI LIVELLI DI POTENZA. SPOILER MOBILE, TRAZIONE AL RETROTRENO

tainment, dotato di un impianto audio Sony, è gestibile attraverso il touch screen da 14,6" posto a centro plancia. Non manca l'approccio umanocentrico tipico di Mazda con l'interfaccia che, anziché con i tasti fisici, può essere controllata sia tramite comandi vocali che gestuali.

COLLABORAZIONE CON CHANGAN

Due le versioni previste al lancio della 6e entrambe elettriche e a trazione posteriore. La versione standard eroga 190 kW (258 cv) e 320 Nm di coppia, consentendo uno 0-100 km/h in 7,6 secondi. La batteria LFP da 68,8 kWh promette fino a 479 km di autono-

mia, con ricarica rapida a 165 kW che consente di passare dal 10 all'80% in 24 minuti. La variante Long Range, invece, si affida a una batteria NCM da 80 kWh per estendere l'autonomia a 552 km. In questo caso la potenza scende lievemente a 180 kW (245 cv), mentre i tempi di accelerazione rimangono simili. La ricarica rapida avviene a 95 kW per un tempo stimato di 47 minuti. Entrambe le versioni supportano la ricarica in corrente alternata fino a 11 kW.

Realizzata in collaborazione con il colosso cinese Changan, la 6e ha ricevuto le dovute cure per essere una vera Mazda. Questo lo

si nota subito grazie alla sua accelerazione progressiva ma, al contempo, decisa. Un plauso va al perfetto bilanciamento della vettura, che sfrutta una distribuzione dei pesi al 47% sull'avantreno e del 53% sul posteriore, oltre al baricentro basso dovuto alle batterie alloggiato sotto il pianale.

ESTREMAMENTE CONFORTEVOLE

Completa il quadro lo schema sospensivo, MacPherson all'anteriore e Multilink al posteriore, che la rende estremamente confortevole da guidare, anche grazie allo sterzo ben calibrato e progressivo. Al termine della nostra prova, effettuata su un percorso misto, la versione standard ha registrato un consumo medio di 15,2 kWh per compiere 100 km. Elevato anche il comparto della sicurezza che integra un sofisticato sistema di radar e telecamere esterne, oltre a monitorare l'ambiente interno garantendo maggior sicurezza su ogni passeggero. Già ordinabile, la Mazda 6e arriverà nelle concessionarie a settembre, con un listino che parte da 43.850 Euro per la versione standard e da 45.450 Euro per quella Long Range. Inoltre, al lancio e fino alla fine di agosto, Mazda offre un pacchetto che include 3.000 Euro di bonus e una carta prepagata di 1.000 Euro da utilizzare per le ricariche.

Michele Montesano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bmw stile classico le R 1300 RT e RS cambiano musica

LA TRADIZIONE

Sport o comfort. Reattività o compostezza. È attorno a questo dualismo che ruotano le nuove Bmw R 1300 RS e R 1300 RT, due modelli costruiti su una base tecnica comune ma progettati per esperienze di guida profondamente diverse. Due moto che non cercano compromessi, ma affermano con decisione la propria identità.

La R 1300 RS è pensata per chi vuole dinamismo, precisione e adrenalina. Il design è scolpito, la posizione in sella avanzata, il baricentro ribassato. Ogni dettaglio comunica sportività. Nella

versione Performance, la RS aggiunge componenti ad alto contenuto tecnico: sospensioni sportive, leve corte, pedane regolabili, cupolini racing, spoiler motore e sistema DTC-Shift.

MASSIMA REATTIVITÀ

«Con la RS abbiamo voluto creare una sport touring che non rinuncia al piacere di guida anche nella quotidianità», spiega Alessandro Salimbeni, direttore di Bmw Motorrad Italia.

Le nuove ruote da 17" in alluminio pressofuso, più leggere di 1,4 kg rispetto alle precedenti, migliorano sensibilmente maneggevolezza, risposta in frenata e accelerazione. Il sistema frenante, con doppio disco anterior-

re e Abs Pro, garantisce controllo anche nelle situazioni più dinamiche.

La tecnologia di bordo permette di personalizzare l'esperienza grazie a cinque modalità di guida: da "Rain" per i fondi scivolosi a "Dynamic Pro" per la massima reattività, passando per "Eco", che ottimizza consumi e autonomia sfruttando il sistema ShiftCam. Il tutto mantenendo il pieno controllo del mezzo anche nei cambi di ritmo più improvvisi.

Sul fronte opposto, la R 1300 RT è l'emblema del viaggio comodo e sicuro. Una moto pensata per chi vive la strada come un percorso da assaporare. Le carenature laterali regolabili offro-



VIAGGIATRICI
Sopra la nuova R 1300 RT, è la regina tra le tourer. A fianco la R 1300 RS è una super sportiva che ama le curve

BASE IN COMUNE MA PERSONALITÀ PROFONDAMENTE DIVERSE: UNA ESALTA IL TURISMO, L'ALTRA LA GUIDA SPORTIVA

no protezione da vento e agenti atmosferici, mentre la nuova ergonomia pone il pilota in una posizione più attiva ma sempre confortevole.

ATTENZIONE AL PASSEGGERO

«La RT è il riferimento per il turismo su due ruote», continua

Salimbeni. «Unisce potenza, protezione e tecnologia con una naturalezza che solo Bmw sa offrire».

Anche il passeggero riceve grande attenzione: la sella più lunga e confortevole, le valigie laterali ridisegnate, lo spazio extra per le gambe migliorano sensibilmente la qualità del viaggio. Il nuovo sistema Evo Paralever, con collegamento più rigido al telaio, assicura stabilità anche con pieno carico e passeggero a bordo, senza compromettere l'agilità nei tratti misti.

La RS è pensata per chi ama piegare, la RT per chi vuole andare lontano. Entrambe sono espressione di una stessa filosofia costruttiva: offrire soluzioni diverse, ma sempre al massimo livello. Con la RS e la RT, Bmw Motorrad non si limita ad ampliare la gamma: ridefinisce cosa significhi scegliere. Non una moto qualsiasi, ma il modo preciso in cui si vuole affrontare la strada.

Valentina Menassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda

METEO

A tratti instabile sull'Italia, specie sul versante adriatico.



DOMANI

VENETO
Mattinata stabile pur con annuvolamenti irregolari. Al pomeriggio qualche nuovo rovescio o temporale sui settori montuosi, in solo occasionale sconfinamento alle pianure.

TRENTINO ALTO ADIGE
Mattinata in prevalenza stabile e soleggiata, salvo maggiore nuvolosità sul basso Trentino con qualche pioggia non esclusa.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo generalmente più stabile e soleggiato, sebbene al pomeriggio potranno nuovamente formarsi occasionali rovesci o brevi temporali.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	12	23	Ancona	22	25
Bolzano	14	27	Bari	22	27
Gorizia	13	27	Bologna	15	27
Padova	17	27	Cagliari	22	31
Pordenone	14	26	Firenze	16	31
Rovigo	18	27	Genova	21	26
Trento	12	25	Milano	19	25
Treviso	16	26	Napoli	24	28
Trieste	19	27	Palermo	25	29
Udine	13	26	Perugia	14	25
Venezia	19	25	Reggio Calabria	24	28
Verona	17	26	Roma Fiumicino	21	30
Vicenza	16	26	Torino	18	25

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 RaiNews24 Attualità 6.30 TGI Informazione 6.35 Tgnotte 8.00 TGI Informazione 8.35 Unomattina Estate Attualità 11.30 Camper in viaggio Viaggi. Condotto da Alessia Mancini, Tinto 12.00 Camper Viaggi. Condotto da Peppone Calabrese 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 L'allieva Serie Tv 17.05 TGI Informazione 17.15 Estate in diretta Attualità. Condotto da Gianluca Semprini, Greta Mauro e la partecipazione di Gigi Marzullo 18.40 Reazione a catena Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 TecheTecheTè Varietà 21.30 Assaporando Parigi Film. Di Clare Niederpruem. Con Bethany Joy Lenz, Stanley Weber, Benn Wiggins 23.15 Sognando Parigi Film Commedia	13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Pallanuoto: Italia-Nuova Zelanda femminile. Singapore 2025 - World Aquatics Championships Nuoto 15.05 S.W.A.T. Serie Tv 15.50 Sorelle e delitti Serie Tv 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 TG Sport Sera Informazione 18.58 Meteo 2 Attualità 19.00 The Rookie Serie Tv 19.40 Blue Bloods Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Delitti in Paradiso Serie Tv. Con Kris Marshall, Gary Carr, Don Warrington 21.25 Delitti in paradiso Serie Tv 21.30 Delitti in Paradiso Serie Tv 23.15 La notte del mare Show 0.35 The Net - Gioco di squadra Serie Tv 3.10 Appuntamento al cinema Attualità 3.35 Piloti Serie Tv	12.00 TG3 Informazione 12.15 Quante storie Attualità 13.15 Passato e presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Piazza Affari Attualità 15.00 TG3 - L.I.S. Attualità 15.05 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 15.10 Il Provinciale Documentario 16.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 17.00 Overland 22 Documentario 17.55 Geo Magazine Attualità 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.30 Generazione Bellezza Attualità 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Kilimangiaro On The Road Documentario. Condotto da Camila Raznovich 23.10 Il fattore umano Doc. 24.00 TG3 - Linea notte estate Attualità. Condotto da Valentina Antonello e Valentina Antonello e Matteo Valerio	6.25 Senza traccia Serie Tv 7.10 Private Eyes Serie Tv 9.25 Castle Serie Tv 10.55 Fire Country Serie Tv 12.25 Seal Team Serie Tv 13.55 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv 14.40 Skam Italia Serie Tv 15.25 Private Eyes Serie Tv 17.35 Castle Serie Tv 19.05 Seal Team Serie Tv 20.35 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv 21.20 Fire Country Serie Tv. Con Max Thieriot Billy Burke Diane Farr, Max Thieriot, Billy Burke 22.05 Fire Country Serie Tv 23.35 Predator Film Fantascienza 1.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.25 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv 2.05 Fargo - La serie Serie Tv 3.30 Coroner Fiction 4.10 Rookie Blue Serie Tv 5.00 The dark side Documentario 5.30 Skam Italia Serie Tv	6.00 Quante storie Attualità 6.30 Art Night Documentario 7.25 Sul binari dell'Antico Egitto Documentario 8.15 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 9.05 La vita segreta dei laghi Documentario 10.00 Le grandi sfide alla natura Documentario 10.50 Geo Magazine Attualità 13.10 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 14.00 Wild Italy Documentario 14.55 La vita segreta dei laghi Documentario 15.50 Veloce. La leggenda della Motor Valley Documentario 17.20 Francesca da Rimini Teatro 19.30 Rai News - Giorno Attualità 19.35 Isole. Prodigii dell'evoluzione Documentario 20.25 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 21.15 Sulla giostra Film Drammatico 22.55 Un bacio appassionato Film Drammatico 0.35 Decades Rock Musicale

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.05 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità 6.25 4 di Sera Attualità 7.10 La promessa Telenovela 7.55 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela 8.50 Endless Love Telenovela 10.50 La Rosa Della Vendetta Serie Tv 11.55 Tg4 Telegiornale Informazione 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli 15.35 Diario Del Giorno Attualità 16.50 Sfida a White Buffalo Film Avventura 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.40 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.30 Dead For A Dollar Film Western. Di Walter Hill. Con Christopher Waltz, Willem Dafoe, Gabriela Alicia Ortega 23.40 Mediterraneo Film Commedia	6.00 Prima pagina Tg5 Attualità 7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Morning News Attualità. Condotto da Dario Maltese 10.55 Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli 13.00 Tg5 Attualità 13.40 Beautiful Soap 14.10 Forbidden Fruit Telenovela 15.45 Io Sono Farah Telenovela 17.15 La forza di una donna Telenovela 17.45 La forza di una donna Telenovela 18.45 Sarabanda Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione 20.00 Tg5 Attualità 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Temptation Island Reality. Condotto da Filippo Bisciglia 1.00 Tg5 Notte Attualità 1.35 Paperissima Sprint Varietà 2.20 Come un delfino Serie Tv	6.45 A-Team Serie Tv 8.35 Chicago Med Serie Tv 10.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 12.50 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 13.45 Paperissima Sprint Varietà 14.40 Cornetto Extra Battiti Musicale 15.05 I Griffin Cartoni 16.00 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv 17.35 The mentalist Serie Tv 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.20 Brick Mansions Film Drammatico. Di Camille DeLamarre. Con Paul Walker, Rza, David Belle 23.10 Ghost Rider - Spirito di vendetta Film Azione 0.50 Studio Aperto - La giornata Attualità 1.00 CiaK News Attualità 1.05 Sport Mediaset Informazione 1.20 Camera Café Serie Tv	6.25 Kojak Serie Tv 7.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 7.55 Secondo Ponzio Pilato Film Storico 10.15 Dr. Knock Film Commedia 12.35 Dimenticare Palermo Film Drammatico 14.50 La gatta sul tetto che scotta Film Drammatico 17.10 La guerra dei bottoni Film Avventura 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.10 L'Assassino Di Pietra Film Giallo. Di Michael Winner. Con Charles Bronson, Martin Balsam, David Sheiner 23.15 I quattro del Texas Film Avventura 1.30 La gatta sul tetto che scotta Film Drammatico 3.20 La guerra dei bottoni Film Avventura 4.50 La peccatrice Film Drammatico	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.30 TG24 Rassegna Attualità 7.00 Tiny House - Piccole case per vivere in grande Reality 7.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 9.20 Brother vs. Brother Arredamento 10.05 Tg News SkyTG24 Attualità 10.10 Brother vs. Brother Arredamento 11.00 Casa contro casa - Antepri-ma Case 11.05 Casa contro casa Case 12.15 MasterChef Italia Talent. Condotto da Bruno Barbieri Carlo Cracco Joe Bastianich 16.30 Cucine da incubo Cucina 17.50 Celebrity Chef Cucina. Condotto da Alessandro Borghese 19.05 Cucine da incubo Cucina 21.20 Il Trono di Spade Serie Tv. Di Miguel Sapochnik. Con Peter Dinklage, Lena Headey, Kit Harington 22.20 Il Trono di Spade Serie Tv 23.25 L'amante russo Film Drammatico 1.10 Kreola Film Drammatico

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.40 Studionews Rubrica di informazione 18.45 TgVeneto - Sera 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 McArthur Il Generale Ribelle - Film: drammatico, Usa 1977 di Joseph Sargent con Gregory Peck 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte	6.00 Affari in valigia Doc. 6.25 Affari in cantina Arredamento 8.15 A caccia di tesori Arredamento 10.10 Border Control: Nord Europa Documentario 12.05 Operazione N.A.S. Doc. 14.00 Affari al buio - Texas Reality 15.50 Predatori di gemme Doc. 18.35 Vado a vivere nel bosco Reality 21.15 72 animali pericolosi Documentario 23.25 WWE Smackdown Wrestling 1.15 Cacciatori di fantasmi Documentario	7.55 Omnibus Meteo Attualità 8.00 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentario 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Famiglie d'Italia Quiz - Game show 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 In Onda Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese 23.15 Le fate ignoranti Film Drammatico	12.30 Foodish - Anteprima Cucina 12.35 Foodish Cucina 13.45 Pericolo tra le mura Film Thriller 15.30 L'amore in fuga Film Commedia 17.15 Una guida per innamorarsi Film Commedia 19.00 4 ristoranti Cucina 20.15 Foodish - Anteprima Cucina 20.20 Foodish Cucina 21.30 2012 Film Azione 0.30 In&Out - Niente Di Serio Comico 0.35 In&Out - Niente di serio Comico	12.25 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.55 Faking It - Bugie o verità? Attualità 16.25 Faking It - Bugie criminali Attualità 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.30 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Freddie Mercury - The Tribute Musicale 23.20 Queen - Hungarian Rhapsody Live in Budapest Doc. 0.45 Queen - Nascita di un mito Documentario
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
11.30 Mattinata con... Rubrica 12.00 Tg7 Nordest Informazione 12.05 2 Chiacchiere in cucina Rubrica 13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Mimmo Pesce Show Rubrica 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva	9.00 Svegla Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.30 Film: Promised Land 16.30 Consigli per gli acquisti Televendita 18.00 Stai in forma con noi - ginnastica Rubrica 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 Tg Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 Tg Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Ring - La politica alle corde Talk show 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	16.30 Tg Flash - diretta 16.45 Family Salute e Benessere 17.00 Effemotori 17.45 Telefruts - cartoni animati 18.00 Italpress 19.00 Telegiornale FVG - diretta 19.30 Sport FVG - diretta 19.40 Meteo 19.45 Screenshot - diretta 20.15 Telegiornale FVG 21.00 Telefriuli Estate - diretta da Majano 22.30 Effemotori 23.00 Start 23.15 Bekér on tour 23.45 Telegiornale FVG	13.45 Stadio News Rubrica 14.45 Tg Friuli In Diretta - R Info 16.30 Udinese Tonight - R Rubrica 18.15 Anziani in movimento Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 Tg Regionale Informazione 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.10 A Tutto Campo Fvg Estate Rubrica 22.10 Tag In Comune Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 Tg Friuli In Diretta - R Info

L'OROSCOPO

di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Dedica questa giornata al dialogo, agli incontri e alla collaborazione. La Luna è nel tuo segno complementare e ti consente di guardare le cose da un punto di vista diametralmente opposto a quello che sei solito adottare. Viste così, alcune cose acquistano caratteristiche piuttosto diverse e ti è anche facile intervenire per migliorare le cose. E il partner ti offre il dono prezioso del suo amore.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione odierna ti offre delle opportunità forse irripetibili nel lavoro. Come se si attivassero risonanze speciali che fanno convergere eventi e circostanze che ti favoriscono, volgendo a tuo favore le correnti e i venti. Non avrai che da indicare la direzione e mantenerla. Una dopo l'altra appariranno le condizioni un po' speciali che accorciano il tuo percorso moltiplicando i risultati.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Venere è nel tuo segno ancora domani, poi la notte successiva si trasferirà nel Cancro, smettendo di favorirti e di mettermi a disposizione i suoi filtri magici per l'amore. Oggi la configurazione è particolarmente favorevole e fortunata per te, se hai in tasca delle carte che vuoi giocare, soprattutto per quanto riguarda la dimensione sentimentale, non aspettare oltre e mettile subito in tavola!

Cancro dal 22/6 al 22/7

Qualcosa scatta dentro di te invitandoti a mettere a frutto nel lavoro le intuizioni che si vanno precisando nel corso della giornata. Non è un momento facile ma hai le carte giuste per superare la salita e arrivare al traguardo che ti sei proposto. La fatica che accompagna questi giorni sarà compensata molto rapidamente da un regalo gradito che i pianeti hanno già scelto e ti stanno confezionando.

Leone dal 23/7 al 23/8

Grazie a una configurazione particolarmente armoniosa si disinnescia l'aspetto faticoso di questo periodo, legato all'opposizione di Plutone al tuo segno. Puoi rilassarti e guardarti serenamente attorno senza sentirti osservato o addirittura giudicato. Sospeso questo sguardo inquisitore ti scopri rigenerato, vitale e pieno di nuove passioni. Felice dell'amore ritrovato concedi spazio ai sentimenti.

Vergine dal 24/8 al 22/9

È come se fosse scattata una tregua. Forse è solo temporanea, ma tu intanto goditela. Ti senti meno preso di mira e, anzi, nel lavoro intravedi delle possibilità concrete di successo. Anche se la strada di accesso può sembrare ostruita, tu prova a seguirla, non è detto che tutto debba essere spianato. La tua arguzia ti consente di trovare le scorciatoie e gli stratagemmi per aggirare gli ostacoli.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Con l'arrivo della Luna nel tuo segno tutto è più chiaro e gli elementi positivi della configurazione attuale si rivelano in tutta la loro forza. Inizi a cogliere il senso deli ostacoli che ti impediscono di procedere più rapidamente. Anzi, adesso anche tu hai meno fretta di arrivare e inizi a volerti godere tutto il percorso. Venere è favorevole all'amore ancora fino a domani, non perdere tempo!

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Oggi le responsabilità con cui devi fare i conti nel lavoro sembrano quasi alleggerirsi, facili da portare perché compensate da risultati che inizi a toccare con mano. Approfitta dell'aiuto delle

circostanze che ti consentono di seguire il percorso che genera minore resistenza. Forse adesso è finito il tempo delle mille domande e dei dubbi, ora procedi fedele a te stesso, mantenendoti all'ascolto.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Sono gli ultimi giorni in cui puoi contare sul prezioso aiuto di Venere, quindi fino a domani dai la precedenza all'amore, pur se alcuni elementi ne evidenziano un aspetto piuttosto contrastato. Mantieni spalancata quella porta e renditi disponibile ad assecondare le richieste che potrai ricevere. Venere parla la lingua del corteggiamento e della seduzione, la puoi declinare in mille modi diversi...

Capricorno dal 22/12 al 20/1

È vero che le difficoltà con cui ti confronti ti rallentano, ma a te questo non spaventa perché la tenacia non ti manca. Al contrario, più la salita è ripida e più sai diventare efficace nel superarla. A livello materiale iniziano a essere percepibili i risultati di questi tuoi impegni. Focalizzati sul lavoro e ascolta anche la tua intuizione, in questo momento può rivelarti delle chiavi preziose.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Oggi nel cielo si delinea una configurazione positiva particolarmente potente, che ti consente di mettere pienamente a frutto la tua creatività, attingendo a quel serbatoio di vitalità che ti rende indistruttibile. Ti senti ispirato e hai una connessione preziosa con le intuizioni. Venere continua a darti il suo insostituibile aiuto per l'amore. Lo farà ancora per un paio di giorni, approfittane!

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione evidenzia pregi e difetti della situazione economica. Prendi il tempo per esaminare i diversi elementi e, senza rimandare a un altro momento la questione, interveni subito con quelle piccole correzioni che fanno la differenza. In realtà ci saranno più aggiustamenti da fare nei prossimi mesi, ma sarebbe un peccato non approfittare della chiarezza con cui oggi ne individui qualcuno.

LOTTO				
I RITARDATARI				
XX NUMERI				
XX ESTRAZIONI DI RITARDO				
Bari	21 96	52 75	90 70	14 64
Cagliari	82 104	42 67	85 64	68 63
Firenze	26 136	49 117	34 68	74 54
Genova	15 80	2 80	59 49	83 48
Milano	74 109	14 66	25 57	24 55
Napoli	5 53	77 50	4 48	54 39
Palermo	67 90	83 55	38 51	59 48
Roma	87 72	73 55	21 51	31 44
Torino	76 56	17 55	62 53	41 47
Venezia	89 83	5 54	54 46	47 44
Nazionale	24 121	21 76	82 67	69 54



L'ANNUNCIO

Guardiola sicuro:
«Dopo il City mi fermo
devo pensare a me»

«So che dopo questa fase con il City mi fermerò, questo è certo, è deciso, più che deciso - le parole del tecnico catalano a GQ Hype - Non so per quanto tempo, un anno, due, cinque, dieci o quindici; ma ho bisogno di concentrarmi su me stesso, sul mio corpo...». Le parole

di Guardiola che ha recentemente rinnovato il suo contratto col Manchester City fino al 30 giugno 2027. Alla guida della squadra inglese dal 2016 ha vinto sei Premier e una Champions, anche se l'ultima stagione non è stata brillante.



Martedì 29 Luglio 2025
www.gazzettino.it

CHIVU

Il «credo» del tecnico nerazzurro
«Voglio una squadra aggressiva
ma che abbia un suo equilibrio.
E dobbiamo rimanere ai vertici»

La querelle Lautaro-Calhanoglu
«È un gruppo vincente che ha
bisogno di chiedere chiarezza
Contento per il ritorno di Hakan»

LA SFIDA

MILANO Se il Mondiale per club negli Stati Uniti per Cristian Chivu era stato un modo per ambientarsi nuovamente nel mondo Inter (che lui conosce benissimo come ex giocatore ed ex allenatore della Primavera), adesso si inizia a fare sul serio. Il tecnico romeno ha già le idee chiare su cosa dovrà fare la sua squadra: «Identità e verticalità. Voglio una squadra aggressiva, che abbia un suo equilibrio», la ricetta di Chivu, accompagnato in conferenza stampa dal presidente Beppe Marotta. «Pretendo e chiedo rispetto per il compagno, per se stessi, per la società. Parte tutto da lì. Dall'integrità e dalla voglia di superare tutto, anche le atrocità. Una volta imparato ciò, si va avanti. Se devo fare uno slogan? Non vogliamo copiare nessuno, non abbiamo l'obbligo di lanciarne uno. Questa società è sempre rimasta ai vertici, vogliamo rimanerci in Italia, in Europa e nel mondo».

Al termine del Mondiale, Chivu ha dovuto gestire la diatriba tra Lautaro Martinez e Calhanoglu: «È un gruppo vincente che ha bisogno ogni tanto di chiedere chiarezza. Sono contento che Hakan sia tornato. Negli Stati Uniti era dispiaciuto per non averci dato una mano, ma ha lavorato sodo in queste tre settimane di vacanza. Al Mondiale ho visto una squadra che aveva voglia di ottenere risultati importanti. Se alla rosa serve qualcosa? Sono sempre in contatto con la società per stabilire le strategie di questo mercato. Condividiamo le stesse idee e siamo sempre aperti alle opportunità».

Una idea di calcio diversa dal predecessore. Dal 5-3-2 o 3-5-2 inzaghiano che ha prodotto «zero titoli» nell'ultima stagione, conclusa con il divorzio e l'approdo arabo, a un più dinamico modulo 3-4-2-1 o 3-4-3 a seconda della bisogna, comunque con tre attaccanti in campo. Questa l'indicazione data anche dalle manovre di mercato. Scelte che mettono d'accordo allenatore e club nerazzurro. Tanto che Marotta ha colto l'occasione per sgom-

Gli affari

Osimhen al Galatasaray sblocca Morata a Como

Victor Osimhen lascia Napoli e l'Italia. È stato raggiunto l'accordo totale sui dettagli del contratto tra il nigeriano e il Galatasaray e ora mancano solo le firme per l'annuncio ufficiale. Operazione da 75 milioni di euro pagabili in più esercizi, 40 subito e due rate da 17,5 milioni entro 12 mesi, più il 10% sulla futura rivendita. Presente una clausola anti-Italia valida per i prossimi due anni. Un'operazione che sblocca definitivamente anche quella di Morata al Como. L'attaccante spagnolo ha già trovato un accordo con la squadra di Fabregas e manca solo l'intesa finale tra Milan e Galatasaray. E non giocherà in rossonero Granit Xhaka diventato un nuovo giocatore del Sunderland. Niente Napoli per Dan Ndoye che vuole trasferirsi in Premier League e dovrebbe accasarsi al Nottingham.



RITORNO Cristian Chivu di nuovo nerazzurro, dopo il passato in campo e sulla panchina della Primavera

«LA NUOVA INTER SARA VERTICALE»

►Dal modulo con tre punte ai prossimi obiettivi di mercato
Marotta: «Settimana decisiva, Lookman è un profilo adatto»

brare il campo da qualsiasi ombra sull'ingaggio dell'ex difensore: «Si è parlato di soluzione di rincalzo ma niente di più falso. Il fatto di aver approcciato anche un'altra figura non sminuisce quella di Chivu, anzi. Ha un vantaggio: conosce ambiente, valori

e giocatori. Siamo orgogliosi di questa scelta». Poi gli obiettivi: «L'Inter ha una storia da difendere. Noi siamo abituati a dire quelli che sono gli obiettivi: vogliamo vincere. Se non ce la faremo, gli altri saranno stati più bravi, ma la nostra missione non cambia».

TRATTATIVE

Di mercato ha parlato appunto Marotta, seduto accanto al nuovo tecnico. Oggi sarà un giorno molto importante per l'affare Lookman. Nel Consiglio di Lega, il presidente dei nerazzurri incontrerà l'a.d. dell'Atalanta, Lu-

ca Percassi, per parlare del nigeriano: «Penso sia la settimana decisiva. Lookman è un profilo adatto, ma non è l'unico, nel giro di due-tre giorni arriveremo alla conclusione del confronto con l'Atalanta. Se ci saranno le condizioni bene, altrimenti faremo una scelta differente. Non faremo ostruzionismo verso l'Atalanta, abbiamo un bel rapporto con Percassi e con la proprietà americana. Con lui qualche parola l'ho scambiata, certo. Non bisogna aver paura di chiedere giocatori bravi».

E poi resta da dare l'assalto all'altro gioiello del Parma (oltre al già acquistato Ange-Yoan Bonny) svezziato da Chivu: il talento cresciuto in Veneto Giovanni Leoni, sul quale ora si sono posati anche gli occhi della Juventus. Per un altro derby d'Italia (di calciomercato).

S.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allegri da Perth: «Leao crescerà, aspetto Jashari»

TOURNÉE IN AUSTRALIA

È un amore che Massimiliano Allegri ribadisce spesso, anche se la squadra è ancora in costruzione, anche se va creata una sintonia vera in campo, anche se mancano pedine fondamentali all'appello. Ma Allegri crede nel suo Milan e nell'obiettivo quarto posto. «Sono tornato al Milan dopo 15 anni e sono contento di essere qua. Per noi sarà una stagione importante e vogliamo tornare in Champions League. Il Milan è uno dei club più importanti al mondo e deve giocare la Champions. Quando indossi questa maglia senti la responsabilità di rappresentare una delle società storiche e devi sempre dare il massimo», spiega a Perth, in Australia, dove il Milan sabato af-

fronterà la formazione Perth Glory, ultima amichevole della tournée.

Sono passate poco più di tre settimane dall'inizio dei lavori a Milanello. Allegri sta lavorando per assicurare più compattezza difensiva e i primi passi avanti si sono già visti nella vittoria tutta in ripartenza contro il Liverpool. La strada è ancora in salita ma il tecnico toscano resta positivo. «Ho scelto il Milan perché amo questa squadra e non potevo dire di no. Faccio questo lavoro con passione e abnegazione e sono convinto che tutti insieme raggiungiamo gli obiettivi che ci siamo prefissati», assicura.

LA DISAMINA

E in una stagione senza Coppe, c'è tempo per soffermarsi su tanti aspetti, sia di gioco che di carat-



TECNICO Massimiliano Allegri

tere. E tanta attenzione sarà data soprattutto a Rafael Leao, su cui Allegri spera di poter fare il lavoro più proficuo: «Leao ha qualità straordinarie. Credo stia crescendo; ha l'età, la maturazione per fare una stagione importante». Probabile che anche nell'ultima amichevole a Perth, Leao possa giocare da centroavanti. Solo al rientro in Italia si uniranno Modric e Gimenez. In attesa poi di sapere se arriverà anche il rinforzo a centrocampo. Non è ancora

«SONO QUI PERCHÉ AMO IL MILAN. LA SQUADRA DEVE LOTTA PER LA CHAMPIONS. LO MERITIAMO: SIAMO UNA SOCIETÀ STORICA»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Juventus

È tornato Douglas Luiz ma c'è il caso Timothy Weah

LA VICENDA

TORINO Douglas Luiz, Dusan Vlahovic e adesso pure Timothy Weah: per la Juventus non è un inizio di preparazione semplice e sereno. Anzi, ci sono da gestire ben tre casi alla Continassa.

Quello legato al centrocampista brasiliano è il più clamoroso, con il giocatore che giovedì scorso non si è presentato al raduno, senza dare giustificazioni, salvo presentarsi con 4 giorni di ritardo. La società ha già deciso di prendere provvedimenti severi, mentre sul mercato si continuano a cercare offerte e proposte per piazzare un giocatore fuori dal progetto Tudor. Gli unici sondaggi sono arrivati dall'Inghilterra, ma nessuno si è avvicinato ai 50 milioni di euro che la Juve sborsò soltanto dodici mesi fa per strapparli all'Aston Villa.



IL GIOCATORE Douglas Luiz

IL BRASILIANO AL RADUNO CON 4 GIORNI DI RITARDO E NON SI SBLOCCA LA VENDITA DELL'AMERICANO

Poi c'è Vlahovic, che continua ad allenarsi al massimo nonostante un contratto in scadenza a giugno dell'anno prossimo. I discorsi per un eventuale prolungamento restano in alto mare e l'unico modo per evitare di perderlo a zero sarebbe la cessione durante questa sessione di calciomercato. L'opzione italiana al Milan stuzzica lo stesso Vlahovic, anche se per il momento resta un'ampia forbice tra la proposta rossonera e le richieste juventine.

L'ultimo campanello d'allarme porta al nome di Weah. L'americano sembrava diretto al Marsiglia ma poi c'è stata una frenata nelle trattative, l'agente del calciatore ha portato dure accuse alla Juve: «Ci sono due dirigenti che cercano soluzioni e uno che crea problemi - dichiara Badou Sambague - e per vendetta chiede una fortuna per il suo cartellino». Il procuratore non nomina direttamente Damien Comolli, ma tutti gli indizi portano al dg: sarà un'altra grana da risolvere per la Juve.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I quattro moschettieri azzurri fanno l'impresa nella sciabola Oro mondiale dopo 10 anni

SCHERMA

Una vittoria che sa di liberazione. Dopo dieci anni l'Italia torna a dettare legge nella sciabola maschile. Nel giorno in cui le donne del fioretto devono accontentarsi del bronzo, la vetrina a Tbilisi se la prendono Luca Curatoli e i suoi compagni Michele Gallo, Pietro Torre e Matteo Neri. Il quartetto azzurro ha conquistato una stupenda medaglia d'oro mondiale battendo in finale per 45-37 l'Ungheria, un'autentica bestia nera: mai infatti l'avevamo domata negli undici precedenti. Fino a ieri, appunto. Curatoli è il trait d'union tra il successo di Mosca e quello di ieri in Georgia. Aveva 21 anni il napoletano quando centrò il titolo iridato insieme ad Aldo Montano, Enrico Berrè e Diego Occhiuzzi. All'epoca era il giovane talento dell'arma più esplosiva. Ora, forte anche del bronzo individuale conquistato venerdì

nel giorno del 31° compleanno, è lui a guidare questa piccola ciurma di ragazzi a un trionfo speciale. «È una giornata storica, meravigliosa», esulta il presidente della Federschermata, Luigi Mazzone.

IL PERCORSO

Una medaglia d'oro che arriva al termine di un percorso straor-

TRIONFO A TBILISI CONTRO LA BESTIA NERA UNGHERIA PER 45-37 FIORETTISTE DI BRONZO NELLA FINALINA: BATTUTO IL GIAPPONE

dinario, iniziato con una vittoria agevole sulla Thailandia, poi proseguito contro Germania (45-39), Polonia (45-28) e Giappone (45-36), e infine concluso contro gli storici rivali ungheresi. «Dall'inizio alla fine abbiamo

tirato da paura. Ci siamo focalizzati sul vincere incontro dopo incontro», spiega il bolognese Matteo Neri. Si tratta del settimo trionfo iridato per la Nazionale maschile di sciabola, che ritrova il podio a sette anni di distanza dall'ultima volta, edizione di Wuxi 2018. Allora fu argento, con oro della Corea, e nel quartetto c'erano Gigi Samele, Montano, Berrè e Curatoli. A cui ieri è spettato il compito di chiudere la contesa con un corposo più 10 da gestire. Poi, dopo l'ultima stoccata è arrivato l'urlo di gioia. «Quanto ci avremmo scommesso su questa vittoria? Due euro!», scherza il livornese Pietro Torre, che racconta della videochiamata fatta con Samele subito dopo la gara. «È stato emozionante. Anche se è a casa, fa comunque parte del team». Nel gruppo c'è dunque la chiave del trionfo iridato: «Abbiamo lavorato ogni giorno per questo. Nell'ultimo periodo siamo stati tanto insieme tra ritiri a Formia



SCIABOLE D'ORO Luca Curatoli, Michele Gallo, Pietro Torre e Matteo Neri dopo la vittoria in finale

e Bologna», sottolinea il salernitano Michele Gallo, che alza la cresta: «Sappiamo il nostro valore, anche se non ci hanno messo tra i favoriti». Per il leader Curatoli si conclude una «settimana fantastica, dura, ma bellissima con un oro e un bronzo niente male. È andato contro tutto ciò che potevamo aspettarci. Si diceva che fossimo potenzialmente forti e che dovevamo dimostrarlo. Lo abbiamo dimo-

strato. Speriamo che sia il primo di tanti altri».

IL TERZO POSTO

C'è poi da raccontare del terzo posto del fioretto femminile. Ci si aspettava di più dal ribattezzato Dream Team, ma purtroppo le nostre hanno subito una battuta d'arresto per 45-34 in semifinale contro la Francia. Poi, però, Martina Favaretto, Anna Cristino, Alice Volpi e Arianna

Errigo hanno saputo risollevarsi nella finalina con il Giappone, vinta 45-30. In precedenza, le azzurre avevano sconfitto ai quarti l'Ucraina (45-34), che a sua volta aveva prevalso agli ottavi 45-36 con la Russia – con l'acronimo AIN (Atleti internazionali neutrali) – in una sfida sportiva conclusasi, per fortuna, senza polemiche o proteste.

Sergio Arcobelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOTO

ROMA L'aria di Parigi a Singapore: è aria di medaglie (non d'oro, ma tempo c'è e gare pure) e a conquistarle sono ancora loro, Nicolò Martinenghi e Thomas Ceccon. Gli olimpionici sono i due azzurri che ieri sono saliti su podio mondiale, Nicolò prendendo l'argento nei «suoi» 100 rana («ho accarezzato l'oro per tre quarti di gara» dirà, ed è vero), Thomas il bronzo nei 50 farfalla, che già furono suoi un paio di mondiali fa, Fukuoka 2023, e questa volta ritoccando quello che da allora era record italiano, 22.68, oggi limato di un centesimo, 22.67, che sembra un niente ma su una gara di 50...

Nicolò aveva passato, ha raccontato lui, tutta la notte in bianco: per la verità ha detto «in bagno», e qualcuno, vista anche la «contaminazione alimentare» che ha colpito gli americani, si chiede «ma che si mangiano da quelle parti?». «Ma avevo testa e cuore» ha detto ancora Martinenghi, e del resto si dice tipo alla Mike Tyson, che quando va sul ring niente paura di niente, «e io sui blocchi».

SETTIMO CIELO

Dunque si tuffa rapidissimo ed ai 50 è il più veloce (a proposito: oggi batterie di questo sprint). Il cinese Qin Hayang sta in mezzo tra Nicolò e Viberti; aspetta qualcosa, e il suo qualcosa viene nel finale quando l'azzurro paga il suo vuoto. Per Qin Hayang 58.23 finale, per Martinenghi 58.58, il miglior stagionale, per Viberti 59.08 e quinto posto. «Sono al settimo cielo» dice Nicolò, pure se a vederlo stremato e prosciugato non si direbbe, almeno appena fuor d'acqua. Con la medaglia al collo alla tra musica e la gentilezza di ringraziare lo staff di prima, Marco Pedoja che lo portò da ragazzino a quell'oro, e quello di ora, Matteo Giunta.

Thomas Ceccon, invece, con la medaglia al collo o senza, è sempre lo stesso con quell'aria che vuol essere indolente e indiffe-

TRE ALLORI IN DUE GIORNI PER GLI AZZURRI A SINGAPORE BRILLA D'AMBROSIO CHE BATTE IL RECORD ITALIANO DEI 200 STILE CON 1.45.23



PROTAGONISTI
A sinistra Nicolò Martinenghi, argento, e Thomas Ceccon, bronzo; qui sotto Carlos D'Ambrosio



dorso aveva ottenuto con 52.38 il quarto tempo di finale (i due o tre sono un po' di più: Kos, Kolesnikov, Coetzee, Lifintsev) e, 29 minuti dopo, quel bronzo dietro il francese Grousset, 22.48 e lo svizzero di allenatore romano (Meloni) Ponti, 22.51. «Sono partito un po' storto» diceva pure il poliedrico Thomas.

IN LUCE

Non sono stati i soli azzurri in bella vista i due olimpionici: c'è stato a pieno titolo anche l'olimpico (la differenza fra i due aggettivi sta nell'oro preso) Carlos D'Ambrosio. E' stato fantastico: è entrato nella finale di oggi (la sessione è alle 13, ora italiana) nei 200 stile libero con il quinto crono d'accesso, un 1:45.23 che definisce «incredibile» e che è il nuovo record italiano, tolto al lì presente Filippo Megli (era 1:45.67, Gwangju 2019) che commenta «è bello che le nuove leve cancellino il passato; ho visto la starting list dei 16 semifinalisti, eravamo solo due dell'altro secolo...».

Anche le azzurre si presentano belle: Simona Quadarella, nella batteria del mattino, nei 1500, controlla il terzo crono di qualificazione, nella batteria successiva basta un «bagnetto» a Katie Ledecky per essere la più veloce, e, per un'altra finale femminile di oggi, è strepitosa Anita Bottazzo, andata a far la rana fra i Gators in Florida e qui autrice di 1:05.61, secondo crono del ranking e suo personale: «Sapevo che valerlo», una sicurezza che oggi le potrà giovare... Intanto la McIntosh continua a vincere (200 misti, 2:06.99) e Gretchen Walsh comincia (100 farfalla, 54.73).

Piero Mei

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARTINENGHI-CECCON MEDAGLIE A DUE FACCE

► Brillano i due olimpionici. Nicolò argento nei 100 rana: «Sono al settimo cielo»
Thomas bronzo nei 50 farfalla: «Se vinci o perdi non lo ricorderà nessuno»

rente («Vinci o perdi è uguale: tanto tra un mese chi se lo ricorda?» dice che pare dica una «grande verità» ma sa che è una bugia: chi se le scorda le medaglie? E lui ne ha un bottino) che però pare tutta una finta perché forse dentro è un turbine quando dice «per la finale del dorso siamo due o tre», o quando sostiene (a ragione) che «potevo vincere i 50, solo che non avessi fatto meno di mezzora prima la semi dei 100 dorso: avevo chiesto almeno d'invertire le gare, non l'hanno fatto; sono pochi a reggere due sforzi così ravvicinati, io tra quelli»). Intanto nel

Tennis

Paolini cambia ancora coach: si affida a Gaio

Il mercato-allenatori si anima per la stagione sul cemento americano che culmina il 24 agosto negli US Open di New York. Jasmine Paolini dopo aver lasciato a fine marzo Renzo Furlan ha già chiuso il rapporto con lo spagnolo Marc Lopez. Così, mentre accusa qualche problemino a un ginocchio, ha ufficializzato come nuovo coach la compagna di doppio, Sara

Errani ma, per Montreal, Cincinnati e Flushing Meadows, si è affidata a Federico Gaio, già 124 del mondo ATP, ultimamente braccio destro di Paolo Lorenzi come organizzatore dei principali tornei FITP. Intanto, al Masters 1000 di Toronto, Sascha Zverev, ha rivelato che sta cercando di convincere Toni Nadal - zio-allenatore di Rafa - a tornare

in pista; Tsitsipas, dopo aver licenziato Ivanisevic, è tornato con papà Apostolos; Naomi Osaka ha salutato Mouratoglou; Rune comincia ufficialmente con la coppia Panichi-Agassi. Intanto Luciano Darderi ha ottenuto la dispensa dai sanitari per i problemi alla caviglia dopo la doppietta Baastad-Umag.

V.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Monti & divieti

Il numero chiuso è necessario non solo sui passi alpini, ma anche su alcuni sentieri di montagna

Roberto Papetti

Caro direttore, sento sempre più spesso parlare di chiusura dei passi alpini o di limitazioni al loro traffico attraverso l'introduzione di un numero chiuso o dell'obbligo del pagamento di un pedaggio. Non sono d'accordo. Le montagne sono di tutti e devono essere aperte a chi ci vuole andare: in auto, ovviamente lungo le strade consentite, in bicicletta o a piedi. Ogni limitazione è una forma di privazione della libertà personale. Tantopiù inconcepibile nel momento in cui parliamo di montagna. Ho visto anch'io le incredibili fotografie di turisti ed escursionisti in fila in Val Gardena. Ma penso che se uno non ama la massa o vuole frequentare luoghi solinghi, deve poter essere lui a lui a deciderlo. Non ci

può essere qualcuno che glielo impone. Lei cosa ne pensa?

Angelo Fraquelli
Padova

Caro lettore, mi dispiace, ma non sono d'accordo con lei. Personalmente sono assolutamente favorevole all'introduzione del numero chiuso sulle strade che conducono ai più frequentati passi alpini. Ma le dirò di più: sono anche convinto che sia necessario porre un limite al numero di persone che possono percorrere i sentieri di accesso ad alcuni rifugi alpini che, soprattutto nei fine settimana di luglio ed agosto, vengono letteralmente invasi da centinaia di persone. Penso che siano scelte dolorose e impopolari, ma necessarie. Non perché la

montagna debba essere un privilegio di pochi. Ma perché questo è l'unico modo per preservare quei luoghi, per far capire che la montagna è un patrimonio di tutti, ma deve essere frequentata e non consumata. E anche per costringere appassionati ed escursionisti ad usare un po' di fantasia per scoprire altre zone e altri luoghi, non meno belli e interessanti di quelle che calamitano ogni fine settimana masse di persone. Di questo luoghi nelle nostre Alpi ce ne sono tantissimi, ovunque. Basta aver voglia di scovarli e di conoscerli, facendosi guidare dalla propria curiosità, invece che dai social. Mi permetta un riferimento personale. Domenica ha fatto un'escursione di alcune ore sopra il rifugio Padova, in Cadore. La

prima tappa del mio giro ha avuto come meta una delle più ampie e suggestive forcelle delle Dolomiti, incastonata tra il gruppo dei Monfalconi e gli Spalti di Toro al confine tra Veneto e Friuli Venezia Giulia. Un luogo di assoluta bellezza che si può raggiungere percorrendo un sentiero ben segnalato, un po' ripido in alcuni tratti ma senza nessuna difficoltà oggettiva e con dislivello medio (750 metri circa). Un itinerario accessibile dunque a un gran numero di appassionati che, tra l'altro, per un lungo tratto attraversa un bosco ricchissimo di fiori, soprattutto ciclamini e rododendri. Luoghi splendidi per chi apprezza e ama l'ambiente alpino. Ebbene, sa quante persone ho incontrato lungo questi sentieri? Dodici. Ha letto bene: 12.

Dazi / 1

Ma cosa propone l'opposizione?

Compito e diritto dell'opposizione politica è criticare l'operato del governo. Qualche volta, questa in particolare sui dazi americani, mi piacerebbe sentire cosa farebbero e proporrebbero i vari Schlein-Conte-Bonelli & c. Arturo Ongarato

Dazi / 2

Presidente Trump com'è buono lei!

Vedendo sui telegiornali l'incontro tra von der Layen e Trump ed ascoltandone i risultati, sia pur non completamente definitivi (dazi al 15%, aumento delle spese di 650 miliardi euro per l'acquisto di fonti americane di approvvigionamento energetico, aumento di 600 miliardi per l'acquisto di armi americane) mi sono tornati alla mente (ormai un po' svanita) quelli tra il Direttore Megagalattico (attore Paolo Paoloni) ed il ragionier Fantozzi (Paolo Villaggio). Al termine dell'incontro il ragionier Fantozzi, dopo avere ricevuto l'ennesima immeritata lavata di capo, usciva retrocedendo a mani quasi giunte e dicendo: "Com'è buono Lei!". Giovanni Benvenuti Padova

Stranieri

Quelle duemila multe per le maxi rimesse

Leggo sul Gazzettino che 2000 stranieri residenti a Marghera sono stati multati per 2000 euro ciascuno dalla Guardia di Finanza, perché le rimesse che inviavano in patria, Bangladesh, superavano i 1000 euro a settimana. Ciò che mi sconvolge non sono le multe, dato che la legge, per i cittadini italiani, non ammette

l'ignoranza e l'Agenzia delle Entrate non riconosce "distrazioni" o "buona fede" da parte di noi contribuenti. Mi sconvolge il fatto che i lavoratori stranieri in questione riescano a privarsi di più di 1.000 euro a settimana per trasferirli a casa loro, e che solo nel 2024 da Venezia al Bangladesh il totale di questi movimenti di denaro ammonti a 88.421.000 euro, vantando la nostra città il 6,3% dei trasferimenti monetari nazionali! Che dire? I nostri laureati se ne vanno a lavorare all'estero, determinando la cosiddetta "fuga di cervelli" e di "capitale umano"; i lavoratori stranieri invece trovano lavoro in Italia ma a fuggire stavolta sono i "capitali" veri e propri. Donatella Ravanello Jesolo

Sicurezza

Polizia, come reagire alle aggressioni

Vedere pubblicato nei social il video in cui due carabinieri intervengono per fermare un delinquente e questo li aggredisce e li costringe a fuggire, e i due non intervengono o con la pistola od il taser se ce l'hanno, mi trasmette una frustrazione ed una rabbia incredibili. Questo è l'effetto delle pressioni giuridiche ed anche mediatiche, esercitate da schieramenti politici che sono schierati a favore di delinquenti e non verso le forze dell'ordine. Mi chiedo, quali sono le attuali regole d'ingaggio permesse agli agenti quando si trovano in situazioni estreme in cui rischiano la loro vita? In tutti i paesi occidentali, evoluti e forti, in primis gli Stati Uniti, le forze dell'ordine sono tutelate nei migliori dei modi e non lasciate allo sbando come in Italia. A cosa serve dare in dotazione agli agenti, pistole, manganelli, taser od altri strumenti, se poi non è concesso loro di usarli nei modi richiesti? È fondamentale

tutelare al massimo gli agenti e la loro incolumità, perché, altrimenti, come potrebbero garantirla ai cittadini? Sono domande che esigono risposte chiare ed assolute, pena il pericolo per la sicurezza a 360 gradi. Giuseppe Cagnin Padova

Israele - Gaza / 1

Salvini, stonato quel premio

Egregio Direttore, non trova quantomeno imbarazzante che un vicepresidente del Consiglio abbia accolto l'invito dell'Associazione Italia-Israele per ritirare un premio volto a celebrare l'amicizia tra Matteo Salvini e lo Stato di Israele? Qui non si tratta di schierarsi tra sionisti e antisionisti. In un momento tanto drammatico per il popolo palestinese, sottoposto ogni giorno a violenze, fame e devastazione, la scelta di organizzare oggi questo premio rappresenta, a mio avviso, una grave stonatura. Un gesto che non solo appare fuori luogo, ma che non offre alcun contributo concreto al processo di pace a cui l'Italia, almeno nelle intenzioni, ha sempre dichiarato di voler partecipare attivamente. Aldo Sisto

Israele - Gaza / 2

Bimbi morti di fame Netanyahu si fermi

Ogni sera, mentre ci sediamo alle nostre tavole imbandite, i telegiornali ci danno notizia delle decine, se non centinaia, di morti avvenute nella Striscia di Gaza; molte delle quali hanno coinvolto uomini e donne che cercavano di procurare un po' di cibo per sé ma, soprattutto, per i loro figli. Davanti alle immagini crude di quei corpicini morti di stenti, mi viene in

mente la persecuzione perpetrata dai nazisti ai danni degli ebrei. Non si può morire di fame nel 2025! Caro Netanyahu, per questo sei paragonabile agli aguzzini nazisti che hanno cercato di sterminare il tuo popolo. Con che coraggio, alla luce di ciò, ti presenterai al giudizio di Dio? Fermati! Alessandro Cettolin Vittorio Veneto (Treviso)

Israele - Gaza / 3

Hamas deve liberare gli ostaggi

Mi domando quanto voglia ancora aspettare Hamas per liberare i cittadini rapiti israeliani, e quindi quante sofferenze ancora farà sopportare agli abitanti di Gaza per le offensive israeliane volte a liberare i prigionieri "di guerra". Lettera firmata

Morti sul lavoro

Possiamo evitare queste vittime

Anche ieri altri morti sul lavoro. Queste sono morti che si possono evitare se chi ha la responsabilità di controllare tutte queste situazioni pericolose. Prima di tutto controllare se i lavoratori sono lucidi prima di iniziare il lavoro - controllo di stupefacenti e alcol - e questo dovrebbe essere fatto dal responsabile del cantiere. Un'altra cosa: è inutile controllare ristoranti o pizzerie o bar, non ho mai sentito persone morte in questi locali; le morti ci sono nei cantieri edili e nell'industria. A volte camminando per strada vedo lavoratori arrampicati su scale senza nessuna protezione, e nessuno fa nulla. Invece, quando mi siedo al ristorante capita che il cameriere mi dica: mi dispiace, ma abbiamo un controllo per la sicurezza...! Domenico Rossi Venezia

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei
dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimanali € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 28/7/2025 è stata di 37.412

Registrazione
Tribunale Venezia, n.18
dell'1/07/1948

Il Gazzettino lo trovi anche qui



TikTok



Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci



Martedì 29 Luglio 2025
www.gazzettino.it

Le idee

Un Giubileo dei giovani tra fede concreta e social

Guido Boffo

Arrivano in gruppi colorati e festosi, con i loro zaini e i simboli di una fede che è soprattutto appartenenza. Il primo Giubileo dei nativi digitali, quello che tecnologicamente più che cristianamente qualcuno ha definito il secondo tempo dell'evento di 25 anni fa, è cominciato ieri, in una Roma rinfrescata dagli acquazzoni. Si tratta di un appuntamento imponente: 500 mila ragazzi già iscritti, ma sabato e domenica, per la veglia e la messa con Papa Leone XIV, ne sono attesi sulla spianata di Tor Vergata un milione. Al di là delle cifre tonde, sarebbe un successo per qualsiasi piazza digitale ed è quasi inimmaginabile per un luogo reale, dove il contatto tra i corpi, i momenti di convivialità, le preghiere, persino i silenzi sono qualcosa di tangibile, concreto, quasi analogico.

Cosa ci lascerà il Giubileo dei giovani ai tempi del relativismo tecnologico? Innanzitutto c'è da augurarsi che smonti diversi luoghi comuni sulle nuove generazioni, che non sono condannate all'alienazione della Rete, alla disumanizzazione. Il rischio esiste, sarebbe miope negarlo, ma ce n'è uno ancora più

grande e riguarda i genitori: quello di non comprendere la direzione della storia e di non aver gli strumenti per accompagnare i propri figli lungo il percorso. Ci muoviamo su un terreno inesplorato e cedevole, all'alba di una rivoluzione che come tutte le rivoluzioni neonate faticiamo a comprendere. E quando non capiamo, tendiamo a giudicare per tacitare la nostra frustrazione, un riflesso condizionato che aumenta le distanze generazionali e crea una discontinuità nella trasmissione dei valori.

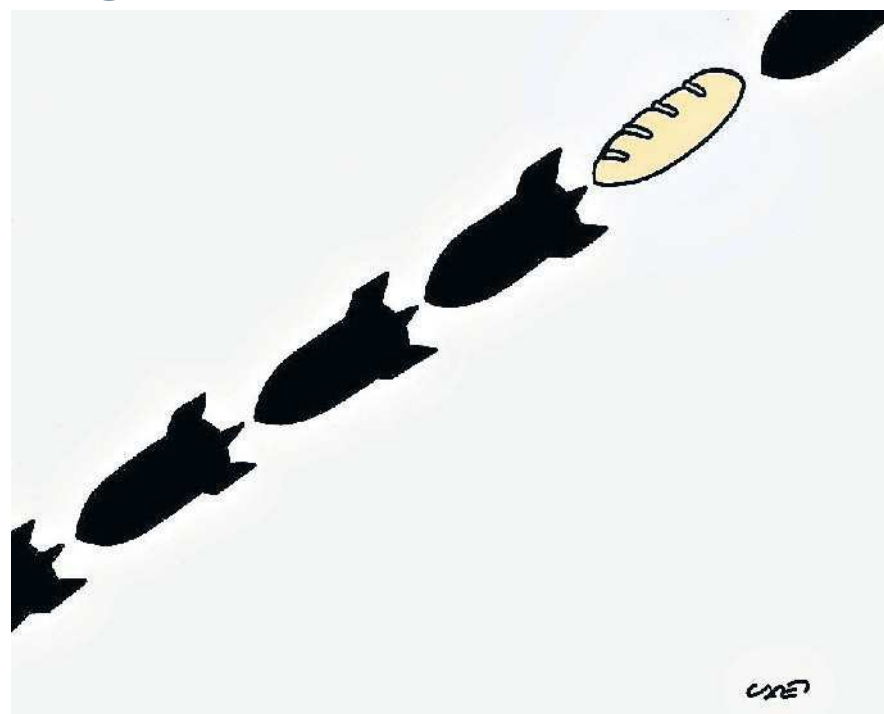
In queste condizioni la vera scommessa è trovare un modo per formare i nostri giovani e aiutarli ad affrontare l'ultima dirompente sfida culturale. E questo modo non può prescindere da una riformulazione dei rapporti tra la famiglia e la scuola, un'alleanza che rimuova le diffidenze e la stanchezza. Per la Chiesa andrebbero aggiunte le parrocchie, secondo un modello di vasi comunicanti che sembra messo in crisi dalla tendenza a delegare agli altri le proprie competenze o, all'opposto, a delegittimarli.

I teenager e i ventenni che nei prossimi giorni animeranno le strade di Roma, dal Circo Massimo a piazza

San Pietro, da San Giovanni a piazza del Popolo, fino appunto a Tor Vergata, seguendo le rotte di un calendario fittissimo di incontri, non sono un campione esaustivo dei loro coetanei ma nemmeno degli alieni. Hanno scaricato le app che consentono loro di muoversi nella città e di avere la traduzione istantanea nelle rispettive lingue, si danno appuntamento attraverso Instagram o TikTok, seguono gli influencer ai quali è stato dedicato un Giubileo specifico, fanno uso di podcast e frequentano i canali in streaming. Non vivono in una clausura luddista, ancorati ad una fede medioevale. Attraversano il loro tempo con le contraddizioni e le incertezze tipiche di quell'età della sperimentazione, tengono insieme il Verbo e l'intelligenza artificiale, lo smartphone e il Mistero.

Qual è la loro diversità allora? "Sono giovani che non vogliono cadere nella trappola dell'indifferenza", spiega monsignor Fisichella, il regista della poderosa macchina organizzativa dell'anno giubilare. Dal suo punto di vista si tratta dell'indifferenza alla proposta religiosa, al bisogno di spiritualità che la fede cristiana soddisfa. "La

La vignetta

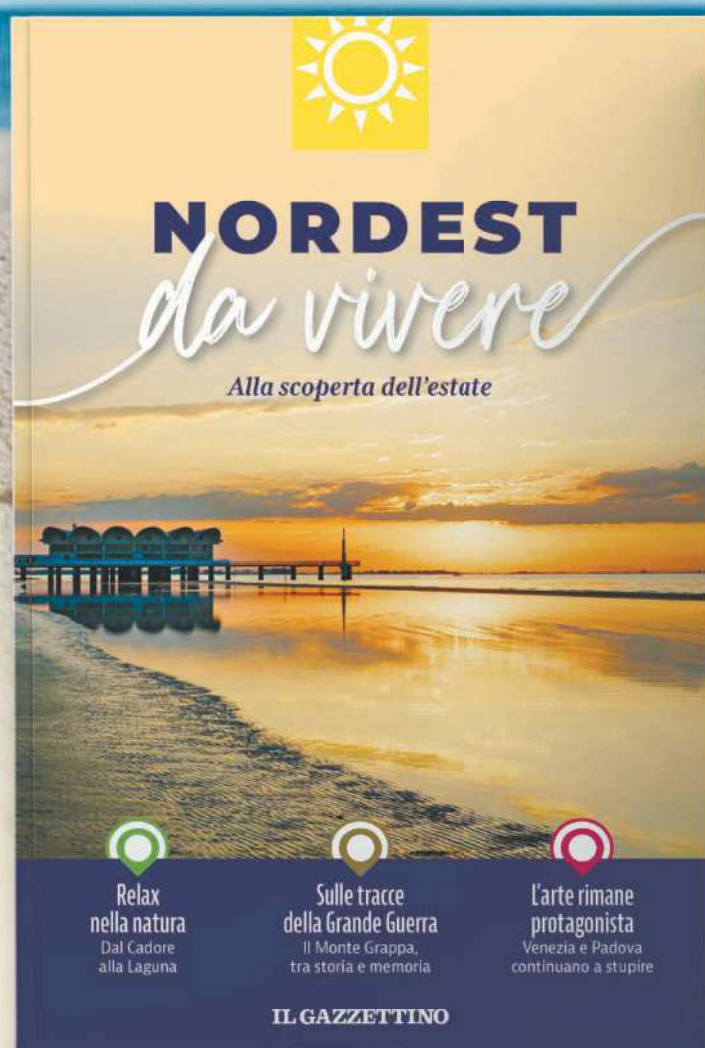


tecnologia, quando non viene gestita, prende il sopravvento sulla vita delle persone e accresce il desiderio di umanità". Ma si può dare una lettura più laica, che guardi oltre: la ricerca di senso, confessionale o secolare, è l'unico strumento che consenta all'homo technologicus di non farsi sopraffare dalla macchina e dalla logica meccanicistica degli algoritmi, di restare vivo e controllare i processi che ha messo in moto. La lezione che ci lascerà il Giubileo dei giovani è che la tecnologia resta un formidabile mezzo, persino di evangelizzazione, e non un fine. Lo spiegava Papa

Francesco, che invitava a orientare la tecnologia e l'innovazione, senza farsi manipolare, e lo sottolinea Leone XIV, per il quale la saggezza consiste nel riconoscere "il vero significato della vita" piuttosto che la "disponibilità di dati". E dunque l'happening di Tor Vergata non sarà solo un'occasione di riflessione e preghiera, ma un momento di provocazione, una sfida di cui dovranno farsi carico gli adulti di domani. Quelli che credono e quelli che trovano un senso altrove, purché non sia una macchina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESTATE A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tuffati nell'estate con la guida "Nordest da vivere"! Nell'edizione estiva, tantissime idee per conoscere o riscoprire luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni, per un'estate all'insegna della cultura e del divertimento, tra una passeggiata e una nuotata, tra un museo e un parco naturale.

Per vivere al massimo l'estate in Veneto e Friuli Venezia Giulia, chiedi in edicola "Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

duepunti
eventi

ASIAGO
Live

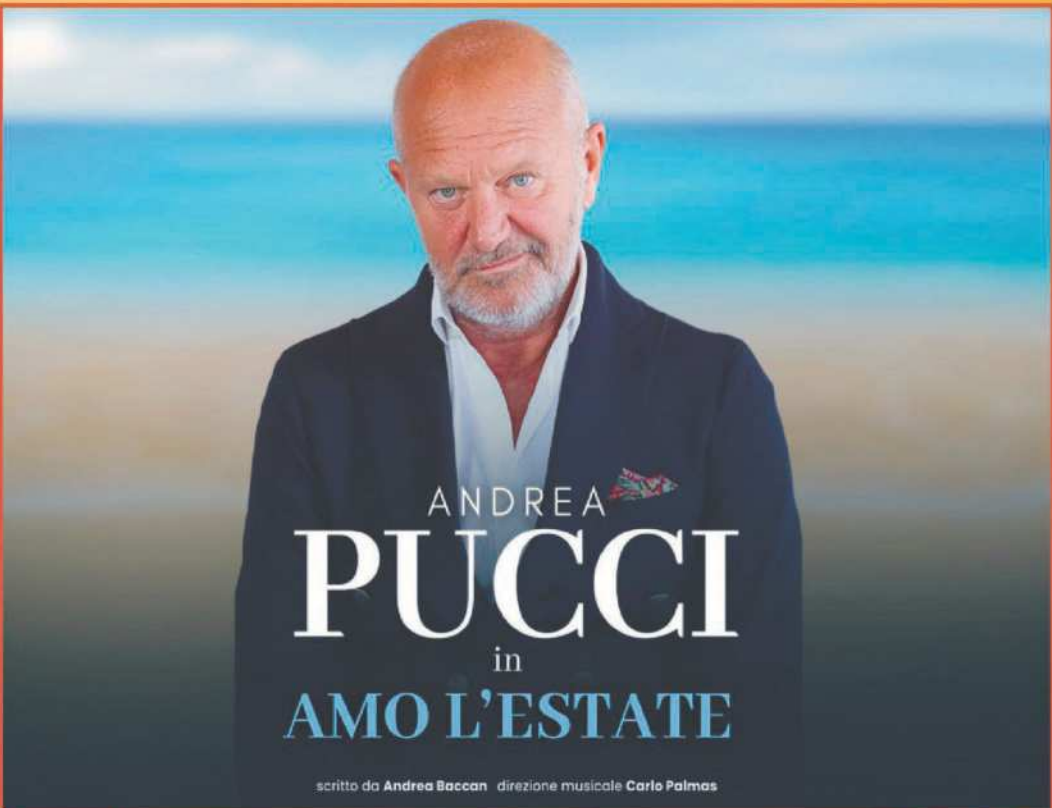

Città di Asiago

ASIAGO, PIAZZA CARLI ORE 21.00



8 AGOSTO

ASIAGO
Live



9 AGOSTO

ASIAGO
Live



11 AGOSTO

ASIAGO
Live



12 AGOSTO

ASIAGO
Live

IL PARTY
ANNI 90

EVENTO GRATUITO!!!



14 AGOSTO

ASIAGO
Live

Sostenitori

 ASIAGO
IMMOBILIARE

 CECCATO
AUTOMOBILI

 nico
abbigliamento calzature

 Tecnosystemi

 SIDASTICO

 ARREDO GROUP



INFO: DuePunti Eventi (+39) 0445 360516 | www.duepuntieventi.com |   [duepuntieventi](https://www.instagram.com/duepuntieventi) BIGLIETTI: [ticketone](https://www.ticketone.it)

overpost.biz



17°C 25°C

Il Sole Sorge 5:43 Tramonta 20:40
La Luna Sorge 10:49 Cala 22:42

AFFILAUTENSILI NATISONE
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

**DA GABER
AI "QUEEN"
GLI OBLIVION
PRONTI A TORNARE
AL TEATRO NUOVO**

A pagina XIV



**La rassegna
Cartellone
estivo
del "Verdi"
Gran finale**

A pagina XV



Concerti

**Non c'è solo Jovanotti
Corsi incanta i laghi di Fusine**

Il sussurro rock di Lucio Corsi ha incantato cinquemila cuori domenica ai Laghi di Fusine per un concerto sold out.

A pagina XIV

Estate piovosa, la nuova emergenza

► Il mese di luglio ha fatto segnare precipitazioni doppie rispetto a quanto accaduto dal 1991 fino agli anni più recenti

► Ora gli agricoltori aspettano il sole: a rischio la maturazione Esondazioni del Meschio, opere di laminazione contro le piene



MALTEMPO I danni di luglio

Un luglio dei vecchi tempi, si potrebbe sintetizzare mentre il Friuli Venezia Giulia si appresta ad archiviare un mese in cui l'ombrello è stato molto più aperto che chiuso e le temperature non hanno confermato le calure degli ultimi giorni di giugno. «Si può stimare che mesi di luglio con piogge così frequenti si presentino mediamente ogni 10 anni», specifica in termini scientifici il previsore dell'Arpa Fvg, Andrea Cicogna. E dal punto di vista dell'andamento termico «il settimo mese del 2025 è risultato più vicino a quelli dell'ultimo decennio del secolo scorso», aggiunge.

Alle pagine II e III

Vannacci attacca De Toni e lui replica con Guerre stellari

► Dopo la violenza omofoba al parco
«Il generale è il lato oscuro della politica»

«Il sindaco di Udine De Toni si preoccupa di assicurare condizioni di sicurezza nella propria città invece di cercare di scaricare le proprie responsabilità su altri». Così l'europarlamentare Roberto Vannacci ha attaccato il primo cittadino del capoluogo friulano. Il vicesegretario federale della Lega è intervenuto con un post per replicare alle parole del primo cittadino sull'aggressione a due persone trans avvenuta al parco Desio nella notte fra venerdì e sabato. Prendendo le mosse dalla con-

danna dell'episodio di violenza, ritenuto a sfondo omofobico, De Toni aveva parlato della necessità di costruire «una comunità dove ciascuno possa sentirsi a casa» e di creare una «cultura del rispetto» e aveva tirato in ballo proprio Vannacci, parlando di certe sue affermazioni pubbliche che, al contrario, alimenterebbero secondo il sindaco «divisioni e odio sociale. Al post del generale non si è fatta attendere la controreplica. Che cita Yoda.

De Mori a pagina VII

Rivoluzione pedonale Ok con prescrizioni



Garibaldi, ecco i "paletti" messi dalla Soprintendenza

Avanti tutta sulla "rivoluzione" pedonale di piazza Garibaldi. Si è conclusa positivamente la Conferenza dei servizi decisoria, convocata a inizio giugno sul progetto di fattibilità tecnico-economica.

De Mori a pagina VI

Il dossier

Aumentano le imprese nonostante i dazi Usa

Nonostante le incertezze globali - non ultimi i dazi Usa oggetto del recente accordo tra Ue e Stati Uniti - la voglia d'impresa non è venuta meno nemmeno in Friuli Venezia Giulia nel secondo trimestre dell'anno. Resta tuttavia l'incognita sull'impatto che le tariffe al 15% avranno sull'economia regionale e, in particolare, sul Friuli occidentale: un bilancio si potrà tracciare solo a intesa raggiunta.

A pagina V

Carabinieri

Traffico di volatili Nove persone indagate

Si è conclusa nei giorni scorsi l'operazione "Verso Nord", condotta dai Carabinieri Forestali del Nucleo Cites di Trieste e dal Corpo Forestale del Friuli Venezia Giulia - Struttura stabile per la vigilanza venatoria e il contrasto al bracconaggio - sotto il coordinamento della dottoressa Elisa Calligaris, Sostituto Procuratore della Repubblica di Udine.

Zanirato a pagina VI

Calcio

L'Udinese si prepara con il rafting

Mentre si attende l'ufficialità degli arrivi del portiere Alessandro Nunziantie (18 anni, dal Benevento) e di Jakub Piotrowski a centrocampo, l'Udinese si è concessa un momento di svago collettivo, ma anche di "team building". È successo con il rafting, dove contano coordinazione e massima attenzione, ed è fondamentale seguire il capitano di turno, per non finire in acqua.

A pagina IX

Ambiente Tessile & Rappeti
OUTLET DEL TAPPETO
SCONTI
FONTANAFREDDA (PN)
Via Venezia, 32 (SS13) - Tel. 0434.998835

AFFARI D'ESTATE
Sconti fino al **-70%**
SU TUTTI I TAPPETI

Basket

Oww, giù i veli dal calendario della serie A1

Contro chi esordirà in campionato l'Old Wild West Udine? Quando arriveranno le bigal palaCarnera? E, soprattutto, in quali date i bianconeri giocheranno i due derby contro Trieste? Sono tutte domande che riceveranno una risposta oggi: a mezzogiorno la Lega basket pubblicherà in rete il calendario di serie A1 2025-26, che vedrà gli udinesi protagonisti.

A pagina X

Il clima che cambia



Pioggia, è un luglio da record

►Precipitazioni doppie rispetto alla media dal 1991 ad oggi
Impianti di irrigazione a zero, ma adesso servono sole e caldo

►Nella fascia prealpina tanta acqua come non se ne vedeva
dall'ultimo decennio del secolo scorso: i numeri aggiornati

LA RICERCA

Un luglio dei vecchi tempi, si potrebbe sintetizzare mentre il Friuli Venezia Giulia si appresta ad archiviare un mese in cui l'ombrello è stato molto più aperto che chiuso e le temperature non hanno confermato le calure degli ultimi giorni di giugno. «Si può stimare che mesi di luglio con piogge così frequenti si presentino mediamente ogni 10 anni», specifica in termini scientifici il previsore dell'Arpa Fvg, Andrea Cicogna. E dal punto di vista dell'andamento termico «il settimo mese del 2025 è risultato più vicino a quelli dell'ultimo decennio del secolo scorso», aggiunge. Una delle prime conseguenze è che la produzione agricola non ne ha sofferto e ora i fiumi, gli invasi e le falde sono pronte ad affrontare un eventuale agosto da piena estate, confermano tanto dal Consorzio di bonifica Cellina Meduna quanto dal Consorzio di bonifica della Pianura friulana.

IL CONTESTO

Anzi, «da qui in avanti sarebbero necessari sole e caldo affinché l'uva e la frutta, in particolare, possano maturare al meglio», afferma il direttore del Consorzio del Pordenonese Massimiliano Zanet. Una condizione che fa affrontare il mese d'agosto con sufficiente serenità nella zona di competenza. «Per ora gli impianti sono chiusi - spiega dal Consorzio della

Pianura friulana la presidente, Rossana Clocchiatti -. Se la prima settimana d'agosto arriverà gran caldo, ripartiremo. Il corso del Tagliamento e le falde per ora sono in buone condizioni». Seppure nessuno si azzardi a dare per scollinata la stagione dal punto di vista della necessità idrica, è possibile che quest'anno non si vada in grande sofferenza. «Giova il fatto che le colture sono più avanti rispetto alle annate precedenti e il raccolto sta andando verso la maturazione - approfondisce Clocchiatti -. Perciò, da metà agosto in poi anche le necessità idriche caleranno, interessando di più i secondi raccolti che sono meno diffusi».

I DATI

Un luglio «piovoso e fresco» ha consegnato un gran numero di giorni di pioggia, tanto che si contano solo quattro giorni in cui non è piovuto in nessuna località della regione: il 2, il 9, il 10 e il 18 luglio. Date le previsioni fino a giovedì, «a fine mese si conteranno 8-10 giorni piovosi sulla

**IERI NUOVI DISAGI
SULLA FERROVIA
IL MALTEMPO
HA PROVOCATO
RITARDI
E CANCELLAZIONI**

costa, dai 10 ai 14, in pianura e fino a 15-18 giorni nelle Prealpi e nella Alpi - illustra il previsore Cicogna -. Le piogge totali cumulate nel mese sono risultate quasi dappertutto molto superiori alla norma climatica, cioè dal 1991-2020: sulla media pianura al posto dei normali 100-120 millimetri, a mese non ancora finito, se ne sono misurati 150-180 e sulle Prealpi il totale quasi definitivo sfiora i 450 mm, il doppio rispetto al dato medio climatico». Anche sulla costa è piovu-

to, ma i 30-60 millimetri complessivi sono sotto la media climatica. Le giornate più piovose in assoluto sono risultate lunedì 6 e martedì 7: nei due giorni sulle Prealpi Carniche si sono misurati oltre i 270 millimetri di pioggia, 220 sulle Prealpi Giulie e anche sul Carso si sono superati i 170 millimetri. Quanto alle temperature, «le piogge frequenti hanno condizionato anche le temperature soprattutto i valori massimi. In pianura nel mese si sono contati 12-13 giorni con

temperatura massime sopra i 30 gradi - dettaglia il previsore -. Per contro si può notare come nel nuovo millennio a luglio sulla pianura del Fvg il dato medio è di 19 giorni con temperatura sopra tale limite». Perciò, si può concludere che «l'andamento termico di questo luglio è risultato più vicino a quelli dell'ultimo decennio del secolo scorso». Una pioggia che, ed è un altro aspetto del mese, non è stata sempre tranquilla, tanto che temporali intensi hanno richie-

Alberi privati pericolanti la protesta in montagna si allarga a macchia d'olio

LA POLEMICA

Nell'interessante dibattito sulla gestione delle proprietà private lungo le strade, innescato da un appello del sindaco di Pinzano, Emiliano De Biasio, a seguito dell'ultima ondata di maltempo, si inserisce il primo cittadino della Valcolvera, Sandro Rovedo, che confuta le tesi sostenute dal geologo Dario Tosoni. «Non sono per nulla d'accordo con lui - attacca l'amministratore valligiano -: se da un lato è vero che è compito del gestore della strada garantire la sicurezza della stessa e, quindi, è compito suo intervenire in ca-

so di pericolo imminente (cosa che l'ente proprietario fa), non condivido per nulla la tesi che i proprietari non debbano avere responsabilità. La proprietà privata, lo dice il Codice Civile, va gestita dal proprietario il quale risponde per i danni arrecati, e il Codice della strada va

**ALTRI SINDACI
SEGNALANO
IL PERICOLO COSTANTE
E L'IMPOSSIBILITÀ
PER I COMUNI
DI INTERVENIRE**

in quel senso. Come può un ente valutare tutti gli alberi prospicienti le strade in una fascia di almeno venti metri, e forse non basta, e decidere quali tagliare?».

Per Rovedo, «se da un lato il proprietario della strada deve garantire la sicurezza, ed è giusto così, addebitando spese e sanzioni al proprietario incurante dei propri beni, perché il tutto dovrebbe invece avvenire a spese della collettività? Concordo sul fatto che si debba mettere mano al sistema normativo per rendere più agevole l'intervento del pubblico, quando si sostituisce al privato inadempiente: il sistema attuale è im-

GLI EFFETTI DELLA BUFERA I volontari della Protezione civile al lavoro per rimuovere un tronco caduto



possibile da applicare se non a costi burocratici enormi». Per quanto riguarda lo specifico rischio di caduta di alberi sulla strada, secondo Rovedo, «è evidente che l'ente proprietario della stessa ha il compito di tutelare la sicurezza della circolazione stradale, anche prevedendo i rischi che possano derivare dalle proprietà private vicine adottando ogni precauzione possibile. Ad esempio, se è evi-

dente che c'è un albero pericolante a margine della strada, l'ente che si occupa della strada dovrà adoperarsi per rimuovere il rischio di caduta, magari intimando al privato di procedere al suo taglio oppure alla sua messa in sicurezza e, se non sortisce risultato, sostituirsi al proprietario e procedere addebitandogli poi le spese». Il concetto di albero pericolante non può, tuttavia, essere

**LA COLDIRETTI
METTE IN GUARDIA:
C'È BISOGNO
DI UN AGOSTO ESTIVO
PER COMPLETARE
LA MATURAZIONE**



LO STUDIO Era da almeno vent'anni che in Friuli Venezia Giulia non si presentava un mese di luglio piovoso come quello che sta per andare in archivio: il maltempo ha provocato anche danni

sto l'intervento di vigili e protezione civile in più di qualche area della regione. Alcune zone sono state colpite anche dalla grandine. Ieri l'effetto più recente causato dai temporali abbattutisi in Veneto: dalle 5 alle 10 del mattino la circolazione ferroviaria sulla linea Venezia-Udine ha subito importanti rallentamenti, con alcuni treni soppressi e ritardi fino a un'ora.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA



esteso a priori a tutta la vegetazione esistente ai margini stradali soltanto per l'altezza raggiunta da questa. Ciò significa che l'ente proprietario o il Comune non possono imporre, su proprietà privata, l'abbattimento di tutti gli alberi presenti al lato stradale e per una determinata profondità (10, 20 metri come alcuni chiedono) soltanto perché l'altezza raggiunta può pregiudicare la sicurezza

Due nuovi bacini di laminazione per arginare le piene del Meschio

►Ieri l'incontro a Treviso per affrontare il problema delle esondazioni che colpisce l'area di Caneva ►L'assessore Riccardi: ««Più informazioni in tempi brevi, ma c'è anche bisogno di interventi strutturali»»

IL VERTICE

Due invasi come soluzioni alle criticità del fiume Meschio, del Friga e del Carron: o meglio, prima il potenziamento dell'ex Cava Merotto, a Colle Umberto, e poi un secondo bacino di laminazione da posizionare ai margini del territorio friulano, alla confluenza dei due affluenti. È quanto è emerso dal vertice di ieri al comando provinciale dei vigili del fuoco di Treviso.

L'ALLARME

A incontrarsi nel pomeriggio sono stati gli assessori regionali Giampaolo Bottacin, per il Veneto, e Riccardo Riccardi, per il Friuli Venezia-Giulia, i prefetti di Treviso, Angelo Sidoti, e di Pordenone, Michele Lastella, i tecnici del Genio Civile, i sindaci di Colle Umberto e Cordignano, Sebastiano Coletti e Roberto Campagna, ma anche di Caneva, Dino Salatin. È stato quest'ultimo a richiedere l'incontro, anche per dare vita a un protocollo comune alle istituzioni delle due regioni, riunendo tutti quegli attori che in caso di esondazione vengono chiamati in causa. Erano presenti anche i vertici provinciali dei vigili del fuoco, che in questi ultimi giorni hanno lavorato sul fronte Meschio ripetutamente, specie a Cordignano. La discussione, durata circa un'ora e mezzo, ha preso a tratti anche dei toni di confronto piuttosto accesi, ma c'è chi ha constatato che al tavolo mancavano degli attori importanti, come il consorzio di bonifica, gestore delle derivazioni dell'ex cava Merotto. Mancava anche l'amministrazione comunale di Vittorio Veneto, poiché la conversazione doveva concentrarsi sulla parte più a valle dell'alveo.

L'AGGIORNAMENTO

La riunione ha individuato alcune procedure che dovranno essere applicate, ma prima di tutto sarà necessaria un'analisi tecnica puntuale, già prevista per la prossima settimana, il 5



LAVORI L'intervento di innalzamento, pulizia e verifica richiesto dall'amministrazione comunale per il Meschio

(Nuove Tecniche)

IL FIUME HA CREATO ALLARME NELLA MARCA MA ANCHE NEL PORDENONESE

ALLA RIUNIONE ANCHE LE AUTORITÀ DI GOVERNO DELLA PROVINCIA DI TREVISO

agosto: riguarderà le portate d'acqua per comprendere meglio il dimensionamento dei fenomeni. Solo dopo sarà possibile definire ulteriori azioni operative, comprese misure che potranno essere messe in campo in modo automatico. Tra queste, un intervento importante sarà l'installazione di nuovi pluviometri, che la Regione Veneto riuscirà comunque a completare nel corso del 2025. Per quanto riguarda le risorse, al momento si parla di stime preliminari relative a opere già in corso, con costi che ammontano a qualche milione di euro. «La criticità che abbiamo rilevato è quella che già conoscevo, ma che in questa occasione si è manifestata in modo eccezionale - spiega l'assessore Gianpaolo Bottacin, -

non era mai accaduta una precipitazione così intensa nell'arco di un'ora. Il pluviometro più vicino a quel bacino ha registrato 99,2 millimetri in sessanta minuti. Abbiamo già in corso due progettualità principali - in realtà, anche più di due - su quel bacino. Una riguarda il recupero dell'ex cava Merotto, con interventi sull'adeguamento delle opere di presa e l'impermeabilizzazione, oltre a ulteriori misure. L'altro progetto prevede la realizzazione di un nuovo bacino di laminazione alla confluenza dei torrenti Friga e Carron. Questa infrastruttura servirà a contenere i colmi di piena, che proprio in occasione dell'ultimo evento hanno messo in grave difficoltà il Meschio». «Ci è stato richiesto di attuare un pro-

collo operativo, che in realtà esiste già, ma che necessita di essere affinato - spiega Angelo Sidoti, il prefetto di Treviso. - L'obiettivo è agevolare tutti quegli interventi necessari a prevenire eventuali esondazioni, come quelle verificatesi nei giorni scorsi».

«Per quanto riguarda ciò che si può fare nel breve termine si deve migliorare e potenziare il flusso delle informazioni tra tutti i soggetti interessati - ha rilevato Riccardi - e a tale proposito saranno d'aiuto i nuovi pluviometri che saranno installati dalla Regione Veneto entro il 2025. L'idrografia particolare del Meschio richiede però anche interventi strutturali».

L.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Concerto cancellato Il meteo manda in tilt Brudstock

IL CASO

Pioggia e maltempo hanno segnato anche Brudstock. Di fatto delle tre serate all'insegna di pace, amore e musica, solo una è andata come da programma, quella di sabato. E se non bastasse, la chiusura è stata funestata anche da una polemica proprio per la riduzione del programma e la cancellazione dell'esibizione dell'ultima band in programma, quella dei Pink Size. Le previsioni di domenica non davano grandi speranze. Così gli organizzatori del Festival di Brudstock - l'associazione culturale musicale Rivivere gli anni '70 - hanno deciso di modificare il programma, anticipando l'inizio dello spettacolo e cancellandone la seconda parte. I protagonisti non l'hanno presa bene, anche perché sostengono che «nella prima comunicazione ricevuta per telefono verso le 12 ci veniva detto che veniva annullata l'intera manifestazione. Scopriamo solo poco dopo che invece la manifestazione si sarebbe tenuta comunque e che gli unici



esclusi eravamo noi». Nel comunicato pubblicato poi su Facebook, con molti commenti di solidarietà, spiegano: «Siamo una band composta da professionisti che da anni lavorano con serietà, passione e rispetto per il pubblico, per la musica e per/con chi organizza eventi. Abbiamo investito tempo, risor-

se e cuore nella preparazione di questo live, come facciamo sempre. Non conosciamo i reali motivi dietro questa scelta, ma troviamo profondamente scorretto apprendere di essere stati esclusi in questo modo, con una motivazione non veritiera e senza alcun confronto trasparente. Ringraziamo di cuore tutte le persone che avevano deciso di venirci a sentire. Sulla vicenda ci riserviamo comunque di adire le vie legali». Galeotta anche una prima comunicazione degli organizzatori poi corretta. Gli organizzatori rigettano comunque le accuse: «Noi - spiega il direttore Stefano Poletto - abbiamo detto che veniva cancellata la seconda parte e non sapevamo se ci sarebbe stata la prima. Dovevamo prendere una decisione viste le pessime previsioni meteo. In programma c'erano tre band di giovani e i Pink Size.

Dal punto di vista tecnico abbiamo valutato che la band aveva bisogno di una lunga preparazione del palco per il tipo di concerto che si apprestava a fare, senza sapere se sarebbe stato possibile. Poi abbiamo anticipato l'inizio di un paio d'ore con le band giovanili che hanno suonato un po', con molte interruzioni causa pioggia, tanto che si sono bagnate anche alcune strumentazioni, contente comunque di solcare il nostro palco, anche gratis. E poi - lo abbiamo detto chiaramente - abbiamo fatto una valutazione economica. Li abbiamo avvisati per tempo. Siamo una associazione, non una Srl. Brudstock vive del volontariato gratuito di 100 appassionati. Certo riceviamo contributi da Comune e Regione, ma i conti quest'anno già non tornano. Ci spiace di questo atteggiamento, ben diverso dalla professionalità ad esempio di Chris Slade (batterista degli AC/DC) lo scorso anno, che aveva ben capito lo spirito del festival».

Riccardo Saccon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A settembre avrai **Molto** da (ri)scoprire

I quattro magazine gratuiti **torneranno a settembre**.
Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo Quotidiano di Puglia

overpost.biz

Le manovre sul territorio

IL DOSSIER

Nonostante le incertezze globali – non ultimi i dazi Usa oggetto del recente accordo tra Ue e Stati Uniti – la voglia d'impresa non è venuta meno nemmeno in Friuli Venezia Giulia nel secondo trimestre dell'anno. Resta tuttavia l'incognita sull'impatto che le tariffe al 15% avranno sull'economia regionale e, in particolare, sul Friuli occidentale: un bilancio si potrà tracciare solo quando tutti i dettagli dell'intesa raggiunta domenica saranno noti e sarà chiaro come influiranno sulle esportazioni locali.

NUMERI

Nel frattempo, i dati Movimprese relativi al periodo aprile-giugno mostrano una certa vivacità: il saldo tra nuove iscrizioni e cessazioni è di +442 imprese, con un tasso di crescita moderatamente positivo dello 0,46%. Secondo Movimprese, braccio operativo di Unioncamere basato sui dati del Registro delle imprese, al 30 giugno la regione conta 97.196 imprese registrate (86.969 attive). Nel trimestre marzo-giugno si sono iscritte 1.260 nuove partite Iva, mentre 818 si sono cancellate; la differenza, appunto, è di 442 imprese in più. Il tasso di crescita è stabile rispetto allo stesso periodo del 2024, ma rimane inferiore alla media del Nordest (0,51%) e a quella nazionale (0,56%). Inoltre, a differenza della stabilità in Fvg, Nordest e Paese hanno visto salire il loro tasso di crescita. A livello nazionale, Unioncamere accoglie con favore i dati: le 32.800 imprese in più «rappresentano il miglior risultato degli ultimi cinque anni nello stesso periodo, segno che l'Italia delle imprese, pur tra le incertezze, continua a crescere». Va però sottolineato che le 5,88 milioni di imprese registrate a fine giugno sono ancora lontane dai 6,09 milioni del 2010 – come pure le 80.205 nuove iscrizioni del periodo sono decisamente inferiori alle 107.306 dello stesso trimestre di quindici anni fa -. Insomma, i numeri attuali sono positivi, ma sarebbe opportuno intervenire sui meccanismi e sugli ostacoli che rendono difficile la vita delle aziende: molte di esse, infatti, appaiono e scompaiono rapidamente come meteore. Analizzando i dati

I dazi fanno paura ma le imprese crescono di numero

► Al 30 giugno 442 realtà in più in Fvg
Si avvicina la quota 100mila attività

del Fvg nel dettaglio, emerge che Gorizia è la provincia più dinamica, con un tasso di crescita dello 0,81%: 160 nuove imprese e 84 cessazioni, saldo +76. Seguono Trieste (tasso 0,65%, 251 nuove imprese e 149 cessate, saldo +102), Pordenone (tasso 0,38%, 312 nuove iscrizioni e 217 cancellazioni, saldo +95) e Udine (tasso 0,36%, 537 nuove imprese, 368 cessate, saldo +169). Le imprese individuali conti-

nuano a rappresentare la quota maggiore in regione: 51.654 aziende (53,1% del totale). Le società di capitali sono 25.907 (26,7%) e le società di persone 17.714 (18,2%). Dal punto di vista settoriale, in Fvg l'agricoltura, la silvicoltura e la pesca contano 12.207 imprese registrate, ma il trimestre chiude con un saldo negativo (-6: 80 iscrizioni e 86 cancellazioni). Saldo negativo anche per le attività mani-

► Iniziano i calcoli sull'impatto reale delle politiche restrittive americane



fatturiere (-6: 64 iscrizioni, 70 cancellazioni, 9.610 imprese registrate). In crescita invece le costruzioni (+42: 174 iscrizioni e 132 cancellazioni, 15.240 aziende totali). Calano il commercio all'ingrosso e al dettaglio (-34, 19.318 totali), i trasporti e magazzinaggio (-15, 2.352 imprese), e i servizi di alloggio e ristorazione (-20, 9.134 imprese). Crescono invece i servizi di informazione e comunicazione (+8, 2.530 aziende), le attività assicurative e finanziarie (+8, 2.370 attività), le professioni scientifiche e tecniche (+37, 4.474 imprese) e il settore noleggio e agenzie di viaggio (+30, 3.123 imprese). Udine si conferma la provincia con il maggior numero di imprese (41.526), seguita da Pordenone (23.003), Trieste (13.962) e Gorizia (8.478). Anche l'artigianato chiude il trimestre in positivo: 27.874 imprese registrate, con 468 nuove iscrizioni e 331 cessazioni, per un saldo di +136 unità.

Infine il presidente di Confindustria Udine sui dazi: «L'effetto combinato tra l'introduzione dei dazi e un cambio euro/dollaro sfavorevole, che peserà oltre il 20%, per un differenziale complessivo del 35% rispetto allo scorso anno, questo mette a rischio la tenuta dell'intera filiera manifatturiera».

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOSSIER In aumento il numero delle imprese attive al 30 giugno

li, che secondo chi accusa non sarebbero consoni rispetto al ruolo che di fatto ha ricoperto in seno alla Regione Friuli Venezia Giulia. Spetterà eventualmente alle massime autorità regionali accertare eventuali responsabilità e prendere i provvedimenti del caso in base alle risultanze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SI ACCENDONO I RIFLETTORI SULLA POSIZIONE AMMINISTRATIVA DI BELA METOLLI

IL PIANO La Regione Friuli Venezia Giulia ha messo a terra una norma per potenziare lo sport nelle scuole

ro per le scuole secondarie di primo e secondo grado attraverso il potenziamento delle ore dei docenti di scienze motorie e 30mila euro per i licei sportivi per attività di avvicinamento alle discipline sportive con l'utilizzo di tecnici delle federazioni sportive e delle discipline sportive associate. Nel programma rientrano anche il potenziamento della collaborazione con i Centri sportivi universitari e la realizzazione di eventi sportivi dedicati alle scuole. Circa la metà dei beneficiari del contributo Dote famiglia - per un totale di 41.400 su quasi 88mila minori beneficiari - ha rendicontato spese legate all'attività sportiva dei propri figli a dimostrazione del «forte interesse da parte delle famiglie per lo sport in età scolastica e di come esso sia considerato un importante veicolo di stili di vita sani e di valori e principi fondamentali».

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Titoli di studio e posizione Il caso della segretaria del consigliere regionale

IL CASO

Un caso politico e amministrativo tocca da vicino il gruppo regionale di Fratelli d'Italia e in particolare il consigliere ed ex sindaco di Valvasone Arzene, Markus Maurmair. La segretaria del politico locale, Bela Metolli, è finita al centro di una vicenda che riguarda il titolo di studio legato alla sua posizione da dipendente della Regione Friuli Venezia Giulia. Tutto ruota attorno all'assunzione di Bela Metolli in Regione, con il profilo di categoria D. La data del

provvedimento, in questo caso, è quella del 1 settembre del 2023. Per quel ruolo, secondo la norma, c'era la necessità della laurea. Pochi mesi dopo, secondo quanto ricostruito, la stessa sarebbe stata retrocessa alla categoria inferiore, vale a dire la categoria C. Una posizione, quest'ultima, che invece richiederebbe solamente il diploma di scuola superiore.

La stessa vicenda, di recente, è finita anche al Tar del Friuli Venezia Giulia, con il Tribunale amministrativo competente territorialmente che ha respinto il ricorso e ha confermato l'insus-

sistenza dei titoli precedenti per l'assistente del politico locale.

Rimbalsata su alcuni siti locali, la vicenda affonda le proprie radici ancora a diversi anni fa, ma nelle ultime ore ha preso

pie anche negli ambienti politici regionali. Il consigliere di Fratelli d'Italia, Markus Maurmair, al momento non ha ancora commentato l'accaduto.

Al centro del caso, come detto, i titoli di studio di Bela Metol-

Più sport nelle scuole Parte il progetto pilota voluto dalla Regione

L'INIZIATIVA

La promozione e il rafforzamento dell'attività sportiva nelle scuole, dall'ultimo anno della scuola dell'infanzia a quelle secondarie di secondo grado.

È tutto racchiuso in una norma regionale, illustrata ieri a Trieste dall'assessore all'Istruzione Alessia Rosolen, che per la prima volta «entra nel mondo dell'attività sportiva a scuola in maniera strutturale, consolidando le buone pratiche già perseguite in questi anni». L'obiettivo è di garantire a tutti la possibilità di praticare sport lungo l'intero percorso scolastico e di dare continuità al progetto coinvolgendo anche il mondo universitario. «Rafforzare lo sport a scuola aiuta, nel contempo, a valorizzare l'inclusione sociale e l'educazione alla salute, temi di assoluto rilievo nella forma-

zione di giovani e giovanissimi» ha aggiunto l'assessore puntualizzando che la legge regionale per la promozione dell'attività sportiva nelle scuole (approvata in assestamento di bilancio) ha una dotazione di 1,36 milioni di euro per il triennio 2025-2027. La norma si propone di potenziare l'attività motoria in tutti i gradi di istruzione (a integrazione delle risorse statali previste per incrementare le ore curricolari e ponendo particolare attenzione ad alunni e studenti con disabilità o bisogni educativi

CONTRIBUTI E ATTIVITÀ IN COLLABORAZIONE CON IL CONI E LE UNIVERSITÀ DEL TERRITORIO

specifici) e di garantire in tutte le scuole la presenza di docenti qualificati. Il tutto attraverso una fitta rete di collaborazione - coordinata da un'unica regia regionale - che comprende l'Ufficio scolastico regionale, il comitato regionale del Coni e del Cip, Sport e Salute e le Università di Trieste e di Udine sul fronte delle scienze motorie e dell'educazione primaria. Soggetti che metteranno a disposizione le proprie specifiche competenze e saranno tra i firmatari, assieme alla Regione, di un'apposita convenzione quadro per dare attuazione agli interventi previsti e che potrà prevedere anche la presenza di ulteriori soggetti.

«Siamo stati pionieri con il movimento 3S - ha sottolineato Rosolen - e siamo attivi con la collaborazione col Coni e in questo momento la norma sullo sport va a colmare tutti i buchi che garantiscono un percorso



continuativo fino all'Università per far vivere in maniera inclusiva, con attenzione anche al tema della disabilità, lo sport». Un'attività che vedrà Regione e Ufficio scolastico regionale fianco a fianco.

Nel dettaglio, la nuova legge assegna specifiche risorse per l'attivazione di progetti mirati alle diverse fasce di età: 330mila euro per l'ultimo anno di scuola dell'infanzia e primo anno della

scuola primaria con l'impiego di personale in possesso dei titoli di studio indicati dalla norma; 500mila euro per i restanti anni della scuola primaria per l'integrazione e potenziamento del progetto ministeriale Scuola Attiva Kids e l'impiego di personale con adeguati titoli di studio e per attività di avvicinamento alle discipline sportive con l'uso di tecnici delle federazioni sportive. Ed ancora altri 500mila eu-

Piazza Garibaldi ecco i “paletti” delle Belle arti sul progetto

►Si è conclusa positivamente la Conferenza dei servizi Ma la Soprintendenza e altri hanno posto delle prescrizioni

IL PROGETTO

UDINE Avanti tutta sulla “rivoluzione” pedonale di piazza Garibaldi. Si è conclusa positivamente la Conferenza dei servizi decisoria, convocata a inizio giugno (in forma semplificata e in modalità asincrona) per l'acquisizione di pareri sul progetto di fattibilità tecnico-economica che l'amministrazione comunale udinese ha affidato allo studio Land Italia fondato dal “guru” tedesco Andreas Kipar, celebre architetto paesagista. Gli enti consultati hanno dato semaforo verde, ma - in alcuni casi - con prescrizioni precise, per esempio nel caso della Soprintendenza e del Comitato provinciale di coordinamento delle persone con disabilità e delle loro famiglie.

Arriva Udine, invece, ha chiesto, fra le altre cose, una diversa collocazione per la fermata di via Crispi (vedi altro articolo) e ha fornito indicazioni sul senso unico di piazza Garibaldi, dando la sua disponibilità a fare delle prove tecniche. Tutte richieste che l'amministrazione si è impegnata for-

È STATO PRESCRITTO DI EVITARE ANCORAGGI STABILI ALL'EDIFICIO ANCHE IL MODELLO DI PANCHINE ANDRÀ CONDIVISO

malmente a recepire nel progetto esecutivo. Se i vigili del fuoco hanno dato il nulla osta, richiamando i requisiti minimi per la percorribilità dei mezzi di soccorso, Cafc ha comunicato delle interferenze possibili e delle prescrizioni e anche Insiel ha ricordato la presenza di un'infrastruttura di rilevante interesse che ospita diverse dorsali, esprimendo parere favorevole ma chiedendo di consultare gli elaborati per valutare il grado di interferenza con il tracciato del progetto.

LA PRESENTAZIONE

Intanto, come annunciato a suo tempo dall'assessore Ivano Marchiol, il piano di riqualificazione sarà presentato il 30 luglio alle 18.30 alla cittadina-

za, alla presenza del sindaco e dello stesso Kipar. Marchiol, qualche tempo fa, aveva espresso l'auspicio che i lavori potessero iniziare a giugno del 2026.

I PALETTI

Secondo le prime bozze circolate, ci dovrebbero essere delle sedute davanti alle due lunghe rampe per l'accesso dei disabili alla media, con l'utilizzo di acciaio corten e la piazza dovrebbe essere suddivisa in una parte in porfido, segnata da corsie perpendicolari all'edificio della Manzoni e in un'altra in cui il verde dovrebbe recitare la parte del leone. All'esterno del perimetro, invece, dovrebbe correre una ciclabile. Per la tutela monumentale,



la Soprintendenza ha autorizzato i lavori, chiedendo però che gli interventi di trasformazione vengano inseriti in un programma generale, che integri in un disegno unitario le

connessioni, gli spazi verdi e i costi d'acqua, ma anche il sistema di mobilità e sosta.

e Belle arti hanno anche chiesto che «il palco, completo di gradini, gradoni e rampe la-

LA PIAZZA Si è conclusa positivamente la Conferenza dei servizi decisoria, convocata a inizio giugno per l'acquisizione di pareri

terali integrati» sia «realizzato in modo da mantenere il carattere di struttura amovibile e temporanea e dovrà essere appoggiato sull'esistente, mediante la sottostruttura in acciaio prevista, senza alcun ancoraggio invasivo alle superfici esistenti. Al fine di tutelare e preservare le pavimentazioni in pietra della scalinata d'ingresso, dovranno essere adottate specifiche misure protettive, quali ad esempio la posa di tessuto non tessuto; la stesura di uno strato di sacrificio (ad esempio piano ligneo tra la struttura e il piano di appoggio)».

LE PRESCRIZIONI

La Soprintendenza ha prescritto di evitare ancoraggi diretti alle strutture dell'edificio tutelato. Anche la scelta delle panchine, dei corpi illuminanti e della finitura del rivestimento del palco e delle rampe «dovrà essere preventivamente campionata e condivisa» con le Belle arti.

Nel parere è stato raccomandato l'uso di panchine modulari di diversa lunghezza, «in grado di contribuire alla definizione dello spazio urbano della piazza (e non risultare quali elementi isolati) in modo coerente con il disegno complessivo e il valore storico del sito». Chiesta anche una verifica preventiva archeologica, per accertare l'eventuale presenza di resti del passato.

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per Arriva la nuova fermata di via Crispi va cambiata Indicazioni sul senso unico

co in direzione centro lungo piazza Garibaldi, con deroga» per i bus, Arriva Udine ha suggerito di porre la massima attenzione «sia al mantenimento di una larghezza stradale idonea, sia soprattutto alla gestione dell'intersezione su via del Gelso», invitando a prevedere «una corsia preferenzia-

le» dedicata per salvaguardare l'area di manovra.

Anche il Comitato di coordinamento dei disabili ha subordinato il suo parere favorevole ad alcune prescrizioni, che dovranno trovare rispondenza nella successiva fase progettuale. Per esempio, scale e rampe dovranno ave-

re un corrimano su entrambi i lati e dovranno essere percepibili anche da parte di persone ipovedenti e non vedenti. In particolare, andranno verificati «in termini di sicurezza i limiti del palco e i tratti di connessione fra il palco e le due scale a “elle” poste vicino alla conclusione delle due ram-

pe». Il Comitato ha ritenuto «non pienamente esaustiva» la documentazione integrativa rilasciata sul tema dell'orientamento e della mobilità autonoma dei non vedenti e ha chiesto approfondimenti più di dettaglio nelle successive fasi progettuali. Per esempio, «andrà valutato con cura l'uso di fasce di pavimentazione di colore chiaro (pietra piacentina) proposte a raggiera a partire dal “palco”, per evitare che, da parte di persone ipovedenti o con deficit cognitivo, vengano percepite come assi di percorso da seguire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sequestrati 327 volatili da richiamo, 9 persone indagate

INTERVENTI

UDINE Si è conclusa nei giorni scorsi l'operazione “Verso Nord”, condotta dai Carabinieri Forestali del Nucleo Cites di Trieste e dal Corpo Forestale del Friuli Venezia Giulia - Struttura stabile per la vigilanza venatoria e il contrasto al bracconaggio - sotto il coordinamento della dottoressa Elisa Calligaris, Sostituto Procuratore della Repubblica di Udine. Nove persone residenti tra Friuli Venezia Giulia e Veneto risultano indagate a vario titolo per furto aggravato ai danni dello Stato, contraffazione di sigilli, incauto acquisto e detenzione illegale di fauna selvatica protetta a fini commerciali. Le indagini, partite da un'inchiesta dei Carabinieri Forestali di Ancona coordinata dalla Procura di Urbino, hanno fatto emergere un presunto traffico di uccelli da richiamo catturati in natura durante la migrazione e poi “regolarizzati” con anelli contraffatti. In molti casi, per applicare forzatamente i sigilli, gli animali subivano lesioni agli arti. Durante le perquisizioni, effettuate tra Friuli e Veneto, sono sta-

ti sequestrati 327 volatili privi di anelli o con sigilli alterati, oltre a reti, trappole, richiami acustici e strumenti artigianali per la manipolazione degli anelli. Secondo quanto emerso, ogni esemplare poteva essere rivenduto fino a 400 euro, generando guadagni per migliaia di euro. Un ruolo centrale avrebbe avuto un allevatore della provincia di Udine, che secondo l'accusa gestiva una rete di cattura e “regolarizzazione” degli animali. Le perquisizioni hanno portato alla scoperta di un impianto di cattura completo di reti, carrucole e sistemi di sgancio pronti all'uso, oltre a decine di uccelli con anelli falsi o privi di marcatura. Le indagini tecniche svolte hanno consentito di denunciare a piede libero un ulteriore soggetto che coadiuvava l'allevatore nello spostamento e nella gestione delle centinaia di esemplari presenti. Quello smascherato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Udine attraverso l'attività di indagini portate avanti dai Carabinieri Forestali e dal Corpo Forestale Regionale si è rivelato essere un sistema ben articolato e organizzato composto da due soggetti

che avevano mansioni ben specifiche: il compito di eseguire le catture illegali e il compito di regolarizzare gli uccelli apponendo falsamente gli anelli identificativi attestanti la nascita in cattività degli animali, spesso poi acquistati da cacciatori del tutto ignari delle illegalità commesse a monte della vendita.

FURTI

Due furti in abitazione, messi a segno nei giorni scorsi a Codroipo, hanno fruttato ai ladri un bottino complessivo di oltre 15mila euro tra contanti, gioielli e orologi di pregio. Il primo episodio riguarda la casa di un uomo di 46 anni, situata in via Isonzo. Secondo quanto ricostruito, i ladri avrebbero agito tra il 5 e il 26 luglio, approfittando dell'assenza del proprietario, partito per le vacanze. Forzando la porta d'ingresso, i ladri sono riusciti a penetrare nell'abitazione e a portare via 5mila euro in contanti e vari monili in oro, il cui valore complessivo è ancora in corso di quantificazione. La scoperta del furto è avvenuta al rientro del proprietario, che ha immediatamente sporto denuncia. Il secon-



OPERAZIONE Coordinata dalla Procura

MALTEMPO

Attorno alle ore 20 di domenica 27 luglio, una supercella temporalesca si è sviluppata rapidamente sul Friuli occidentale, spingendosi verso la Bassa e il Medio Friuli, fino alla fascia costiera. Le zone più colpite includono Bicinicco, Talmassons, Bertiole e Castions di Strada, dove sono stati segnalati chicchi di grandine fino a 4 centimetri di diametro, capaci di danneggiare orti, auto, tetti e colture agricole. Nel territorio tra Codroipo e Mortegliano, i chicchi di grandine sono stati più piccoli, intorno ai 2 centimetri, ma l'intensità del vento ha creato accumuli al suolo e disagi alla viabilità.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA

UDINE «Il sindaco di Udine De Toni si preoccupa di assicurare condizioni di sicurezza nella propria città invece di cercare di scaricare le proprie responsabilità su altri». Così l'europarlamentare Roberto Vannacci ha attaccato il primo cittadino del capoluogo friulano. Il vicesegretario federale della Lega è intervenuto con un post per replicare alle parole del primo cittadino sull'aggressione a due persone trans avvenuta al parco Desio nella notte fra venerdì e sabato. Prendendo le mosse dalla condanna dell'episodio di violenza, ritenuto a sfondo omofobico, De Toni aveva parlato della necessità di costruire «una comunità dove ciascuno possa sentirsi a casa» e di creare una «cultura del rispetto» e aveva tirato in ballo proprio Vannacci, parlando di certe sue affermazioni pubbliche che, al contrario, alimenterebbero secondo il sindaco «divisioni e odio sociale, perché sdoganano l'idea che esista una libertà di offendere e aggredire chi è diverso. Questo modo di fare politica non ha nulla a che vedere con la costruzione del bene comune e con la responsabilità pubblica. La nostra idea politica vuole andare in una direzione opposta: quella di mediare e di creare le condizioni per un vivere civile fondato sul rispetto delle diversità», aveva scritto De Toni.

VANNACCI

«De Toni si faccia un gargarismo prima di parlare di ciò che non sa» era il cappello del post di Vannacci, in maiuscolo. «Udine sotto la sua amministrazione si sta trasformando e episodi di impunità criminalità sono all'ordine del giorno. Ma, come nelle migliori tradizioni della sinistra il primo cittadino alla chioa (sic ndr) cerca di scaricare su altri le responsabilità del suo pessimo governo. Caro sindaco De Toni, la realtà prevale sulla percezione e i suoi cittadini lo sanno, se ne faccia una ragione... E si faccia anche lei un Cynar... oltre a attenuare gli effetti del travaso di bile fa passare anche la paura di assumersi le proprie responsabilità. Vada a lavorare per mettere in condizioni di non nuocere chi rappresenta una minaccia per la società onesta invece di sperperare il suo tempo a rilasciare strampalati ed inutili comunicati stampa», si legge nel post di Vannacci.

Vannacci contro De Toni

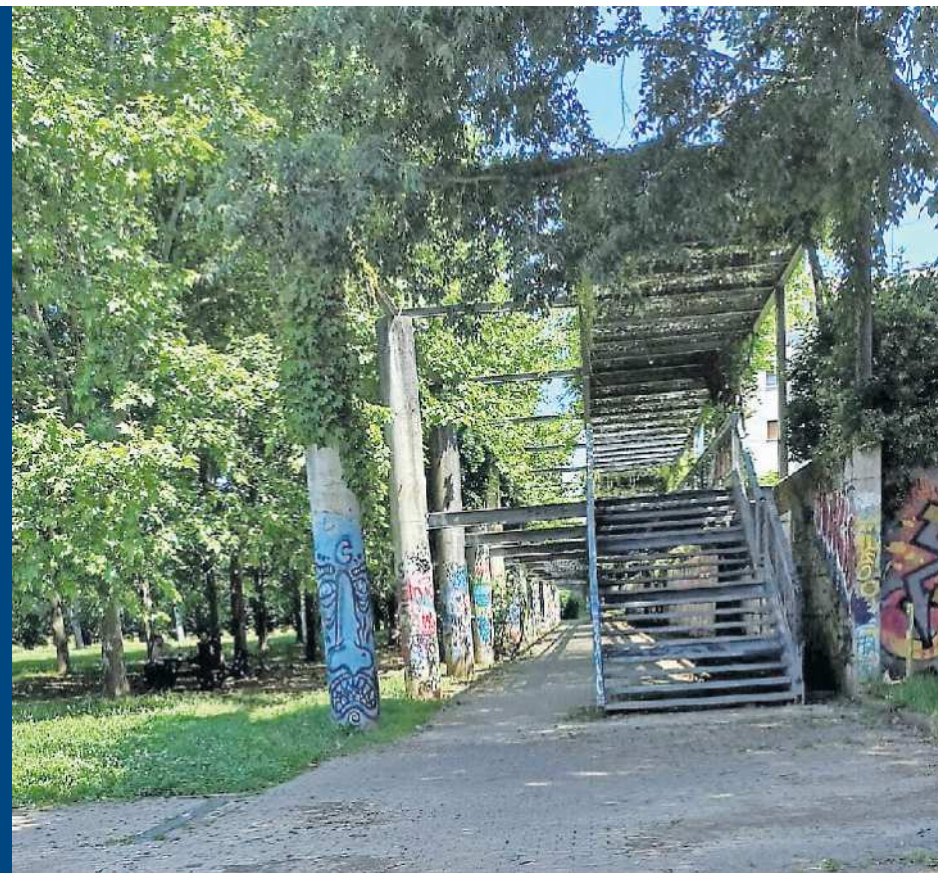
Il sindaco cita Yoda

«Il generale è il lato oscuro»

► In un post il leghista aveva attaccato il primo cittadino: «Pensi alla sicurezza e non scarichi le responsabilità». L'ex rettore: «Lui con l'odio alimenta divisioni»



Il leghista Vannacci e sotto il sindaco De Toni



PER LAUDICINA L'AGGRESSIONE OMOFOBICA MERITA «L'IMPEGNO DI TUTTI PER GARANTIRE RISPETTO NO A STRUMENTALIZZARE»

ROJC (PD): «IL VICESEGRETARIO DEL CARROCCIO VANEGGIA E NON ACCENNA A RAVVEDERSI»

POLITICA

UDINE L'episodio di violenza avvenuto fra venerdì e sabato al parco Desio ha scatenato anche altre polemiche collaterali. Antonella Fiore (Spazio Udine), oltre a definire intollerabile quella «aggressione transfobica in un luogo pubblico» e a far sentire vicinanza alle due vittime, «così come alla persona che è intervenuta per difenderle», ha tirato in causa anche le politiche del governo nazionale. Secondo lei, «questo non è un episodio isolato: è il frutto di un clima culturale e politico che legittima la violenza, alimentato da un governo nazionale che attacca l'educazione alle differenze, che ignora sistematicamente le richieste della comunità LGBTQIA+». Non è mancata una contro-polemica, innescata dalla coordinatrice del circolo udinese di FdI, Ester Soramel: «L'ag-

FdI attacca la sinistra

«La maggioranza stecca solo per strumentalizzare»

gressione subita venerdì sera da due persone trans al Parco Desio è stata giustamente condannata all'unanimità dalla politica e avrebbe potuto rappresentare una ritrovata unità sui principi basilari della convivenza civile». Ma, per Soramel «a rovinare l'armonia, come una "stecca"

PER ANTONELLA FIORE L'EPISODIO SAREBBE DA COLLEGARE A «UN CLIMA CULTURALE ALIMENTATO DAL GOVERNO»



FRATELLI D'ITALIA Soramel

durante un concerto sinfonico, sono sopraggiunte le dichiarazioni del sindaco e di alcuni esponenti di maggioranza: a parte registrare una rapidità e veemenza nella reazione che non si è vista quando a subire aggressioni sono stati cittadini, anche giovanissimi, personale medico, autisti e controllori del trasporto pubblico, ricordando altresì che il lutto cittadino dopo l'omicidio di Tominaga è stato proclamato dal Comune dopo la richiesta dei consiglieri comunali di centrodestra, il tentativo di strumentalizzare la vicenda cercando di addossare la responsabilità a Vannacci o al governo Meloni è quanto mai censurabile». Per lei, «la verità è che Udine è diventata una città insicura per tutti e tutte, persone trans comprese. De Toni e la sua maggioranza, pertanto, invece di scaricare le responsabilità su terzi, si assuma le proprie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DE TONI

Non si è fatta aspettare, dopo un'iniziale riflessione, la replica di De Toni, che alza il tiro citando addirittura Yoda di Star Wars: «Il post pubblicato da Vannacci contro di me, conferma quello che già dicevo: le sue posizioni - fondate sulla paura - alimentano divisioni e odi sociali. Come dice il maestro Yoda in Guerre Stellari: "La paura è la via per il lato oscuro. La paura conduce all'ira, l'ira all'odio e l'odio conduce alla sofferenza". Vannacci rappresenta il lato oscuro della politica italiana e attraverso l'odio crea soltanto divisioni e sofferenza. Noi invece all'odio rispondiamo con la pace e alle divisioni con la cooperazione: la fraternità è il significato profondo della vita».

LE REAZIONI

Lo scontro Vannacci-De Toni non è chiaramente passato inosservato. Secondo la capogruppo della Lega in consiglio comunale, Francesca Laudicina, «l'aggressione ai danni di due giovani transgender al Parco Ardito Desio è un episodio grave, che merita una condanna netta e l'impegno di tutti per garantire sicurezza e rispetto. Tuttavia, cercare di attribuire responsabilità indirette a chi, a livello nazionale, ha espresso le proprie opinioni - come ha fatto il sindaco De Toni citando Vannacci - è una pura strumentalizzazione politica». Per Laudicina, «Udine ha bisogno di risposte serie e non di scontri ideologici. Chi governa ha il dovere di garantire sicurezza e convivenza civile, senza cercare alibi esterni. Purtroppo, il sindaco e la sua maggioranza sembrano più interessati a usare ogni occasione per colpire l'avversario politico che a risolvere i problemi concreti di Udine». Anche Laudicina invita De Toni a «lavorare concretamente per Udine, perché i cittadini gli hanno affidato una responsabilità amministrativa, non un palcoscenico per promuovere se stesso o magari il suo Quadrifoglio a livello nazionale».

IL PD

Per la senatrice dem Tatjana Rojc, invece, «ci vuole lo stomaco di Vannacci per attaccare il sindaco De Toni che condanna l'odio di genere e chi lo alimenta. Non una parola di solidarietà per le persone aggredite, non un sospiro per dire che chi usa violenza, a qualsiasi titolo, sbaglia. Questo è il punto, non le astruse elucubrazioni del generale su una sinistra immaginaria, su liquori digestivi o piante graminacee. Ricordiamo bene che le "perle" omofobe del suo libro gli hanno fruttato la presa di distanza dell'Esercito e il giudizio secco del ministro Crosetto, che ha definito "farneticazioni" le idee di Vannacci. Ha seminato male, non si ravvede e continua a vaneggiare», conclude Rojc.

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venerio, la progettazione esecutiva al gruppo di Archest

LA GARA

UDINE La progettazione definitiva ed esecutiva del rifacimento di piazza Venerio e dell'impermeabilizzazione del tetto del parcheggio è stata affidata al costituendo raggruppamento temporaneo di professionisti fra Archest srl di Palmanova (mandataria), Studio Valle Associati di Udine, l'ingegner Alessandro Mariotti di Martignacco e il geologo Alessandro Pavan di Campoformido.

L'IMPORTO

L'onorario sarà di 389.508,19 euro al netto del ribasso offerto del 25,26% rispetto all'importo a base d'asta di 521.150,91 euro, oltre ad oneri previdenziali e fiscali. L'impor-

to lordo, quindi, ammonta a oltre 494mila euro.

Il nuovo quadro economico dell'intervento, pertanto, arriva a 4,7 milioni di euro, di cui 3,370 milioni di importo a base di gara per i lavori (costi della sicurezza inclusi) e 494.207,99 euro per le spese tecniche di progettazione, inclusi gli oneri fiscali e previdenziali per gli elaborati definitivi ed esecutivi, il coordinamento della sicurezza e la direzione lavori, oltre al rinnovo del certificato di prevenzione incendi.

L'ITER

Come si evince dagli atti, alla scadenza del 18 dicembre della procedura di gara per l'affidamento dei servizi tecnici di progettazione e direzione lavori, pubblicata a novembre scorso,



PIAZZA Previsto un corposo intervento

erano arrivate le offerte di cinque diversi operatori.

I CONCORRENTI

Oltre al costituendo Rtp capitanato da Archest, avevano fatto le loro proposte Mazzei srl, in costituendo raggruppamento temporaneo di professionisti con Arx srl, Sc Engineering, Nexus Engineering, Geodis, Heliopolis 21 Architetti associati, Planum srl (con De Blasio associati, Bosso&Rota consulenti).

L'ONORARIO SARÀ DI 494MILA EURO LORDI IL QUADRO ECONOMICO COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO AMMONTA A 4,7 MILIONI

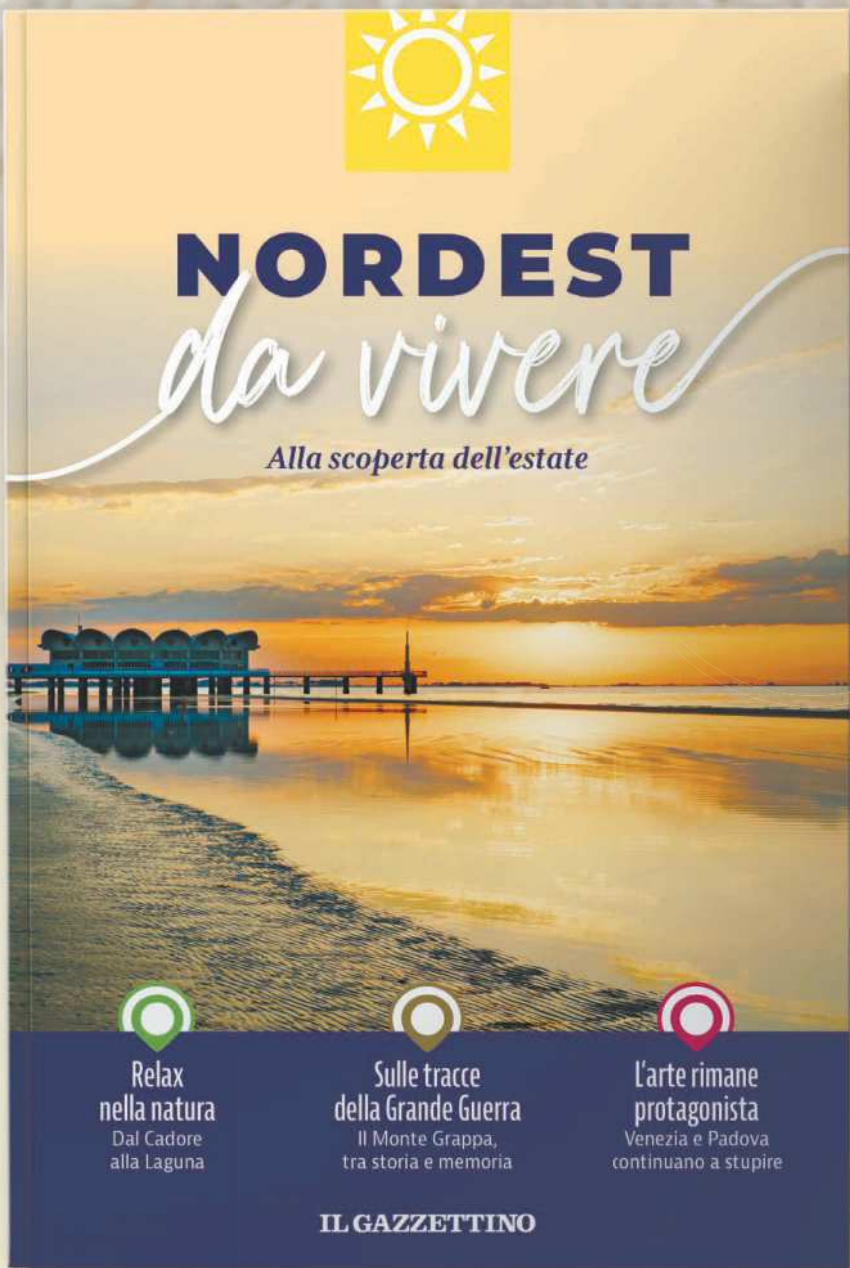
ze geologiche e l'ingegner Manuel Fonda), Sidoti Engineering e Stradivarie architetti associati (in costituendo Rtp con Cooperatva architetti e ingegneri Progettazione, ingegner Cililino Massimo e Studio di geologia Rigo e Perricone).

A conclusione delle operazioni della commissione, che si era riunita già il 16 maggio scorso in seduta pubblica per la lettura dei punteggi ottenuti dai concorrenti, l'offerta del Raggruppamento guidato da Archest è risultata la migliore, con il punteggio complessivo di 96,938. E, a seguito delle verifiche di prassi, si è giunti quindi all'aggiudicazione dell'appalto.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESTATE A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tuffati nell'estate con la guida **"Nordest da vivere"**! Nell'edizione estiva, tantissime idee per conoscere o riscoprire luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni, per un'estate all'insegna della cultura e del divertimento, tra una passeggiata e una nuotata, tra un museo e un parco naturale.

Per vivere al massimo l'estate in Veneto e Friuli Venezia Giulia, chiedi in edicola "Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

overpost.biz



LA PRIMAVERA

Il cileno Gutierrez nuovo mister

L'Udinese ha ufficializzato il nuovo tecnico per il campionato Primavera 2: è il cileno Julio Gutierrez, che ha firmato un contratto fino al 30 giugno del 2026. Già vice della Primavera bianconera nelle ultime tre stagioni (prima di Jani Sturm e poi di Igor Bubnjic), ha giocato nell'Udinese in due periodi, tra il 2001 e il 2004.

sport@gazzettino.it

BIANCONERI

Si parla con insistenza di un interessamento dell'Udinese per l'esterno destro Pol Lirola, 27 anni, dell'Olympique Marsiglia, vecchia conoscenza del calcio italiano, avendo giocato con il Sassuolo, con la Fiorentina e il Frosinone, dopo essere stato "allevato" nella Primavera della Juventus nel 2015-16. Ma la notizia, per altro non confermata dalla casa bianconera, non fa perdere il sorriso a Kingsley Ehiizibue che gode della fiducia di Kosta Runjaic, anche se alla tifoseria friulana non è piaccia granché.

BILANCIO

In realtà l'olandese di origini nigeriane è reduce da una stagione positiva: il suo lo ha fatto con diligenza e non ha mai "tradito" il tecnico dell'Udinese. Ehiizibue nello scorso campionato ha saltato solo 5 gare, per l'infortunio subito in primavera e un turno di squalifica. È rimasto in campo per 2 mila 510 minuti, diluiti in 33 partite (più un altro incontro in Coppa Italia). È dunque uno degli stakanovisti dell'Udinese 2024-25, ma ora è deciso a superarsi. Appare pronto sia a interpretare la difesa a quattro da terzino, come ha sempre fatto nelle prime tre uscite stagionali, sia ad agire da esterno a tuttocampo, qualora Runjaic riproponesse il 3-5-2. Gli va dato merito di aver stretto i denti due anni fa per recuperare la condizione atletica dopo essere stato operato al ginocchio destro, con uno stop di 7 mesi. Una mazzata per lui, che però ha saputo rialzarsi, anche se il suo rendimento è stato condizionato a lungo dai postumi di quel grave problema fisico. Nel 2024-25 le sue prestazioni sono però cresciute, e non poco, tanto da essere giustamente premiato da Runjaic.

IMPEGNO

«Non è stato facile recuperare da quell'infortunio (il 4 maggio del 2023, contro il Napoli, aveva subito la lesione del legamento crociato del ginocchio destro, ndr), ma ce l'ho messa tutta - racconta -. Una volta tornato in campo (il 3 dicembre del 2023, in Udinese-Verona 3-3) ho dato tutto per aiutare la squadra. Lo scorso anno le cose sono andate meglio e ora mi alleno con grande voglia, aiutato da tutto lo staff per non deludere le attese.



EHIZIBUE: «VOGLIO ESSERE IMPORTANTE»

Il laterale non è disturbato dalle "voci" su Lirola. «Mi adatto a tutti i moduli»

Nel test di domani con lo Strasburgo si potrebbe rivedere capitano Thauvin

Il caso

Sanchez aspetta, ma il "Fener" non si fa sentire

Alexis Sanchez fa ormai parte del passato bianconero, ma resta vincolato fino al 30 giugno 2026 all'Udinese, con 2 milioni e 780 mila euro lordi d'ingaggio garantiti. La proprietà, il dt Nani e anche mister Runjaic sono stati ovviamente vaghi quando, in occasione del Media day, è stato chiesto loro di fare il punto sul "Nino Maravilla". «Troveremo una soluzione che sia positiva per entrambe le parti», ha detto Nani, mentre

Runjaic si è rimesso alla decisione della società. Si era parlato di un possibile approdo al Fenerbahce, pronto a garantirgli 4 milioni di euro più bonus vari, ma poi è calato il silenzio su questo interessamento, vero o presunto. Il cileno aspetta e spera. Ha parlato anche con Gino Pozzo, con cui è sempre andato d'accordo, ma le possibilità di restare eventualmente in Friuli sono

pari zero. Sanchez dovrebbe infatti iniziare dall'inizio la preparazione, quindi partirebbe svantaggiato. Inoltre il rapporto con Runjaic che non è mai decollato e la proprietà, allungando il contratto all'allenatore sino al 30 giugno 2027, ha in pratica segnato la definitiva chiusura dell'avventura del "Nino". L'Udinese lo aveva lanciato nel 2008 e fatto crescere, tanto da diventare uno dei migliori

attaccanti a livello internazionale, venendo ripagata dalle magie di Alexis fino al 2011, quando era stato ceduto al Barcellona. Ora la storia è finita.

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ESTREMO DIFENSORE Alessandro Nunziente a Villa Stuart

Nunziente, visite superate Solet: «Penso alla Nazionale»

I PROTAGONISTI

Mentre si attende l'ufficialità degli arrivi del portiere Alessandro Nunziente (18 anni, dal Benevento, che ieri ha sostenuto e superato le visite a Villa Stuart) e di Jakub Piotrowski a centrocampo, l'Udinese si è concessa un momento di svago collettivo e di risate, ma anche di "team building", come si dice in inglese. Fare squadra, insomma, perché il rafting è una disciplina in cui contano la coordinazione e la massima attenzione, dove è fondamentale seguire il capitano di turno, per non finire in acqua e chiudere positivamente la missione. Un bel momento di condivisione e coesione di gruppo, che è servito a "spezzare" il ritmo del ritiro austriaco di Lienz, che ora continuerà a suon

di doppie sedute e amichevoli. Compresa quella conclusiva in Olanda, a Enschede contro il Twente. Magari in campo i giocatori, quando dovranno fare una corsa in più per coprire il "buco" di un compagno, si ricorderanno delle fatiche fatte durante il rafting e tutto sembrerà più gradevole.

Al termine del giro in gommone ha parlato Sandi Lovric ai microfoni di Sky Sport. «Sono nato e cresciuto a Lienz, è casa mia. Ho fatto di tutto per tornare. Rafting? Ero nel gommone con mister Runjaic, non lo abbiamo perso e quello è l'importante - ha affermato ridendo -. Era la mia prima volta ed è stata

una bella esperienza. Onde alte e acqua fredda, però ci siamo divertiti. Bijol e Lucca erano due giocatori fondamentali per noi, tuttavia così funziona il calcio. Adesso ci dobbiamo preparare bene. Stiamo facendo allenamenti duri, essenziali per gettare le basi per la stagione. Con il Qatar abbiamo giocato bene, ma è importante anche il risultato. Vincere aiuta a vincere e per noi era importante creare un'atmosfera positiva».

L'emittente satellitare ha dedicato ampio spazio nel fine settimana al ritiro dell'Udinese, intercettando la voce di altri protagonisti, come quella di Omar Solet. «Fin dall'inizio abbia-

mo lavorato duramente: stiamo provando a essere più concentrati possibile, perché sappiamo che la stagione sarà molto lunga - le sue parole -. Prendiamo tutte queste amichevoli molto seriamente e dobbiamo continuare in questo nostro processo per cercare di performare al meglio durante il campionato».

La Nazionale? «È sempre nella mia testa - ha ammesso il giovane difensore francese -. Rimango concentrato su quello che faccio in campo, perché è l'unica chiave del successo».

Tempo di parole anche per Keinan Davis. L'attaccante inglese per ora è il candidato prin-

cipale a raccogliere il pesante testimone lasciato da Lorenzo Lucca, in attesa di eventuali arrivi dal mercato. In amichevole già ottimi feedback, anche se ovviamente c'è da sperare nel mantenimento della forma fisica, falcidiata dagli infortuni. «Il lavoro è simile a quello della mia prima stagione in Friuli - ha detto -. È sempre difficile, quando si è infortunati, perché se ami il calcio vuoi soltanto giocare. La squadra ha fatto bene l'anno scorso, quindi ero felice per loro, ma allo stesso tempo volevo farne parte. Ora sono pronto, conosco l'impegno che ci aspetta e so cosa dobbiamo fare in questa stagione».

L'attaccante inglese ha fatto vedere a Mittersill, contro la Nazionale del Qatar, tutte le sue caratteristiche con un gol "alla Lucca", un assist geniale per Iker Bravo e una seconda assistenza perfetta, concretizzata da Ekkelenkamp. I presupposti, insomma, sono buoni. «Come attaccante so benissimo che devo segnare e aiutare la squadra a fare più gol possibili - ha concluso -. So anche che è un momento importante: Lucca era un ottimo giocatore, una bravissima persona e segnava tanto. Adesso dobbiamo colmare il vuoto che ha lasciato».

S.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET

Contro chi esordirà in campionato l'Old Wild West Udine? Quando arriveranno le big al palaCarnera? E, soprattutto, in quali date i bianconeri giocheranno i due derby contro la Pallacanestro Trieste? Sono tutte domande che riceveranno una risposta proprio oggi, giacché a mezzogiorno la Lega Basket pubblicherà in rete il calendario di serie A 2025-26. All'ora di pranzo, dunque, si saprà tutto.

DATE

Poi si tratterà di avere pazienza, dato che il turno inaugurale del torneo che vedrà quale debuttante proprio la formazione friulana, è fissato soltanto per il primo weekend del mese di ottobre. Ossia tre settimane dopo la fine di EuroBasket 2025 e una settimana dopo le Final four della Supercoppa italiana, in programma il 27 e 28 settembre al Forum di Assago (con le due finaliste playoff Virtus Bologna e Germani Brescia e le due finaliste di Coppa Italia Olimpia Milano e Aquila Trento). La stagione regolare del campionato di A1 si concluderà il 10 maggio, con qualche interruzione lungo il cammino per le "finestre" dedicate all'italbasket (27-30 novembre e 27 febbraio-2 marzo), per le qualificazioni ai Mondiali del 2027 e per le Final eight di Coppa Italia (22-25 febbraio). Va ricordato che la squadra dei Trapani Shark partirà con una penalizzazione di quattro punti confermata a metà luglio dalla Prima sezione del Collegio di garanzia del Coni e dovuta alle irregolarità nei versamenti Irpef e Inps riscontrate dall'Agenzia delle Entrate verso la fine della passata stagione, a playoff già in corso, e dunque non sanzionabili "in diretta".

DUICALI

Se per i tifosi delle squadre di serie A1 oggi è prevista la grande abbuffata, la Lega nazionale pallacanestro ha pensato bene di concedere a quelli di A2 almeno un antipasto: alle 14 verrà reso noto l'intero programma del turno inaugurale del campionato cadetto, mentre il calendario integrale della regu-

CALENDARIO SENZA VELI TRA I GIGANTI DELL'A1

►Oggi i bianconeri dell'Old Wild West conosceranno le tappe del loro cammino

►Anche la Gesteco "scoprirà" il primo avversario della stagione di serie A2



(Foto Lodolo)

BIANCONERI Hickey e compagni si preparano al debutto in serie A1

lar season verrà presentato domani a mezzogiorno. In questo caso a venire accontentati saranno dunque i tifosi della Gesteco Cividale. Negli anni scorsi la principale curiosità riguardava in questi casi proprio la collocazione dei derby con i cugini bianconeri, ma le sfide di grande richiamo non mancheranno comunque nemmeno quest'an-

no così come lo spettacolo, garantito anche dal nuovo americano del club ducale Deshawn Freeman. La coppia straniera della Gesteco, con Redivo e lo stesso Freeman, appare come una delle meglio assortite. La concorrenza è in ogni caso pesante: Verona, per dire, ha firmato Tyrus McGee e Justin Johnson. Ci sono in verità anco-

ra diverse squadre tuttora a caccia di uno dei due stranieri (Unieuro Forlì, Urania Milano, Estra Pistoia, Crifo Wines Ruvo di Puglia), o addirittura di entrambi (Ferraroni Ju-Vi Cremona e Victoria Libertas Pesaro).

MOVIMENTI

C'è da notare che soltanto quattro stranieri sono stati con-

fermati per la prossima stagione di A2. La Gesteco si tiene stretto Redivo, l'Avellino riparte con Jaren Michael Lewis, mentre la Banca Sella Cento - in nettissima controtendenza - si coccola il duo Gabe DeVoe-Stacy Davis. Chiusura con qualche notizia di mercato di A1. La Dolomiti Energia Trento ha firmato Dj Stewart, classe 2001, combo guard di 188 centimetri. Il nativo di Chicago ha sin qui maturato una solida esperienza nella G-League, la lega di sviluppo collegata alla Nba. La Pallacanestro Trieste annuncia invece l'inserimento nel proprio roster di Pietro Iannuzzi, classe 2006, guardia di 190 centimetri, proveniente dal settore giovanile della Reyer Venezia e tra i protagonisti dell'oro appena vinto dalla brillantissima Nazionale Under 20 a Heraklion, in Grecia. Il Napoli Basket si è infine accordato con Savion Flagg, classe 1999, ala piccola di 201 centimetri che ha giocato l'ultima stagione in Lituania con il Rytas Vilnius, contribuendo a raggiungere la finale del campionato con una media di 9.2 punti, 3.8 rimbalzi e 1.9 assist a partita.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eyof

Consegnata a Lignano la bandiera olimpica

In Macedonia del Nord, in occasione della cerimonia di chiusura dei giochi Eyof Skopje 2025, è arrivato il momento più atteso: il passaggio della bandiera olimpica a Lignano 2027. Il presidente dei Comitato olimpico europeo, Spyros Capralos, ha consegnato l'insegna al presidente esecutivo di Lignano 2027, Giorgio

Brandolin (nominato anche presidente onorario del Coni Fvg), accompagnato sul palco dalla campionessa olimpica di scherma (e vicepresidente) Mara Navarria e dalla sindaca liganese Laura Giorgi. Durante la trasferta in Macedonia del Nord, la delegazione regionale ha avuto una serie d'incontri con i vertici del Coe, che riunisce i 50

Comitati olimpici nazionali d'Europa, riconosciuti dal Cio. Brandolin ha portato i saluti del presidente e dell'assessore allo Sport della Regione, Massimiliano Fedriga e Mario Anzil. Tra gli argomenti affrontati la proposta di allargare il numero di discipline sportive (attualmente sono 13 gli sport previsti), inserendo anche il

tiro a volo e il tiro a segno, nonché la prossima visita della commissione tecnica del Coe, prevista per settembre a Lignano e nelle altre località coinvolte nei Giochi. I numeri di Lignano 2027-XIX Festival olimpico della Gioventù europea (edizione estiva) sono imponenti: 4 mila partecipanti da 50 Paesi, 13 sport, 50 impianti, 5 comuni coinvolti e 800 volontari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anche in Romania brilla la stella dell'azzurrina udinese Tara Dragas

GINNASTICA

Alla Polyvalent Hall di Cluj-Napoca, in Romania, si è chiusa una nuova tappa del circuito internazionale di ginnastica ritmica, la World Challenge Cup 2025. Una delle protagoniste indiscusse, insieme alla campionessa olimpica Darja Varfolomeev e alla "top" europea Taisia Onofriichuk, è stata Tara Dragas, alliera dell'Associazione sportiva udinese che veste la maglia delle Fiamme Oro.

La diciottenne azzurrina friulana ha firmato una delle sue prove più convincenti a livello internazionale, confermandosi come una certezza nel panorama della ritmica mondiale: quinta nel concorso generale e, soprattutto, bronzo alla palla (28.400) e argento alle clavette (29.100), nelle finali di specialità. Dopo l'ottima performance alla World Cup di Milano l'atleta bianconera ha confermato dunque il suo valore con prestazioni solide, mature e cariche di

personalità.

«Siamo molto felici: Tara ha dimostrato che quello di Milano non era un exploit isolato, ma il

segnale di una vera e propria crescita - si compiace Spela Dragas, che allena la ginnasta assieme a Valeria Pysmenna e alla

coreografa Laura Miotti -. Il bronzo alla palla è stato molto importante per lei, soprattutto considerando che abbiamo scelto tardi di cambiare questo esercizio. C'è voluto un po' di tempo per ingranare e superare le nuove difficoltà, ma ora i risultati la stanno ripagando - sottolinea -. Nelle clavette, sia nel concorso generale sia in finale, ha eseguito due esercizi molto puliti e precisi».

Si è sulla strada giusta anche con il cerchio. «In qualifica ha ottenuto il suo personal best con 29.650, un punteggio da medaglia - ricorda Spela Dragas -. In finale qualche imprecisione di troppo ha abbassato il pun-

ARGENTO E BRONZO NELLA TAPPA DELLA WORLD CUP UN BEL BANCO DI PROVA IN VISTA DEI MONDIALI DI RIO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Triveneto Meeting programma già il futuro

ATLETICA

Il diciottesimo atto della competizione è appena stato archiviato e gli organizzatori già guardano al futuro. La Polisportiva Triveneto del presidente Alessandro Coppola si è subito messa al lavoro per l'edizione 2026 del Triveneto Meeting Internazionale, che si disputerà sempre sul campo triestino "Draghicchio" di Colonia. Tra le volontà c'è quella d'inserire nuovamente il salto in lungo maschile nel programma delle gare internazionali e, in particolare, di allestire nuovamente una "super prova" degli 800 metri uomini. Pochi giorni fa, sulla stessa distanza, Giovanni Lazzaro (Aeronautica), fresca medaglia di bronzo agli Europei U23, ha vinto e stabilito con l'44"97 il record della riunione.

NOVITÀ E CONFERME

Il tempo firmato dall'aviere trevigiano, classe 2004, campione italiano Assoluto indoor, è stato una delle migliori prestazioni tecniche del meeting, inserito nella serie Challenger del Continental Tour di World Athletics. Gli 800 si sono confermati uno dei "biglietti da visita" dell'evento agonistico, tanto che anche l'anno prossimo la prova sarà di alto livello. Nel 2024 a imporsi fu un altro azzurro, Catalin Tecuceanu in l'44"99, con Tommaso Maniscalco secondo (l'45"57). «Il nostro intento è continuare a consolidare questa tradizione - afferma Coppola -. I mezzofondisti sono consapevoli che, da noi, sulla distanza si corre forte». Nella batteria più veloce in quattro hanno chiuso sotto l'1'45"60. Resteranno nel calendario anche i 100 ostacoli femminili, la distanza su cui Besana (Fiamme Gialle) ha firmato in 12"88 il suo personale e il sesto tempo italiano di sempre. Questo a dimostrazione che la pista di Colonia è veloce. «Una prestazione - aggiunge il presidente - maturata anche grazie a una novità: aver utilizzato pure il rettilineo opposto a quello del traguardo, dove spirava vento a favore». Possibile inoltre l'inserimento di una prova sui 400 (da stabilire se piani o a ostacoli) e molto probabile la conferma dei 100 metri, mentre è certo il rientro del lungo maschile. «I lavori di rifacimento della pedana sono appena stati conclusi, perciò nel 2026 la specialità sarà inserita nel programma», assicura Coppola. Tra gli altri risultati c'è da evidenziare il primato personale stagionale di Eugenio Meloni (Carabinieri) nell'alto: 2 metri e 20.

IL CONTORNO

Bilancio positivo per le sfide internazionali dell'ultima edizione, ma non solo. Il presidente della Triveneto è rimasto soddisfatto dalla collaborazione con Queenatletica, grazie alla quale sono state introdotte le prove di velocità della High Speed League. Nei 200 Karlo Marcus, croato, ha vinto firmando un ottimo 20"97 (-0.7 il vento), mentre l'U23 della Promo Run Trieste, Marco Stepanchich, ha siglato il personale di 21"28, chiudendo secondo. Lo stesso Stepanchich ha vinto i 100 metri stabilendo il suo "pb" in 10"72. «Una partnership, quella con Queenatletica, da ripetere - conclude -. Troveremo quindi la formula per rinforzare questa parte di meeting, cosiddetta "di contorno"».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CALCIO DILETTANTI

Scadono oggi i termini per le iscrizioni

Le società di calcio dilettantistiche nell'atto d'iscrizione on line (il termine scade oggi alle 16) hanno la possibilità d'indicare eventuali "desiderata". Le richieste sulla compilazione dei calendari devono pervenire entro il 4 agosto: saranno tenute in considerazione, ma non automaticamente accettate.



Martedì 29 Luglio 2025
www.gazzettino.it



GIALLONERI
L'organico 2025-26 del Calcio Aviano; qui sopra il presidente uscente Elio Merlo e il subentrante Gino Brescacin (a destra)

AVIANO, AMBIZIONE GERARDI BOLGAN HA SCELTO IL TEOR

►L'attaccante che ha giocato in serie B è finito nel mirino del club giallonero

►La dirigenza del Morsano ha deciso: si ripartirà dalla Terza categoria

CALCIO DILETTANTI

La settimana si è aperta con una serie di novità ufficiali. In Eccellenza il Chions "promuove" stabilmente in prima squadra lo junior Fakri Alkousee, classe 2007, che mister Claudio Moro conosce bene per averlo avuto ai suoi ordini già nella passata stagione. A Sacile, sulla sponda biancorossa, per la prima volta nella storia del sodalizio compare una squadra di calcio in rosa, con Marco Feruglio in veste di timoniere. Sul fronte maschile, invece, a Morsano è certa la ripartenza dalla Terza categoria. Viene lasciato volontariamente libero dal club azzurro, dunque, il posto in Seconda. L'intenzione è quella di pescare principalmente dal vivaio, per dare seguito al grande lavoro fatto in sinergia con Spal Cordovado e Teglio Veneto. È il trio di società che sta dando seguito al progetto CoMoTe, del quale sta man mano raccogliendo i frutti. Nel frattempo, l'attaccante argentino Fabricio Bolgan, reduce da 6 mesi passati in serie D al Brian Lignano (prima era al Chions), ha scelto di scendere in

Promozione con l'ambizioso Teor.

BOMBER

Ipotesi suggestiva in casa del Calcio Aviano, che si appresta ad affrontare la terza stagione consecutiva in Promozione. Nel mirino del duo composto da Gino Brescacin (nuovo presidente) e Lino Petrilli (direttore generale) è finito l'esperto attaccante Federico Gerardi, attualmente ancora senza squadra, anche se i contatti non gli mancano. L'esperto uomo d'area ha trascorsi significativi anche in serie B (Portogruaro), C e D, ed è stato alfiere pure del Pordenone. Scendendo, in Prima si registrano ancora un paio di arrivi al Vallenoncello, rientrato in categoria dopo una sola stagione passata in purgatorio.

LA SACILESE RADDOPPIA E PRESENTA LA SQUADRA ROSA DUE ACQUISTI A VALLENONCELLO

IN PEDEMONTANA

Arrivi centellinati a rinforzo di un Calcio Aviano reduce da una tornata agonistica da ricordare come una delle stagioni giallonere più entusiasmanti. Il club è appena passato dalle mani di Elio Merlo a quelle di Gino Brescacin, ex difensore della storica Pro Aviano. «Come amo ripetere, siamo una società di persone che sanno il fatto loro - commenta il neo numero uno -, quindi a me spetta soprattutto il compito di coordinare le forze. Sul fronte della squadra maggiore - prosegue - partiamo all'insegna della continuità, con la speranza di restare nella parte sinistra della graduatoria. Quest'anno poi ci presentiamo anche con la squadra Under 21 che affronterà il campionato di Terza categoria agli ordini di Antonio Santoro, in passato già tecnico delle nostre giovanili». Tornando alla formazione maggiore, sono relativamente pochi e mirati gli innesti, compreso quello del neomister Daniele Visalli. In Pedemontana - in attesa dell'eventuale "colpo" di Gerardi - sono approdati i centrocampisti Simone Furlanetto e Luca Gerolin, la punta Marco Lorenzon, i difensori

Alessandro Marta e Alessio Zambon e il giovane attaccante Arlando Kurtulaj (classe 2007, via Fontanafredda).

SUL NONCELLO

A Vallenoncello sono alle prese con un certosino lavoro di "cambio generazionale". Si prosegue la corsa con mister Luca "Bobo" Sonogo, tecnico del subitaneo rientro in Prima. Sarà coadiuvato da Michael De Rovere, che ha appena attaccato le scarpe al chiodo e preso il patentino Uefa D. In cabina di regia nel mercato c'è sempre Stefano Mazzon. Sono approdati in gialloblù il portiere Marco Dalla Bona (dopo un anno d'inattività) e i difensori Andrea Zanzot (dal Vigonovo) e Andrea Rumieli (classe 2005, dal Nuovo Pordenone 2024 U21), figlio d'arte, mentre il nonno Marcello al Valle ha pure allenato. Rinforzato soprattutto il centrocampo, con Simone Sist dal Prata Calcio, Simone Vidoni e Michele Balliu dal Corva, Mattia Tula dal Torre e gli attaccanti Luca Benedetto (dal Torre) e Gianluca Rossi (classe 2006, dal Nuovo Pordenone).

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domenica 31 agosto la serie C tornerà allo stadio "Tognon"

►I bellunesi ospiteranno il Novara

CALCIO C

La Lega Pro ricomparirà allo stadio "Omero Tognon" di Fontanafredda domenica 31 agosto. Dopo l'esordio in trasferta, in casa dell'Albinoleffe, le Dolomiti Bellunesi calcheranno per la prima volta quello designato come il loro campo di gioco confrontandosi con il Novara. Il secondo impegno "interno" per i veneti, neopromossi in serie C, sarà il 14 settembre contro l'Alcione Milano. Nel frattempo la squadra ha cominciato il ritiro di preparazione alla stagione 2025-26 a San Vito di Cadore.

BIG MATCH

Tornando al programma, fra le gare a più alta intensità - per il prevedibile afflusso di spettatori, soprattutto in maglia biancorossa, e per gli interessi di classifica che già potrà proporre - spicca già Dolomiti Bellunesi - Vicenza del 24 settembre. Resta un'incognita la calendariata undicesima giornata di campionato del girone A di Terza serie. In teoria allo stadio "Tognon" dovrebbe arrivare la Triestina, ma le vicende alabardate lasciano ancora un grosso punto di domanda, che s'ingrandisce sempre più con il passare dei giorni. Si tratterà poi di capire quando realmente l'impianto di Feltre sarà pronto a ospitare i bellunesi, visto che inizialmente la dirigenza parlava di sole 4-5 partite da giocare a Fontanafredda. Un altro confronto regionale sarà eventualmente quello con il Cittadella del 9 novembre, a cui seguirà (a distanza di una sola settimana) un nuovo impegno "casalingo": in quel caso, la neonata Inter U23 sarà l'ostacolo da superare. La curiosità per la "rinascita" lombarda le soddisferà l'arrivo dell'Union Brescia. Proprio contro di loro i veneti esordiranno in Coppa Italia, il 17 ago-

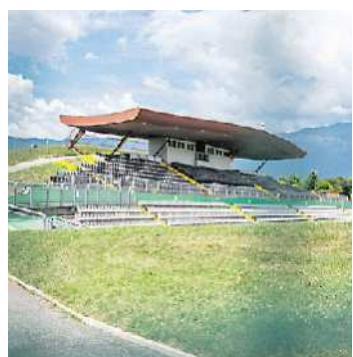
sto, ma in questo caso allo stadio "Rigamonti". Quelle indicate sono le date ufficiali nella sequenza iniziale stagionale. Restano da considerare eventuali anticipi e posticipi piazzati dalla Lega Pro praticamente in ogni turno di campionato.

RITORNO

Il primo derby regionale nel girone di ritorno sarà giocato dalle Dolomiti il primo febbraio del nuovo anno, contro la Virtus Verona. Dopo tutti gli altri, anche la chiusura della prima stagione in Lega Pro per le Dolomiti sarà "in casa": da vedere se ancora al "Tognon", oppure nel rinnovato impianto feltrino. Comunque sia, l'avversario di turno all'ultima giornata (26 aprile 2026) sarà il Trento. Alla fine del prossimo mese, dunque, anche nella Destra Tagliamento tornerà il calcio di serie C. È un livello che manca da quando è naufragato e poi scomparso il Pordenone di Mauro Lovisa. Dopo aver girovagato per Udine, Trieste e Lignano, a fronte di milionari investimenti con soldi pubblici, la squadra neroverde aveva concluso le sue vicende sportive professionistiche proprio al "Tognon", il rettangolo in cui dovrebbe disputare il campionato d'Eccellenza la squadra di casa del Fontanafredda. I rossoneri hanno cominciato ieri ad allenarsi e la loro presentazione ufficiale è programmata per metà settembre. Sul campo di gioco principale ci andranno quando non ci saranno le Dolomiti Bellunesi.

Ro.Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IMPIANTO Lo stadio "Tognon"

Di Guida porta grinta e agonismo al Maccan

►L'esperto laterale arriva dalla Came «Ammiro il club»

FUTSAL A2 ÈLITE

Il Maccan Prata C5 si è assicurato il "sì" di Loris Di Guida, laterale, in arrivo dalla Came Treviso. L'esperto giocatore, classe 1996, sposa la causa giallonera firmando fino al 2008. Con una lunga militanza nella società trevigiana, vanta anche stagioni in terra siciliana con il Meta Catania e in Emilia Romagna con il Kaos Reggio Emilia. Primo colpo di mercato per il club giallonero, che aggiunge grinta e agonismo al gruppo 2025-26.

«Sono molto contento della scelta - dichiara il neoacquisto -. Da Prata mi avevano cercato anche in passato e ora siamo riusciti a trovare l'accordo. Il Maccan è una società che ho sempre ammirato, sono motivatissimo e cercherò di mettere tutto me stesso a disposizione della squadra». Gli obiettivi? «Confermare il grande campionato della scorsa stagione - risponde - e sperare di toglierli altre soddisfazioni. Il campionato però è lungo e competitivo: sarà una bella battaglia». Un messaggio per i sostenitori gialloneri? «Ai nostri tifosi dico che non vedo l'ora di scendere in campo e di vederli sugli spalti - è il proclama -. So che sono sempre in tanti a supportare la squadra: spero che quest'anno ce ne sia-



LATERALE Loris Di Guida ha detto sì al Maccan Prata

(Foto Dozzi)

no ancora di più e sono già sicuro che si divertiranno un sacco a seguirci».

Nel frattempo il Maccan blin-

da anche il suo giovane portiere: il 21enne Gabriel Franceschet continuerà a difendere i pali gialloneri. È una conferma

che "chiude" il gruppo reduce dalla felice stagione da poco archiviata e che sancisce ancora una volta la volontà societaria d'investire nei giovani di prospettiva, affiancati dal giusto mix di giocatori d'esperienza. «Sono orgoglioso di aver rinnovato il rapporto con questa grande società, che sin dal primo giorno non mi ha fatto mancare nulla - assicura Franceschet -. Il mio obiettivo è chiaro: migliorarmi sempre e togliermi soddisfazioni come ho fatto quest'anno. Cambieranno tante cose, ma l'importante è rimanere uniti sin dal primo giorno e dare sempre il massimo per arrivare in alto insieme».

Il pivot Luca Thomas sarà aggregato alla prima squadra pratese fino al 2026. Piena fiducia

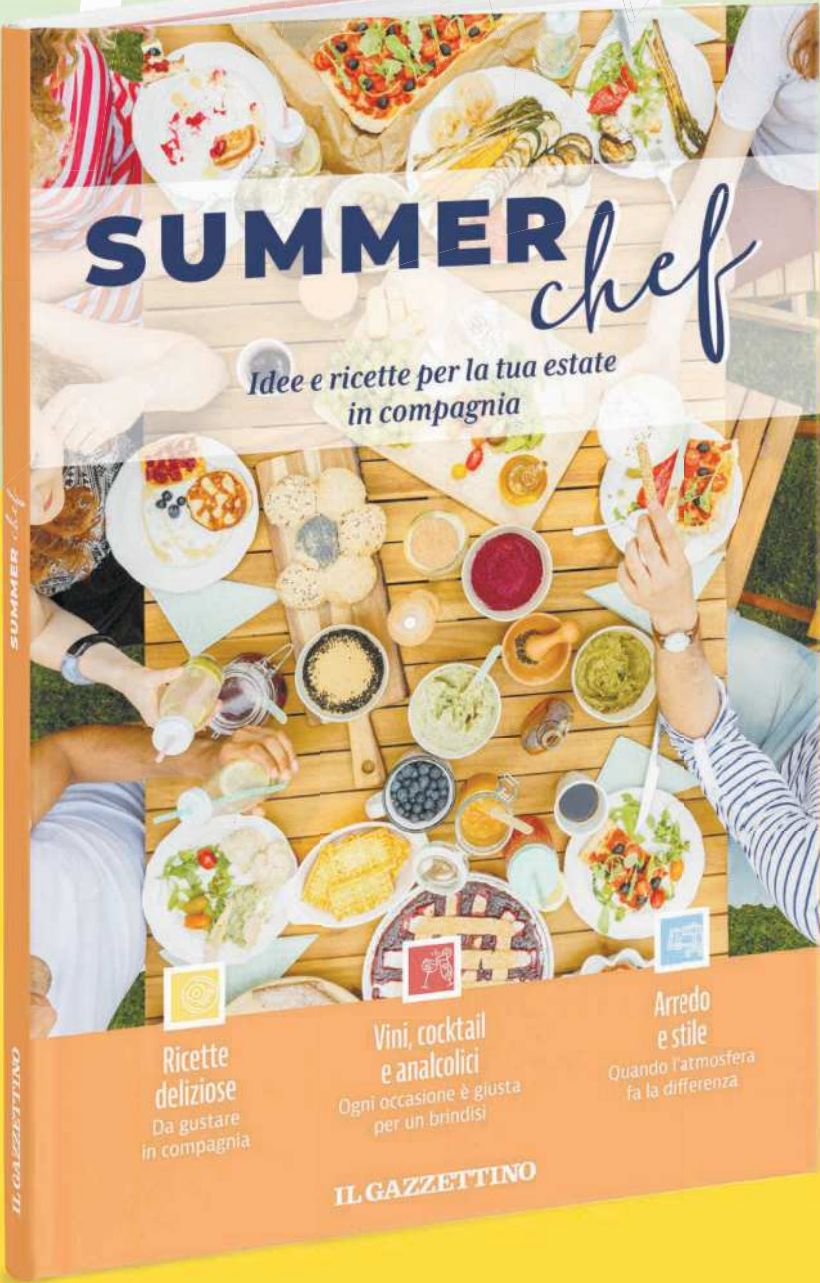
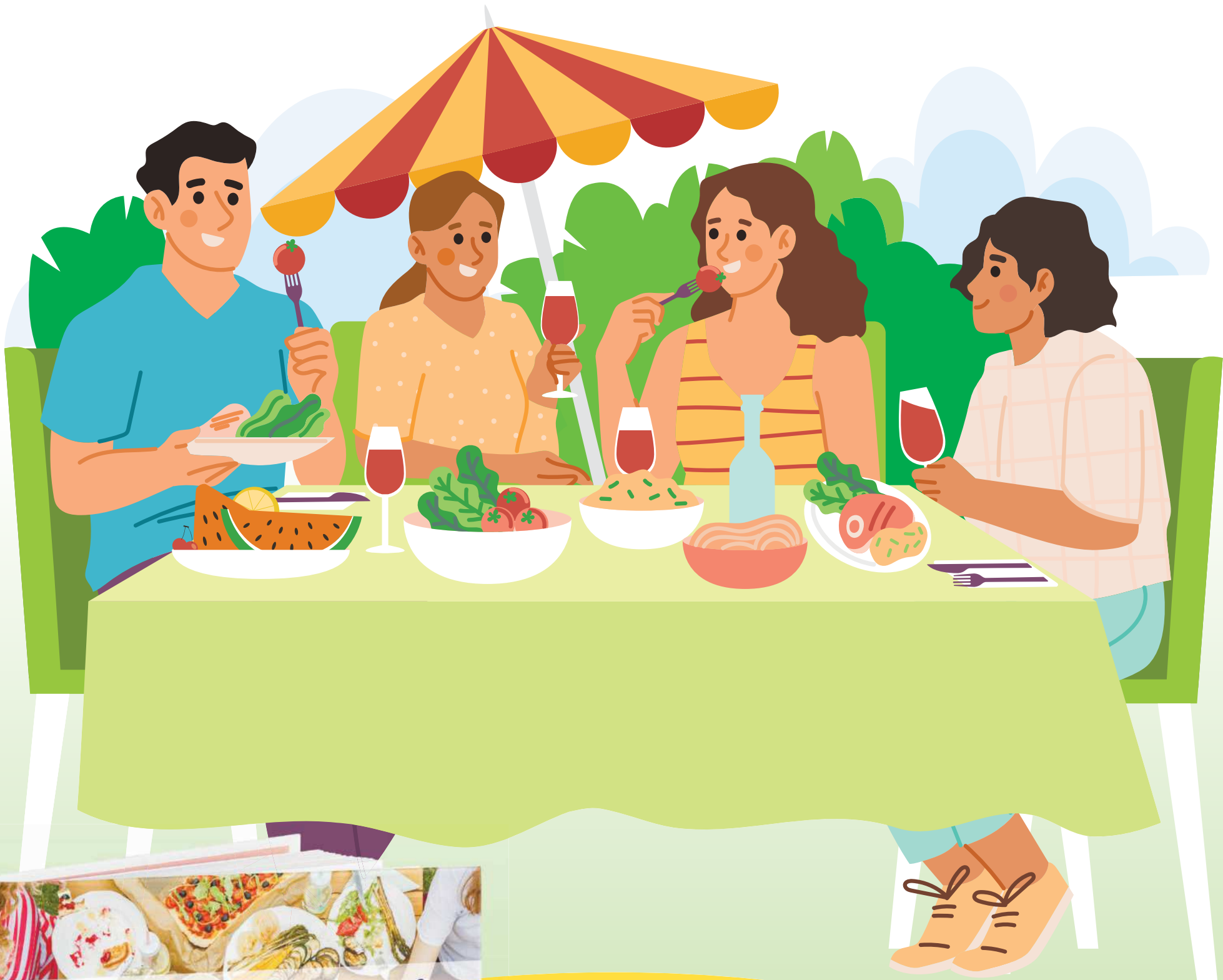
quindi al classe 2007, reduce da un'ottima annata con l'Under 19 e dall'esordio in prima squadra. È l'investimento, da parte della società, sui ragazzi di prospettiva che possano essere le basi del Maccan del futuro.

«Sono felice e orgoglioso di far parte della prima squadra nella prossima stagione - sorride -. Spero di ritagliarmi il giusto spazio durante la stagione, ma per me è già un grande vanto essere in questa società, che considero come una famiglia. Mi ha accolto e mi ha dato fiducia: tengo molto a ringraziare mister Bertoli (il tecnico dell'Under 19) e mister Sbisà per tutta la "spinta" che ho ricevuto. Ringrazio anche tutti i compagni che hanno saputo sostenermi con i giusti consigli: non vedo l'ora di cominciare questa nuova, importante avventura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUMMER CHEF

Idee e ricette per la tua estate in compagnia



Scopri il gusto autentico dell'estate con **SUMMER CHEF – Idee e ricette per la tua estate in compagnia**. Una guida ricca di proposte fresche, facili e veloci, perfette per rendere speciali i momenti da vivere insieme ad amici e familiari. Dall'aperitivo al dolce, tanti spunti creativi e originali per portare a tavola tutti i sapori dell'estate.

A soli €4,80*

IN EDICOLA DOMANI CON IL GAZZETTINO

* - il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V.G.

SARAVALLE E MARCHET D'ORO ALLA TROI TREK

►In 500 alla Marathon sui saliscendi di Polcenigo in una sfida spettacolare ►L'austriaca Nina Mosser si è piazzata al secondo posto nel comparto rosa

MOUNTAIN BIKE

Il triestino Alessandro Saravalle e la bellunese Giorgia Marchet sono i vincitori della Troi Trek di mountain bike, disputata a Polcenigo e organizzata dal Team Gorgazzo, che ha raggiunto in questa circostanza il prestigioso traguardo rappresentato dalle 30 edizioni. Tre i percorsi allestiti: il Marathon Nazionale di 64 chilometri, con 2250 metri di dislivello, la Granfondo Point to Point (32 km e 1120 metri di dislivello), che percorre praticamente solo un giro, e un tracciato ridotto per Esordienti e Allievi.

SFIDA

La Marathon ha visto schierati al via 500 partecipanti, con tanti Elite di spicco schierati in prima fila. Fin dalle prime battute i più attivi sono stati Lorenzo Allodi (Olympia Factory), Alessandro Saravalle (Silmax Racing), Nicholas Pettinà (Ktm Spada Powered By Brenta Brakes), Davide Mancin Majoni (Pavanello Racing Team) e Diego Cargnelutti (Sportway Cycling Team). Al passaggio da Mezzomonte, dopo 6 chilometri, al comando è transitato so-



PRIMO Alessandro Saravalle esulta al traguardo della Troi Trek 2025

(Foto A. Zanardi)

litario Allodi, con una trentina di secondi di margine sul terzo d'inseguitori composto da Pettinà, Cargnelutti e Saravalle. Dopo il primo passaggio dal Gpm di Longiarezzo, a quota 662, è iniziata la lunga discesa e Allodi è stato raggiunto da Saravalle e Pettinà. Più staccato Cargnelutti. Al termine del primo giro, a Polcenigo al comando si è posizionato il ter-

zetto è composto da Saravalle, Allodi e Pettinà, con Cargnelutti quarto a l' dai battistrada. La gara è tornata a inerparsi poi verso Mezzomonte, con i tre leader in prima fila, come è successo pure sull'ultimo transito a Longiarezzo (Gpm). In discesa Saravalle ha fatto valere le sue doti tecniche e per un po' è riuscito a "tenere botta" anche Allodi, che successivamente

si è dovuto arrendere per non rischiare troppo, dopo essere incappato in una caduta. Sul traguardo il giuliano è arrivato da solo a braccia alzate con l'ottimo tempo di 2 ore, 57' 53". Secondo ha chiuso Allodi e terzo a sorpresa il gemonese Cargnelutti, che nel finale ha preceduto Pettinà.

DONNE

Nella gara femminile c'è stata una sola dominatrice, Giorgia Marchet (Ktm Protek Elettrosystem), che fin dalle battute iniziali ha imposto un ritmo insostenibile per le avversarie. Nelle fasi iniziali si è messa al suo inseguimento l'Under 23 Lucrezia Braidà, seguita dall'austriaca Nina Mosser (Radwerker) e da Beatrice Fontana (Prealpi Sanbiagio). Nel corso della competizione Braidà è stata costretta al ritiro, lasciando Mosser e Fontana a lottare per le altre due posizioni del podio. Alla fine la vittoria di Giorgia Marchet è stata netta. La lotta per il secondo gradino è stata serratissima e alla fine ha premiato Nina Mosser.

CLASSIFICHE

Marathon maschile: 1) Alessandro Saravalle (Silmax Racing), 2) Lorenzo Allodi (Olympia Factory), 3) Diego Cargnelutti (Sportway Cycling), 4) Nicholas Pettinà (Ktm Spada Powered By Brenta), 5) Alberto Brancati (Caprivesi). Classifica femminile: 1) Giorgia Marchet (Ktm Protek Elettrosystem), 2) Nina Mosser (Rs Radwerker), 3) Beatrice Fontana (Lee Cougan Banca Prealpi Sanbiagio), 4) Romina Ciprian (Ki.Co.Sys. Team Friuli). Granfondo maschile: 1) Lorenzo Lazzaretti (Gaerne), 2) Filippo Cavezzan (Sogno Veneto), 3) Giovanni Zambon (Acido Lattico Pordenone), 4) Rafael Visinelli idem, 5) Leonardo D'Arise (Conegliano). Femminile: 1) Astrid Miola (Gaerne), 2) Irene Losso (Bettini), 3) Cristina Pittin (Granzon), 4) Chiara Selve (Spezzotto), 5) Paola Maniago (Pradipozzo).

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basiletti sorprende all'Euro e Tagger prepara l'impresa

TENNIS

Con la conclusione del turno di qualificazione, oggi prenderà il via il tabellone principale degli internazionali di tennis Serena Wines 1881-Acqua Maniva Tennis Cup, torneo dell'Itf della prestigiosa categoria W75 che l'Eurosporting di Cordenons ospita per la decima edizione. Già dalle qualificazioni si è vista un'accesa battaglia. A sorpresa è uscita la slovena Nika Radisic, finalista nel 2019 (6-2, 6-1). L'impresa più clamorosa l'ha compiuta però l'azzurra Noemi Basiletti (numero 663 dell'Atp), che ha battuto all'esordio la francese Chloe Paquet (n. 229 Wta), che vanta un recente passato da top 100. La 19enne toscana si è imposta con il punteggio di 7-5, 6-4, mostrando un ottimo tennis e alzando l'asticella del rendimento nelle fasi decisive del secondo set. Avanza poi al tabellone principale la serba Teodora Kostovic, numero 2 del seeding cadetto, che ha regolato senza patemi la ceca Ivana Sebestova e poi la rumena Andreia Prisacariu. Inattesa anche la sconfitta incassata da Alessandra Mazzola, reduce dalla partecipazione al Wta 125 di Palermo. Ha alzato bandiera bianca al cospetto dell'altra azzurra Anastasia Bertacchi, poi uscita per mano della brasiliana Gabriela Ce.

Bene sul "fronte tricolore" Samira Di Stefano, che prima si è imposta in un derby sulla wild card Cecilia Maria Stella Ferrazzoli, e poi ha regolato seccamente in due set l'ucraina Nadia



LA "LEONESSA" Francesca Schiavone all'Eurosporting di Cordenons

Kolb. Peccato per la 17enne Ferrazzoli, che partecipava al tabellone delle qualificazioni grazie all'invito dell'organizzazione, considerando che si allena nel campo dell'Eurosporting a Treviso. Niente da fare per Gloria Ceschi, uscita dopo una bella battaglia sportiva con la tedesca Luisa Meyer Auf Der Heide. Bene l'altra wild card Marta Lombardini, al tabellone principale battendo Amina Anshba, dopo aver eliminato anche la slovena Lovric, numero 7 delle "quali". Infine, il derby italiano tra Federica Urgesi e Sofia Rocchetti ha visto imporsi la prima al terzo set (6-4, 2-6, 6-1). Nel frattempo è stato sorteggiato il tabellone principale che vede accreditata come testa di serie numero 1 la

ceca Sara Bejlek (n. 114 Wta): per lei al primo turno una giocatrice proveniente dalle qualificazioni. La slovena Veronika Erjavec (numero 2 del seeding friulano), vincitrice nell'edizione 2023, affronterà invece l'azzurra Nicole Fossa Huergo.

Tra gli incontri più interessanti del primo turno c'è da segnalare il derby a tinte tricolori tra la wild card Jennifer Ruggeri e Nuria Brancaccio (testa di serie numero 6). C'è poi grande curiosità per vedere all'opera la 17enne austriaca Lilli Tagger, entrata direttamente nel tabellone principale grazie alla wild card che l'Eurosporting Cordenons può assegnare a un'atleta. Gli addetti ai lavori considerano la Tagger uno tra i talenti più fulgidi del panorama internazionale femminile. L'austriaca è seguita da una delle glorie del tennis femminile tricolore, ovvero la ex top 4 Wta Francesca Schiavone, e, per il fronte organizzativo, da Alex Vittur, già manager di Jannik Sinner. Il fresco titolo del Roland Garros Junior la rende sicuramente una delle giocatrici da seguire con più curiosità. Per lei un esordio non morbido con la 23enne francese Carole Monnet, numero 8 del ranking di Cordenons, al posto 224 nella classifica mondiale.

Nel frattempo si sono giocati anche un paio di incontri del tabellone principale. Dell'impresa di Basiletti si è già dato conto, mentre nell'altro incontro di giornata la wild card Vittoria Paganetti ha sconfitto con un doppio 6-4, la rappresentante di Taipei: En Shuo Liang.

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le "Fantastiche 4" sulla pedana europea della pesistica a Madrid

PESISTICA

È l'ora della verità. Ai Campionati europei Under 17 e U15 che si stanno disputando nel palazzetto dello sport di Madrid entrano in scena con le eliminatorie le "fantastiche 4" alfiere della Pesistica Pordenone. Mai era successo, nella storia del sollevamento pesi italiano, che a una rassegna continentale partecipassero quattro atleti dello stesso club.

Le portacolori naoniane che saliranno in pedana oggi e domani sono Alessia Marson (categoria -55 kg), che ha conquistato il secondo posto ai Tricolori Under 15 ripetendo l'argento già ottenuto nel 2024 nello stesso comparto; Vittoria Turchet (nei -69 kg), selezionata per rappresentare la regione Friuli Venezia Giulia al Trofeo Coni; Carlotta Cavaliere (nei +77 kg), protagonista ai Campionati italiani U17 a Cosenza dove, dopo aver effettuato solo una prova valida di strappo a

65 kg, si è rifatta nello slancio conquistando la medaglia d'oro con 93 kg, concludendo con un totale di 158 kg; e Sara Dal Bo' (nei -69 kg), la più giovane campionessa italiana assoluta a soli 14 anni, che ha finora dominato la scena in diverse manifestazioni internazionali giovanili.

Ad accompagnare la delegazione azzurra, guidata dal direttore tecnico nazionale Sebastiano Corbu, ci sono inoltre tre allenatori pordenonesi: Luigi Grando ed Elisa Crosatto, entrambi tecnici della Pesistica Pordenone, e Moreno Boer, due volte atleta olimpionico e oggi tecnico del Gs Fiamme Oro.

Grande soddisfazione, dunque, per la società della presidentessa Maria Rosa Flaiban, che nei giorni scorsi ha ospitato nella palestra di via Rosselli l'assessore allo Sport di Pordenone, Elena Ceolin. Ad accoglierla anche il responsabile del Centro federale Dino Marcuz, il consigliere regionale del comitato Fipe, Davide Cordenons, e tre delle ragazze convocate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN PALESTRA Gli alfiere della Pesistica Pordenone con Ceolin

La Libertas Gym & Basket rinuncia alla serie B

BASKET FEMMINILE

Sta diventando un'abitudine (pessima) che la squadra friulgiuliana promossa sul campo in serie B femminile alla fine rinunci al salto di categoria per restare lì dov'è, ossia in C. Nella passata stagione lo aveva fatto la Dinamo Gorizia (che aveva ottenuto il diritto di militare in B sia con gli uomini che con le donne), mentre questa volta è toccato alla Libertas Gym & Basket Trieste.

"La decisione - si legge nella nota ufficiale del sodalizio giuliano - presa dopo una lunga, attenta e sofferta valutazione, nasce dalla volontà di mantenere fede alla mission che da sempre contraddistingue la società: valorizzare al massimo le giovani atlete provenienti dal proprio vivaio, offrendo loro occasioni di crescita tecnica e personale all'interno di un percorso sportivo sostenibile e coerente con i principi educativi del club". Da qui la scelta: "Partecipare alla serie B avrebbe significato uno sbilanciamento importante delle risorse disponibili - si legge ancora -, umane e non, compromettendo il delicato equilibrio tra prima squadra, settore giovanile e minibasket".

Di base c'entrano sempre i soldi, che non ci sono o sono troppo pochi. Appare di fatto inutile ribadire una volta di più il concetto che la pallacanestro femminile, a parte alcuni grandi club, è messa abbastanza male. Tuttavia non si può non ricordare che la Thermal Abano, che aveva dominato sul parquet il girone triveneto e si era imposta in seguito nei playoff conquistando la serie A2, vi ha poi rinunciato. Come peraltro vi hanno rinunciato parecchie altre società aventi diritto, tra cui la Libertas Basket School Udine.

Sembra insomma che si vada verso un girone di serie B femminile a quattordici squadre, con le quattro del Friuli Venezia Giulia confermate, ossia Sistema Rosa Pordenone, Polisportiva Casarsa, Libertas Cussignacco e Interclub Muggia. Con loro nove del Veneto, nello specifico Junior San Marco, Famila Schio, Giants Marghera, Femminile Conegliano, Reyer Venezia, Lupe San Martino, Victoria Basket San Bonifacio, nonché una ripescata che potrebbe essere la Curiss Istrana (la prima delle aventi diritto, seguita da Pallacanestro Mirano e Leobasket 98 Lonigo) e la già menzionata Thermal Abano Terme, più la trentina Pallacanestro Bolzano. Certo, potrebbe anche essere che il Comitato federale veneto decida di puntare alle sedi squadre - improbabile, ma messo in conto - e quindi bisogna capire quanti club sarebbero interessati a un'eventuale ammissione o a un ripescaggio in serie B femminile. È lecito dubitare che in realtà ci sia la fila. Aspettando che arrivi - si spera a breve - il comunicato ufficiale, al momento si possono fare soltanto delle mere ipotesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SI VA VERSO UN GIRONE TRIVENETO DI SERIE B FATTO DI SOLE 14 FORMAZIONI



LO SHOW
Ospiti al Teatro Nuovo Giovanni da Udine giovedì 31 luglio a partire dalle 21
In un'ora e mezza di ritmo serratissimo uno spettacolo che sembra un "best of"



Martedì 29 Luglio 2025
www.gazzettino.it

Qualche chicca del nuovo tour. Non mancheranno le parodie più celebri come i cinque gradi di separazione tra Queen e Gianni Morandi strizzando l'occhio ai maestri ispiratori fra cui Gaber e Monty Python

Gli Oblivion fra cabaret e musica

►«Ci saranno tante aperture a improvvisazione e interazione con il pubblico»

LO SPETTACOLO

Con uno show che è un frullatore pronto a tritare secoli di musica, teatro, letteratura, cabaret, leggende e attualità, gli Oblivion tornano in Friuli, ospiti al Teatro Nuovo Giovanni da Udine giovedì 31, alle 21. In un'ora e mezza di ritmo serratissimo, lo spettacolo estivo "Oblivion Collection" è una sorta di best of, più qualche nuova chicca che verrà lanciata nel prossimo tour teatrale. Non mancheranno le parodie più celebri, manzoniane e sanremesi, così come i cinque gradi di separazione tra Queen e Gianni Morandi, strizzando l'occhio ai maestri ispiratori, fra cui il Quartetto Cetra, Giorgio Gaber e Monty Python. A presentarci il mondo degli Oblivion è Davide Calabrese, performer, autore e fondatore del quintetto che vede in scena insieme a lui Graziana Borciani, Francesca Folloni, Lorenzo Scuda e Fabio Vagnarelli.

La scintilla che vi ha portato alla notorietà è stata la parodia dei "Promessi sposi", più di 15 anni fa. Qual è la percezione di

quel momento? «Lontanissima! Ripensandoci ora, mi sembra il 1912, era tutto medievale, non si potevano caricare più di 10 minuti su Youtube, piattaforma allora poco conosciuta... Eravamo anche molto diversi, avevamo i capelli neri e caratteristiche che non abbiamo più, implementando però nel tempo altre qualità. È stata una serendipity!»

Cosa dobbiamo aspettarci dal nuovo spettacolo estivo Collection?

«Ci saranno tante aperture all'improvvisazione e all'interazione con il pubblico: lo show che non è mai lo stesso, a differenza dei nostri spettacoli invernali, chiusi dalla quarta parete.

Collection contiene tutto il meglio degli Oblivion e le cose nuove che di solito pubblichiamo sui social, quindi dai grandi classici alle novità, per rendere tutto ipercontemporaneo».

Il vostro successo deriva da una preparazione assidua e costante. Le nuove generazioni vi sembrano ancora disposte a sacrificarsi per il raggiungimento di un obiettivo artistico?

«Posso dire che tutti noi siamo grandi fan delle nuove generazioni, a ragion veduta. Insegniamo in diversi istituti scolastici e corsi di laurea e quindi le conosciamo bene. Abbiamo anche una certa invidia per le loro skill e la loro velocità di esecuzione. Hanno tantissima voglia di impara-



SHOW Gli Oblivion tornano in Friuli, ospiti al Teatro Nuovo Giovanni da Udine

rare il "cosa", ma spesso non sopportano, giustamente, il "come". Un "come" noioso, antiquato, lontano dai tempi attuali. Da docente, credo si debba fare un passetto verso di loro e rivedere tutti i nostri "come": andavano bene per noi, ma non vanno più bene per loro».

Qual è il vostro tipo di pubblico?

«È un pubblico che ha voglia di venire a teatro per evadere, è privo di pregiudizi e non è permaloso. Anche quando alludiamo alla politica o alla religione, colpiamo sia a destra sia a sinistra, con leggerezza e con il massimo rispetto per tutti: la platea sa che non vogliamo offendere nessuno e si fa comunque una risata».

All'insegna della qualità, aggiungerei. E qual è il vostro punto di vista nei confronti dell'AI nel campo musicale?

«In linea generale non consideriamo l'AI una nemica, trovandola anzi molto utile per assisterci in operazioni noiose. Ce ne serviamo per un sacco di motivi. Ad esempio, quando registriamo a cinque voci ed entra un rumore esterno, l'AI riesce a selezionare esattamente quella frequenza e ad eliminarla, quindi ci dà una mano enorme dal punto di vista tecnologico. Dal lato artistico, l'AI non potrà mai sostituire la mente umana, né nella composizione musicale, né nella comicità».

Daniela Bonitatibus
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Università

Donate 2.430 opere del grafico e disegnatore Paolo Zanussi

In ricordo di Paolo Zanussi, grafico e disegnatore di origini udinesi, la moglie, Maria Faleschini, ha donato all'Università di Udine 2430 opere dell'artista, quasi 900 volumi di arte, grafica, disegno e illustrazioni e una somma di denaro. La generosa iniziativa andrà a favore del Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio



culturale per istituire un centro dedicato agli studi sulla grafica in memoria di Zanussi. Alla stipula della donazione hanno partecipato Maria Faleschini e il rettore Roberto Pinton. Era presente anche la direttrice del Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale, Linda Borean. Le opere dell'artista donate

consistono in: 309 album rilegati con illustrazioni a china, inchiostro, acquerello e tempera; 56 incisioni in acquaforte, a fogli sciolti e in passe-partout e cornice; 2040 disegni e illustrazioni a china, carboncino, lapis, tempera e acquerello su fogli sciolti; 15 dipinti a olio, tempera, tecnica mista, su tela o cartone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sussurro rock di Corsi incanta cinquemila persone

►Prossimo appuntamento con i Patagarri e Bregovic al Rifugio Celso Gilberti

MUSICA

Il sussurro rock di Lucio Corsi ha incantato cinquemila cuori domenica ai Laghi di Fusine per un concerto sold out, alla trentesima edizione del "No Borders Music Festival", che ora proseguirà sabato 2 agosto alle 12 con i Patagarri e alle 14 con Goran Bregovic al Rifugio Celso Gilberti di Sella Nevea.

LO SHOW

Un popolo poliedrico, quello dei fan di Corsi. Dagli studenti con i piercing agli over 60 arri-

vati con il plaid, dai trentenni con la maglietta di Titti ai bambini che innalzavano il pupazzo di Topo Gigio mentre il loro papà gli faceva traguardare il palcoscenico con lo sguardo, sopra la marea umana del "popolo" di Lucio.

Con delicatezza e forza insieme, Lucio Corsi domenica al Lago superiore di Fusine ha riacceso il sorriso dei suoi fan, che hanno raggiunto il luogo del

UN POPOLO POLIEDRICO DI FAN HA ASSISTITO ALLA PERFORMANCE DEL CANTAUTORE TOSCANO



LO SPETTACOLO Lucio Corsi in concerto

(foto Simone Di Luca)

concerto a piedi di buon passo, o con le navette messe a disposizione.

LA SCALETTA

Dal primo pezzo in scaletta, 'Freccia Bianca', ha cercato il contatto con il pubblico avvicinandosi al coro di cinquemila persone con la sua fedelissima chitarra.

Sono molti i brani con i quali Lucio Corsi ha coinvolto il pub-

GRANDE ENTUSIASMO TANTE FAMIGLIE E BAMBINI PRESENTI CON I PUPAZZI DI TOPO GIGIO INNALZATI SOPRA LA FOLLA

blico ai Laghi di Fusine, frutto di una vita passata tra le scale pentatoniche: 'La Bocca della Verità', 'Danza Classica', 'Trieste', 'Sigarette', 'Magia Nera', 'Francis' e molte altre. Calca il palco con il suo ormai rinomato abito di scena: trucco bianco, spalline volutamente esagerate, stivali alti e chitarra al collo.

IL GRAN FINALE

Il pubblico, poi, si è esaltato sulle note di me 'Volevo Essere un Duro', 'Situazione Complicata' e 'Cosa Faremo da Grandi'.

L'artista toscano, che ha ringraziato tutti, dai componenti della band all'autista del camion, ha chiuso il concerto con 'Tu Sei il Mattino', 'Astronave Giradisco', 'Altalena Boy' e il bis di 'Francis'.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gran finale al Verdi Il mito prende voce

TEATRO

Gran finale stasera, con il cartellone estate del Teatro Verdi di Pordenone che per tutto il mese di luglio ha proposto sui palcoscenici del teatro un mix di generi e protagonisti. In cartellone alle 21.00 in Sala Grande una performance di particolare fascino e suggestione che restituisce corpo, voce e suono al mito: Metamorfosi, dal poema epico di Ovidio, uno dei capolavori più simbolici della classicità, prende nuova vita sulla scena contemporanea trasformandosi in uno spettacolo sensoriale e rituale.

REGIA

Sotto la regia visionaria di Andrea Baracco, la scena diventa uno spazio fantastico, dove il tempo si scioglie e ogni metamorfosi — umana, divina, cosmica — viene restituita nella sua forza originaria. A incarnare questa trasfigurazione, la presenza magnetica di Nina Pons, corpo e voce in costante evoluzione, narratrice e incarnazione dei miti. Accanto a lei, i performer e musicisti giapponesi Mugen Yahiro, Naomitsu Yahiro e Tokinari Yahiro intrecciano suoni, ritmi e movimenti in un'esperienza rituale. I loro strumenti, in particolare il Taiko, tamburo tradizionale giapponese, scandiscono il tempo della trasformazione, evocando forze primordiali, vibrazioni antiche e pulsazioni contemporanee. La musica non accompagna, ma gene-



ra. Il suono diventa carne, gesto, rito. Metamorfosi non è una semplice trasposizione teatrale: è un viaggio sensoriale tra i miti, un'immersione nel cambiamento perpetuo che governa l'universo e l'anima umana. Ovidio rivive in una lingua altra, quella del corpo che danza, della voce che vibra, del tamburo che chiama.

IL TESTO

Con le Metamorfosi Ovidio ci ha lasciato un testo di incredibile contemporaneità, una grandiosa rappresentazione del carattere instabile, precario e illusorio della realtà; dove una definizione univoca, della natura, della vita, dell'uomo risulta impossibi-

le. Il mondo, l'umano, va al di là della compattezza e dell'univocità, ma trova la sua essenza più profonda e specifica nell'ambiguo, nel non risolto, nell'ibrido, in definitiva nella complessità. Una sorta di enciclopedia in movimento dei racconti più famosi dell'antichità: risiede proprio qui il tratto universale che gli ha consentito di parlare lungo le epoche e dove si concentrano tutte le passioni e le infelicità che regnano nel mondo degli esseri umani. Uno spettacolo che non si guarda soltanto: si attraversa, si ascolta, si sente.

Info sui biglietti ancora disponibili a: bliglietteria@teatroverdiordenone.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

Martedì 29 luglio
Mercati: Casarsa della Delizia, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Francesco Ghini** di Brugnera che oggi compie 54 anni.

FARMACIE

PORDENONE

► **Bellavitis**, via Piave 93/A (Torre)

PORCIA

► **All'Igea**, via Roma 4

SACILE

► **Alla Stazione**, via Bertolissi 9

POLCENIGO

► **Furlanis**, via Posta 18

ZOPPOLA

► **Molinari**, piazza Micoli Toscano 1 - Castions

SAN VITO AL T.

► **Mainardis**, via Savorgnano 15

VAJONT

► **Mazzurco**, via San Bartolomeo 59

SPLIMBERGO

► **Della Torre**, via Cavour 57

AZZANO DECIMO

► **Innocente**, piazza Libertà 71.

EMERGENZE

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**►
► **Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE

► CINEMAZERO

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

FIUME VENETO

► UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**SUPERMAN**» di J.Gunn : ore 16.00 - 21.45.

«**I FANTASTICI 4: GLI INIZI**» di M.Shakman : ore 16.30 - 18.30 - 19.30 - 21.30.

«**PRESENCE**» di S.Soderbergh : ore 17.00 - 22.00.

«**ELIO**» di A.Molina : ore 17.10.

«**JURASSIC WORLD: LA RINASCITA**» di G.Edwards : ore 18.50.

«**I FANTASTICI 4: GLI INIZI**» di M.Shakman : ore 19.00.

«**ROGER WATERS - THIS IS NOT A DRILL - LIVE FROM PRAGUE**» : ore 19.30.

«**DRAGON TRAINER**» di D.Deblois : ore 20.30.

«**IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO**» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen : ore 20.50.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«**UNA SCONOSCIUTA A TUNISI**» di M.Barsaoui : ore 16.35 - 19.00.

«**I FANTASTICI 4: GLI INIZI**» di M.Shakman : ore 16.40 - 18.45.

«**100 LITRI DI BIRRA**» di T.Nikki : ore 16.50 - 19.00.

«**I FANTASTICI 4: GLI INIZI**» di M.Shakman : ore 20.50.

«**SCHOOL OF LIFE**» di G.Albano : ore 21.10.

«**CASA IN FIAMME**» di D.Orden : ore 16.45.

«**DI LA' DAL FIUME E TRA GLI ALBERI**» di P.Ortiz : ore 18.55.

«**SUPERMAN**» di J.Gunn : ore 21.00.

«**IL MAESTRO E MARGHERITA**» di M.Lockshin : ore 16.30.

«**PRESENCE**» di S.Soderbergh : ore 19.30.

«**PRESENCE**» di S.Soderbergh : ore 21.15.

► GIARDINO LORIS FORTUNA

Via Liruti Tel. 0432 299545

«**OCEANIA 2**» di D.Miller : ore 21.30.

PRADAMANO

► THE SPACE CINEMA CINECITY

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111

«**I FANTASTICI 4: GLI INIZI**» di M.Shakman : ore 17.00 - 17.45 - 18.45 - 19.45 - 20.25 - 21.00 - 21.40 - 22.00 - 22.30.

«**PRESENCE**» di S.Soderbergh : ore 17.00 - 19.55 - 22.10.

«**SO COSA HAI FATTO**» di J.Robinson : ore 17.10 - 22.15.

«**SUPERMAN**» di J.Gunn : ore 17.30 - 21.10.

«**LILLO & STITCH**» di D.Sanders : ore 17.40.

«**JURASSIC WORLD: LA RINASCITA**» di G.Edwards : ore 18.00 - 21.25.

«**I FANTASTICI 4: GLI INIZI (3D)**» di M.Shakman : ore 18.15.

«**F1**» di J.Kosinski : ore 18.15 - 21.15.

«**DRAGON TRAINER**» di D.Deblois : ore 18.30.

«**I FANTASTICI 4: GLI INIZI**» di M.Shakman : ore 19.15.

«**IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO**» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen : ore 20.50.553

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Emiliana Costa, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

**Servizio di:
NECROLOGIE
ANNIVERSARI
PARTECIPAZIONI**

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

**Numero Verde
800.893.426**

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

**È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito**

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Marcello Boschetto

Confartigianato Imprese Veneto si unisce al cordoglio del Presidente Roberto Boschetto per la perdita del caro padre.

Padova, 29 luglio 2025

IOF De Gaspari Umberto Tel. 049/630896

Francesca Caccianiga ed i fratelli Antonio con Emanuela, Celestina, Chico' e Guido, Maurizio con Roberta, Pietro e Marcello annunciano con immenso dolore la perdita dell'amatissimo fratello

Gino Caccianiga

I funerali avranno luogo giovedì 31 luglio alle ore 10,45 nella chiesa parrocchiale di S. Andrea in Riva, partendo alle 10,30 dalla casa funeraria Cof di via Cittadella della salute n.6, Treviso.

Il caro Gino potrà essere salutato mercoledì dalle 8,30 alle 18,00 e giovedì dalle 8,30 fino all'orario di partenza, nella salletta dedicata nella casa funeraria Cof.

Treviso, 29 luglio 2025

Cof Srl - Ag. Pasini

tel. 0422/543342

Con profonda tristezza gli amici da sempre Francesco, Rodolfo, Mario, Livio e Mario salutano

Gino

Treviso, 29 luglio 2025

Il Consiglio Notarile e i Notai tutti del Distretto di Treviso partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del Collega in quiescenza

Notaio

Gino Caccianiga

Treviso, 28 luglio 2025

I Titolari dello Studio Crosato Calandri ed i Collaboratori tutti si uniscono con profondo affetto al dolore di Francesca, Antonio, Maurizio e dei loro familiari per la perdita del caro amico

Gino Caccianiga

Treviso, 29 luglio 2025





ARREDAMENTI NEZIOSI a POLCENIGO



***SOGNA IN GRANDE* 3.000mq DI ESPOSIZIONE**



Aperti dal lunedì al sabato
orario 9.00-12.30 e 15.00-19.00
Chiusi il lunedì mattina e la domenica



0434 627838



info@neziosi.com